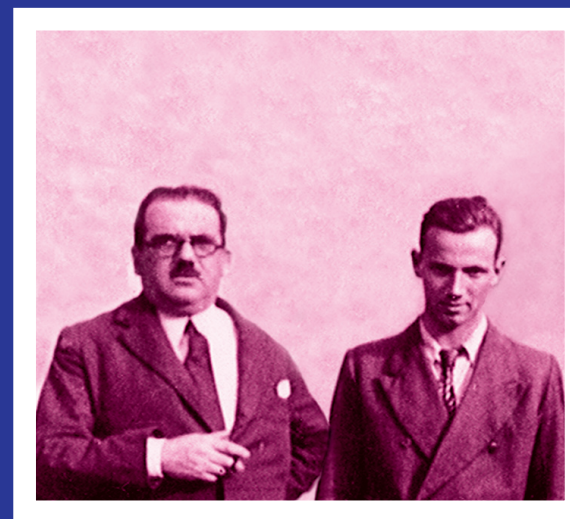


INVENTARIO  
DELLE  
CARTE MARTINI  
Mario Augusto e Roberto  
sindaci a Scandicci nel Novecento



Leo S. Olschki  
Firenze

ISBN 88 222 5495 3

*In sovraccoperta:* Mario Augusto e  
Roberto Martini (Fototeca della Biblioteca  
Civica M.A. Martini, Scandicci, n. 91).

INVENTARIO DELLE CARTE MARTINI

---

INVENTARIO  
DELLE  
CARTE MARTINI  
Mario Augusto e Roberto  
sindaci a Scandicci nel Novecento

---

a cura di  
Michele Dell'Anno

Introduzione di  
Emilio Capannelli

Appendice di Riccardo Borgioli

ISBN 88 222 5495 3



Leo S. Olschki  
Firenze

## PREMESSA

Dopo la recente pubblicazione dell'inventario dell'Archivio Postunitario del Comune di Scandicci, all'interno della collana della Provincia di Firenze "Cultura e Memoria", l'attività dell'Archivio storico prosegue con la stampa dell'inventario delle Carte Martini.

Mario Augusto e Roberto sono stati fra le personalità più importanti che hanno vissuto ed avuto rapporti con Scandicci. Entrambi ne furono sindaci: il padre dal 1912 al 1919, attraversando quindi il difficile periodo della Grande Guerra; il figlio nel delicato periodo della ricostruzione dopo i disastri della Seconda guerra mondiale.

Mario Augusto fu tra i fondatori del Partito Popolare con Don Sturzo e della Democrazia Cristiana con De Gasperi. Il figlio Roberto aderì al PCI fin dagli anni Trenta e partecipò, insieme al padre, all'attività del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale.

Personaggi di altissimo livello morale e civile, pur nella diversità della loro collocazione politica, come fu per Giovanni Amendola e il figlio Giorgio.

Dobbiamo essere grati a Orazio Barbieri, sindaco di Scandicci all'epoca dell'espansione urbanistica tra gli anni Sessanta e Settanta e personalità sensibile alla salvaguardia della memoria storica, come ha dimostrato donando le sue carte all'Istituto Storico della Resistenza: fu lui, infatti, che intervenne presso la famiglia affinché il fondo Martini fosse depositato presso il nostro Archivio storico.

È merito soprattutto di Tosca Bucarelli, moglie di Roberto, e di sua figlia Margherita se queste carte sono oggi a disposizione degli studiosi; anche grazie a giovani volenterosi come Michele Dell'Anno che, sotto la attenta guida di Emilio Capannelli della Soprintendenza Archivistica per la Toscana, ha esaminato le carte e ne ha redatto l'inventario.

Un particolare ringraziamento a Riccardo Borgioli, archivista del Comune di Scandicci, che ha coordinato il lavoro.

ALDO FRANGIONI  
Presidente di Scandicci Cultura



## INTRODUZIONE

MARIO AUGUSTO MARTINI

Nacque a Firenze il 20 dicembre 1884. Frequentò gli studi liceali presso l'istituto fiorentino dei padri scolopi in «Anni [...] decisivi, per la sua formazione culturale e spirituale» acquisendo i fondamenti della classicità.<sup>1</sup> All'Istituto insegnavano in quegli anni docenti di notevole statura culturale e pedagogica, i cui orientamenti anche religiosi, improntati tra l'altro alla tradizione rosminiana, suscitavano non poche diffidenze negli esponenti del mondo cattolico fiorentino e romano. Inoltre la scuola era frequentata da allievi come Cesare e Paolo Torricelli, Gino Tamburrini, Giuseppe Ciardi-Dupré, con i quali Martini darà vita nel 1901 al primo Circolo universitario cattolico fiorentino.

Nelle loro scuole si attuava una pedagogia che, in netto contrasto con quella dei Gesuiti e della maggior parte degli istituti cattolici d'allora, stimolava i valori personali dando ampio spazio al volontarismo. Diverso [era] anche il modo di porsi di fronte al cattolicesimo. Se i gesuiti, sulla scia del Bellarmino, lo presentavano nelle scuole come una realtà definita epperò inerte, gli scolopi invece, indulgendo alla teoria dell'azione, amavano sottolineare l'aspetto dinamico che chiunque – ove ne avesse le qualità – poteva riprendere e sviluppare in perfetta ortodossia sulla scia di Newman. Da cui poi quella apologetica riguardosa e non aprioristica, basata sul rispetto sincero delle rispettive posizioni anziché sulla prevaricazione metafisica e una temperie di liberalismo moderato che mirava all'armonizzazione del cittadino col credente per farlo partecipare dialetticamente alla nuova progettualità politica.<sup>2</sup>

Tra i docenti, uno dei più sospetti agli ambienti antimodernisti era padre Giovanni Giovannozzi, proveniente dall'Osservatorio Ximeniano e legato ad una solida tradizione scientifica. Come ha notato Lorenzo Bedeschi, la scuola di religione di Giovannozzi lascerà il segno in Mario Augusto Martini «per la

---

<sup>1</sup> Cfr. al proposito L. BEDESCHI, *Il modernismo italiano. Volti e voci*, Torino, San Paolo, 1995, in particolare p. 215 e sgg.

<sup>2</sup> *Ibid.*, p. 217.

sensibilità affettuosa nell'accogliere rispettosamente le voci di dentro e di fuori, per il rispetto dei valori democratici inculcato nel mondo cattolico, per l'uso prudente degli strumenti critici senza eccessi di ribellismo, anzi nell'obbedienza all'autorità scolastica».<sup>3</sup>

Un altro esponente non conformista che influenzò la formazione del Martini fu don Giuseppe Faraoni, scrittore e teologo, punto di riferimento dei sacerdoti fiorentini più sensibili ai problemi sociali. Faraoni promosse a Firenze un Circolo universitario cattolico di carattere autonomo rispetto alle tendenze ufficiali; a tale iniziativa, come già accennato, presero parte anche Martini e gli altri studenti di recente diplomati agli Scolopi. Il sacerdote, vicino alle posizioni di Romolo Murri, trasmise ai giovani il messaggio sociale murriano; tra i suoi coetanei, Martini fu quello che più evitò i toni radicali, atteggiamento che probabilmente fu determinante per la sua nomina a presidente del Circolo nel 1905, dopo un periodo di crisi dell'associazionismo cattolico legato alla soppressione dell'Opera dei Congressi.

In alcuni manoscritti Mario Augusto ricorda che nel 1902, quando entrò a far parte dei movimenti cattolici, questi erano già in difficoltà

per il conflitto fra le vecchie e le nuove tendenze dopo il Congresso cattolico di Bologna. [...] Ormai i 'vecchi' che avevano consacrato le loro fedi e le loro attività al movimento clericale e intransigente sentivano il declino della loro forza; ma anche i 'giovani' della prima Democrazia Cristiana non vivevano più in quel clima di entusiasmo di speranza e di attività che la "Rerum Novarum" aveva suscitato.<sup>4</sup>

I giovani in questi anni cercavano di darsi un'organizzazione, senza riuscire a trovare una linea comune ma suscitando comunque la «crescente diffidenza e avversione dell'autorità ecclesiastica».<sup>5</sup> Questi giovani o si avvicinavano alle correnti moderniste, presto condannate dalla Chiesa, o si ricollegavano alle organizzazioni cattoliche sopravvissute. Ma la crisi scoraggiava le adesioni:

Io fui tra i pochi, quando entrai per la prima volta in una org[anizzazione] catt[o-lica] che fu il C.U.C. [Circolo Universitario Cattolico] di Pisa. [...] Il mio orientamento verso i cattolici non fu senza meditati motivi. Nessuna delle altre parti mi soddisfaceva, e ad alcune ero decisamente contrario. Questo non sarebbe stato da solo

---

<sup>3</sup> Ibid., pp. 218-219.

<sup>4</sup> Carte Martini, Fondo Mario Augusto (d'ora in avanti: MAM), II, 96; in realtà il Congresso di Bologna si tenne nel 1903. Si noti che queste annotazioni, come la maggioranza di quelle citate in questa introduzione, sono state scritte di getto dal Martini e generalmente non riviste, per cui talora il testo presenta delle inesattezze, anche formali (oltre ad essere spesso di difficile lettura).

<sup>5</sup> Ibidem.

un motivo esauriente di giustificazione: ma ebbe influenza sul mio orientamento, come lo fu più o meno in ogni scelta di vocazione.<sup>6</sup>

Le alternative, proseguì Martini, erano il socialismo, legato ad una concezione materialista, l'idealismo e il radicalismo, segnati da un atteggiamento settario ed anticattolico.

Non sentivo un'avversione alle riforme economico-sociali della democrazia; puro figlio com'ero di famiglia 'civile' ma non di condizioni e mentalità borghesi e tanto meno aristocratiche ed educato a spirito popolare, non simpatizzai mai colla cosiddetta 'buona società' che aveva un certo mito di 'jeunesse dorée' anche fra noi. Portavo già nel mio spirito cotanti elementi che dovevano formare poi le stesse mie convinzioni democratiche.

Martini, in uno scritto reperibile tra le sue carte ed intitolato «Il rinnovamento spiritualista nella cultura sociale, nel Risorgimento e nel nazionalismo», non datato ma, da precisi riferimenti, ascrivibile agli anni del fascismo, tracciò una sorta di bilancio dell'evoluzione della cultura italiana tra fine Ottocento e inizi Novecento. In questa analisi identificava una base di partenza comune tra idealisti, pragmatisti, nazionalisti e cattolici «in relazione alla posizione dei problemi etici nella vita spirituale»: <sup>7</sup> al di là delle varie differenze, v'era il comune riconoscimento che il quesito morale era risorto anche nella dottrina sociale: «Il quesito si riassume così: bisogna trovare una qualche cosa che risollevi dalla morta e fetida gora del materialismo e dell'indifferenza, riconducendo l'individuo a sentire spiritualmente la nazione, a sentirsene organo, a dar quindi a questa quella forza nell'unità che le è necessaria per vivere insieme all'interno e all'estero»; questo qualche cosa era un'imposizione categorica del dovere, la necessità di una legge morale: «Lo Stato [...] è ritornato [...] ad essere considerato come comunità spirituale, non somma ma unità di coloro che si raccolgono sotto il suo nome. La libertà è la libertà di svilupparsi e fortificarsi al bene, non la libertà dell'indifferenza e del male, è un dovere prima che un diritto, o meglio, è il diritto di esercitare il dovere»: <sup>8</sup> per restaurare la civiltà politica occorreva restaurare la civiltà morale, i valori spirituali. Costante in tutte queste dottrine era l'idea del valore sociale del sacrificio in contrapposizione all'edonismo materialistico: «In questa ricerca dei valori spirituali, le nuove dottrine si sono venute naturalmente ad incontrarsi nella Religione, va-

---

<sup>6</sup> Ibidem.

<sup>7</sup> Cfr. MAM, II, 55 «Il rinnovamento spiritualista nella cultura sociale, nel Risorgimento e nel nazionalismo», c. 1r.

<sup>8</sup> Ibid., c. 2r-v.

lore spiritualissimo, e, con alcuni scrittori, non con tutti, nella linea cattolica come espressione e strumento di quel valore». <sup>9</sup> Lo spirito aveva bisogno di tornare all'antico, sottolineava citando Corradini: «Noi viviamo oggi (egli scrive) sopra le riserve del passato. Senza queste riserve non saremmo cittadini delle nazioni cui apparteniamo». <sup>10</sup> Per questo, notava Martini, i nazionalisti s'imbatterono nel fenomeno religioso e ne riconobbero la massima importanza; ne derivò per essi il riconoscimento del carattere di necessità sociale del problema religioso, visto non solo come una questione di libertà di culto: la mancanza di religiosità era vista come una mutilazione dell'essenza fondamentale dell'umanità.

Su questa linea si muovevano anche gli idealisti; Martini citava quindi Gentile: «Il pensiero non può esistere a nessun patto senza assumere un atteggiamento religioso; prescindere da questo è lo stesso che proporsi di fare a meno del pensiero e soffocare quella vita in cui lo Stato deve pur realizzarsi». <sup>11</sup> Martini apprezzava da questo punto di vista le dottrine politiche che si ispiravano a tali principi, dottrine che apparivano adeguate a chi sentisse l'urgenza dello spiritualismo, «senza voler o saper attingere la legge della dottrina sociale cattolica, per pregiudizi o incomprensioni». <sup>12</sup> Applicate ai fenomeni socio-economici, avevano rafforzato «l'idea della solidarietà contro e sopra la lotta economica fra le classi e l'idea della spiritualizzazione del lavoro contro i bassi istinti della materialità»; <sup>13</sup> gli interessi di tutti gli elementi produttori potevano e dovevano solidarizzare nell'interesse superiore della produzione economica, che era interesse di tutti, e quindi nell'unità della nazione.

Iscrittosi fin dal primo anno universitario (1902) al Circolo universitario cattolico di Pisa, Martini ben presto ne divenne segretario e poi presidente, svolgendovi un'intensa attività organizzativa. Questa sua attività lo portò ad essere tra i promotori della rinascita della FUCI - Federazione Universitaria Cattolica Italiana, della quale fu presidente nazionale nel 1905-1907 (si dimise nell'aprile 1907); al congresso dell'organizzazione tenutosi a Milano tra il 26 e il 29 agosto 1906 presentò una relazione dal titolo Azione ed organizzazione cattolica universitaria in Italia, <sup>14</sup> difendendo l'autonomia della FUCI da altre organizzazioni.

---

<sup>9</sup> Ibid., c. 3r.

<sup>10</sup> Ibid., c. 3v.

<sup>11</sup> Ibid., c. 5r-v.

<sup>12</sup> Ibid., c. 6r.

<sup>13</sup> Ibid., c. 6v.

<sup>14</sup> La relazione fu pubblicata in «Studium», 15 settembre 1906, pp. 33-45; cfr. P.L. BALLINI,



È di questi anni l'incontro, decisivo per la sua formazione culturale e spirituale, con Giuseppe Toniolo, conosciuto per tramite di don Faraoni, che aveva chiamato l'insigne giurista ed economista nel 1900 ad inaugurare un circolo di studi sociali. Toniolo tenne a Firenze due cicli di conferenze, su Osservazioni circa lo svolgimento storico del socialismo e su Le riforme sociali dei cattolici. L'incontro fu determinante nella scelta universitaria di Martini, che si iscrisse al corso di laurea in Giurisprudenza nell'ateneo pisano ove il Toniolo insegnava e con il quale, nel 1906, si laureò con una tesi intitolata Gli eccessi della produzione.

Martini ricorda con commozione in un manoscritto la figura del maestro:

L'insegnamento e l'oratoria del Toniolo erano di quelli, che portavano gli argomenti sempre in alto e spaziavano in un largo campo ideale, corredato anche da molto ingegno e da una vasta cultura; era uomo forte e incrollabile nella fede, praticante dei suoi doveri religiosi colla umiltà di un fanciullo, avversario deciso e aperto delle ideologie che contrastavano alla fede e che potevano, a suo sincero avviso, minacciarne i fondamenti. [...] Era perciò, oltre tutto diligentissimo nella stessa osservanza dei suoi doveri di professore. Era affabile con tutti. Io, che con altri miei compagni ero ammesso nella intimità della sua semplicissima casa di via San Martino, ebbi modo particolarmente di ammirare quell'affabilità che poneva il professore al livello di noi ragazzi, e delle nostre conversazioni, spesso vivaci e qualche volta indiscrete, cui partecipava esso stesso con tanta bontà e saggezza. Toniolo aveva lo spirito di apostolato. Non era solo quell'apostolato che potremmo chiamare indiretto, dall'impressione che altri hanno del valore spirituale e intellettuale della persona [...]. Ma oltre questa forma di apostolato, che pur ha quella importanza che arriva negli altri dall'esempio delle alte virtù della persona [...] Toniolo fu anche apostolo nel senso di un'aperta e alta propaganda delle sue convinzioni sulla civiltà cristiana. Non sarebbe stato un politico. Ma quell'apostolato conseguì fino all'ultima ora della sua vita. Solamente avversari furiosi e settari videro o mostrarono di vedere in lui 'un prete' e per di più 'un prete pericoloso per la sua patria' – tanto che ci fu chi nella reazione del 1898 tentò anche di metterlo in combutta coi 'sovversivi'. Ma chiunque, anche avversario, fu sereno ed onesto, nutrì sempre per lui, anche nei dissensi, la massima stima. Ricordo che Luigi Luzzati si domandava una volta perché Toniolo non fosse ancora senatore. La stessa forma stilistica del suo insegnamento e dei suoi scritti denotavano [sic] il fervore delle sue convinzioni e del suo spirito apostolico, che ricordavano, come egli stesso lo ricordò, la magniloquenza giobertiana del Primato. Con tutto ciò si può valutare come questo uomo aveva [sic] le qualità primarie del maestro, riuscisse a me e a tanti altri ad esercitare simpatica influenza [...]. In quel tempo, Ferdinand Bunetière pronunciò la famosa frase sulla 'bancarotta della scienza', che come succede sempre colle frasi

---

Mario Augusto Martini, in *Fiorentini del Novecento*, a cura di P.L. Ballini, Firenze, Polistampa, 2002, p. 85.

sintetiche, parve a molti quanto meno un paradosso, [...] ma che intesa nel giusto senso, era una, e una sola, delle espressioni della salutare reazione del tempo contro l'assurda pretesa di aver ignorato e combattuto lo spirito umano in nome della scienza.<sup>15</sup>

La più rilevante iniziativa cui Martini partecipò in questi suoi anni giovanili fu senz'altro la fondazione della rivista «*Studium*» (tutt'ora viva), il cui primo numero uscì il 15 gennaio 1906, raccogliendo l'eredità di un'altra rivista, «*Vita Nova*», la prima degli universitari cattolici, che aveva cessato le pubblicazioni dopo lo scioglimento dell'Opera dei congressi.<sup>16</sup> La decisione di fondare il periodico fu presa in una riunione ristretta cui parteciparono tra gli altri don Faraoni ed il sacerdote lombardo Giandomenico Pini. Martini fu nominato direttore, mentre segretario di redazione era Cesare Torricelli, compagno di Martini fin dagli scolopi. La rivista in quei primi anni fu un punto di riferimento per coloro che parteciparono al rilancio della FUCI (della quale, come già detto, Martini era presidente). In questo quadro rientra anche il convegno che si tenne a Firenze nel 1905, al quale parteciparono otto circoli universitari di varie città; i partecipanti a questo incontro erano chiaramente influenzati dalle posizioni dei democratici cristiani. Anche stavolta l'azione del Martini, data la sua innata capacità di mediatore, riuscì a smorzare gli aspetti polemici verso le autorità ecclesiastiche, senza per questo sminuire il carattere dinamico del movimento, necessario per superare l'impasse nel quale si trovava l'associazionismo cattolico, determinato dalla sua mancanza di autonomia e dalla «mancanza di un programma o meglio di un criterio direttivo».<sup>17</sup> «Nell'intenzione di Martini e degli altri promotori la rivista «*Studium*» quindi doveva colmare questi vuoti per favorire la rinascita della Federazione e portarla al Congresso nazionale programmato per l'agosto 1906 a Milano dove si sarebbe dovuta sanzionare la nuova linea».<sup>18</sup> Più in generale, «la finalità che Martini si proponeva di raggiungere, sia con la rivista che con la Federazione, consisteva nel sintonizzare la coscienza del credente con la società moderna, restando fedele al magistero ecclesiastico in tutto ciò che riguardava la fede e la morale». Si trattava sostanzialmente della scelta, prudente ma non opportunistica, di privilegiare il terreno culturale rispetto a quello politico, nella fon-

---

<sup>15</sup> MAM, II, 126.

<sup>16</sup> Sulle origini di «*Studium*» vedi M.C. GIUNTELLA, Le origini della rivista *Studium*, in «*Studium*», 3, maggio/giugno 1982, a. 78, pp. 301-309.

<sup>17</sup> M.A. MARTINI, Azione e organizzazione cattolica universitaria in Italia, in «*Studium*», 5, 1906, pp. 35-45 (cit. in L. BEDESCHI, *Il modernismo...*, cit., p. 224).

<sup>18</sup> L. BEDESCHI, *Il modernismo...*, cit., p. 224.

data convinzione che per questa via si poteva portare avanti un'opera di rinnovamento e modernizzazione. Del resto anche così furono suscitate ostilità nei settori più arretrati e tradizionalisti, che diffidavano della rivista per le sue frequentazioni con un mondo religioso più aperto alle problematiche della cultura contemporanea, e quindi ritenuti eterodossi. Probabilmente anche per motivi di prudenza l'interesse della rivista verso la fine del 1906 abbandonò tematiche di carattere più direttamente religioso per volgersi verso la tematica della libertà d'insegnamento. Anche qui però la posizione di Martini e della rivista non era strettamente ortodossa, inquadrando il problema «in una visione organica di tutto il problema scolastico, non certo esauribile nella concessione di un'ora di religione settimanale. Perciò rivendicava un confronto culturale a tutto orizzonte, in piena pariteticità di valori e senza discriminazioni di sorta».<sup>19</sup> Tale tema Martini sviluppò nel 1909, partecipando al II Congresso nazionale degli studenti cattolici, richiedendo «una nuova legislazione scolastica che contenesse il riconoscimento finanziario della individualità di ciascun ente e delle disponibilità secondarie di esso. La qual cosa poi comportava, a suo dire, anche la riforma dei tributi locali e l'istituzione delle scuole parificate, naturalmente sotto il controllo statale».<sup>20</sup>

Ma in questa fase gli interessi del Martini si spostarono verso tematiche di carattere politico-sociale, in particolare interessandosi al tema della mezzadria e avvicinandosi a «Italia Nova», l'associazione di don Facibeni. Nel mese di settembre del 1909 portò il proprio contributo all'elaborazione di una proposta cattolica con una lezione alla IV settimana sociale dal titolo *La mezzadria toscana nel momento presente*.<sup>21</sup>

Ed allora particolarmente rilevante fu l'impegno di Martini nel campo delle lotte contadine, conformemente all'impegno dei popolari nel sostenere le rivendicazioni dei lavoratori agricoli. Del resto, il movimento cattolico del primo dopoguerra ottenne consensi e seguito nella provincia fiorentina, anche per la sua chiara coscienza che era oramai indispensabile un profondo mutamento del quadro sociale ed economico del mondo rurale, che, come è noto, nel corso della Prima guerra mondiale aveva sostenuto i costi più elevati, anche dal punto di vista della perdita di vite umane.

Le leghe bianche seppero impostare, nel corso del 1920, un programma articolato di rivendicazioni, che sopravanzava quello elaborato dalle leghe rosse e si indiriz-

---

<sup>19</sup> Ibid., p. 229.

<sup>20</sup> Ibid., p. 230.

<sup>21</sup> Pubblicato, con lo stesso titolo, l'anno seguente.

zava verso l'obiettivo di massima della trasformazione del mezzadro in coltivatore diretto.<sup>22</sup>

Più particolarmente, il progetto politico popolare prevedeva uno sviluppo della piccola proprietà contadina a danno delle grandi proprietà assenteiste. Martini lavorò a questo progetto insieme a Felice Bacci, un sindacalista-contadino dotato di una profonda coscienza politica e di un largo seguito nel mondo rurale, tanto che fu anch'egli eletto deputato per due volte, nel 1919 e nel 1921. Il loro impegno si concretizzò nell'organizzare in provincia di Firenze la Federazione Nazionale Mezzadri e Piccoli Affittuari; la firma dei nuovi Patti colonici (luglio-novembre 1919), «sancì importanti conquiste per i mezzadri (riconoscimento della Federazione, obbligo del Patto scritto, nuove regole per la direzione del fondo, più equa ripartizione delle spese) sulle quali si basarono le richieste (relative alla 'giusta causa' per le disdette, alla durata del contratto, al diritto di prelazione in caso di vendita) del periodo successivo».<sup>23</sup> Su questa base, le organizzazioni cattoliche, Leghe ed Unioni contadine, si svilupparono rapidamente: se nell'aprile del 1919 fu fondata la prima Unione coloniale in provincia di Firenze (a Sesto Fiorentino), il 1° giugno fu possibile dar vita alla Federazione provinciale che, nel primo convegno provinciale, il 15 agosto, dichiarò di organizzare già 15.000 capi famiglia. Martini in particolare rappresentò questa esperienza a livello nazionale al II Congresso dei popolari (Napoli, 8-11 aprile 1920) come relatore sul tema Provvedimenti sociali agrari e organi di decentramento. Egli portò avanti il progetto della costituzione delle Camere regionali di agricoltura, organo rappresentativo del mondo contadino nel quadro di un forte decentramento amministrativo; in tal senso Martini presentò alla Camera il 7 febbraio 1920 un progetto di legge in materia di contratti agrari. Tra i temi trattati dall'intervento citato, oltre a quelli oggetto dei nuovi patti colonici toscani, rilevanti furono quelli dell'obbligatorietà degli interventi di bonifica e di trasformazioni colturali (a carico della proprietà), la concessione delle terre espropriate ai coltivatori diretti, la riforma dello stato giuridico ed economico della piccola proprietà contadina, nuove normative per il credito e i tributi per i piccoli coltivatori (Martini tra il 1920 e il 1921 fu anche nel Consiglio d'Amministrazione del Piccolo Credito Toscano) e soprattutto la proposta di «estendere il principio di espropriazione per causa di pubblica utilità, alla causa di utilità sociale» per

<sup>22</sup> Cfr. MARIO G. ROSSI, *La Chiesa e le organizzazioni religiose*, in *La Toscana nel regime fascista*, Firenze, Olschki, 1971, p. 342.

<sup>23</sup> Cfr. P.L. BALLINI, *La fondazione del Partito Popolare Italiano (PPI)*. Felice Bacci; Mario Augusto Martini e le leghe bianche nel 1919, introduzione a M.A. MARTINI, Felice Bacci. Il deputato contadino, Firenze, Pagnini, Polistampa, 1988, p. 14.

favorire la cessione delle terre, immediata o mediata, ai lavoratori agricoli;<sup>24</sup> tali proposte furono ripetute al Congresso colonico di Senigaglia. Occorre dire che sul tema delle riforme che interessavano il mondo agrario si manifestarono dissensi tra i sindacalisti popolari ed i vertici del partito.

Nel 1920 si riaprì la vertenza della mezzadria toscana; di fronte ad un atteggiamento di chiusura dell'Associazione Agraria verso le richieste delle Unioni Coloniche aderenti alla Confederazione Italiana del Lavoro (il sindacato cattolico), si sviluppò un movimento di occupazione dei poderi. Ma la vertenza si risolse in una sconfitta, dato il repentino cambiamento del clima politico, aggravato anche dalle sempre più frequenti violenze squadriste.

Ritiratosi a vita privata nel 1926, si dedicò all'attività professionale; nel 1932 fu sospeso dall'albo degli avvocati per avere rifiutato di iscriversi al PNF. Si impegnò comunque nell'attività organizzativa di circoli di Azione Cattolica, che furono un centro di opposizione al fascismo.

È in questi anni che Martini portò avanti molte ricerche storiche, sostanzialmente divisibili in due filoni. Il primo riguardava la vita religiosa a Firenze nel Trecento: di tali studi rimangono ampie testimonianze tra le sue carte. Particolarmente numerosi sono gli appunti e il materiale di studio sulla Badia di Settimo, della quale intendeva scrivere una storia, che però non è mai stata portata a compimento: restano, oltre ad alcuni schemi del lavoro, appunti numerosi ma brevi.

L'altro filone riguardava lo studio della storia italiana a partire dai primordi del Risorgimento per arrivare fino ai primi anni del Novecento. All'interno di tale ricerca è preponderante l'interesse a ricostruire il ruolo svolto dai cattolici; questo interesse dà un carattere di attualità a questi studi, in quanto finalizzati a ridefinire i compiti politici dei cattolici negli anni del regime fascista. Su questa parte dei suoi studi ritorneremo tra poco.

Nel 1942 riprese il proprio impegno politico, partecipando con Adone Zoli, in rappresentanza del movimento cattolico, al Comitato interpartitico fiorentino, divenuto nell'ottobre 1943 Comitato Toscano di Liberazione Nazionale. Collaborò inoltre con Giorgio La Pira nella redazione della rivista «San Marco» e con Vittore Branca, Francesco Berti, Attilio Piccioni, Adone Zoli e Carlo Maggiora a «Il Popolo».<sup>25</sup> Nel periodico di La Pira, Martini in particolare sottolineò le caratteristiche non confessionali, di autonomia dalle

---

<sup>24</sup> Cfr. P.L. BALLINI, Mario Augusto..., cit., p. 86.

<sup>25</sup> Cfr. P.L. BALLINI, La Democrazia Cristiana, in La ricostruzione in Toscana dal CLN ai partiti, Tomo II: I partiti politici, a cura di E. Rotelli, Bologna, Il Mulino, 1980-81, p. 54 nota.

gerarchie religiose, dell'organizzazione politica dei cattolici (pur nel rispetto dei valori tradizionali e delle prerogative della Chiesa);<sup>26</sup> in archivio restano molti scritti, prevalentemente di carattere informale, che sarebbe però interessante poter collegare ai suoi scritti su «San Marco» e «Il Popolo».

Dopo la Liberazione (agosto 1944-febbraio 1945) presiedette il Comitato provinciale provvisorio della Democrazia Cristiana, prima struttura embrionale del partito;<sup>27</sup> iniziava però anche una sua relativa emarginazione dal dibattito politico, nel clima sempre più evidente di uno scontro tra le forze d'ispirazione cattolica e quelle rappresentate dai partiti di sinistra.

Rilevante fu in questi anni la sua attività pubblicista, volta ad illustrare con opuscoli le posizioni politiche proprie del movimento cattolico, che nella Toscana degli ultimi anni di guerra assunse il nome di Democrazia Sociale Cristiana. Partecipò, insieme a Vittore Branca, Carlo Maggiora e padre R. Di Caprio, alla redazione dell'opuscolo *I cattolici nell'ora presente*, edito in una collana promossa dal Comitato regionale toscano del partito.

Nella stessa collana comparve il suo scritto *La missione sociale e politica della Democrazia Cristiana*,<sup>28</sup> inizialmente anonimo ma dopo pochi mesi ripubblicato col suo nome.<sup>29</sup> Si tratta di un testo estremamente interessante anche perché rappresenta posizioni condivise con molti esponenti cattolici fiorentini; è forse lo scritto più rilevante per comprendere il pensiero politico di Mario Augusto Martini, anche se risulta segnato dal momento particolare in cui fu scritto.

Il suo discorso riprendeva molte delle tematiche che lo avevano caratterizzato nel periodo del primo dopoguerra: anche in questa fase, ben diversa da quella che aveva preceduto l'avvento del fascismo, la sua attenzione andava alle problematiche del mondo contadino. In particolare sosteneva la funzione progressiva di tutti i lavoratori rurali, i cui interessi erano strettamente legati a quelli degli altri lavoratori:

Senza dubbio le forze di alcune categorie hanno particolare rilievo per ragioni di numero, di identità di lavoro, di tradizioni sindacali: soprattutto Operai delle industrie, Lavoratori agricoli, Impiegati di aziende statali e di grandi aziende. Si tenga pre-

---

<sup>26</sup> Cfr. M.A. MARTINI, *L'attesa e la ricostruzione*, in «San Marco», agosto 1943 (cit. in P.L. BALLINI, *La Democrazia Cristiana...*, cit., p. 81).

<sup>27</sup> Cfr. R. PASQUINI, *La Democrazia Cristiana a Firenze 1946-1956*, in *La Toscana nel secondo dopoguerra*, a cura di P.L. Ballini, L. Lotti, M.G. Rossi; anche P.L. BALLINI, *La Democrazia Cristiana...*, cit., p. 126.

<sup>28</sup> Cfr. P.L. BALLINI, *La Democrazia Cristiana...*, cit., p. 77 nota.

<sup>29</sup> M.A. MARTINI, *La missione sociale e politica della Democrazia Cristiana*, Roma, SELI, s.d. (ma 1944 o 1945).

sente che la trasformazione sociale trova e troverà in esse le forze di punta. Noi ribadiamo questo concetto anche per quello che riguarda le forze coloniche che a torto molti pensarono e pensano essere refrattarie alla trasformazione. In realtà anche queste hanno interessi psicologici e anche materiali prevalentemente vicini al proletariato anche quando non se ne sono accorte e le apparenze sono contrarie: la oppressione subita anche da loro in questi ultimi tempi è stata durissima e sentita e produrrà effetti a sorpresa nella società del dopoguerra.<sup>30</sup>

Altro tema cruciale affrontato in questi scritti era quello dei rapporti tra il movimento politico dei cattolici e le gerarchie ecclesiastiche. Veniva riaffermato il ruolo centrale della morale cattolica, che aveva tra l'altro la caratteristica «di rispondere alla tradizione storica e agli interessi del popolo italiano; “noi non possiamo non dirci cristiani”»; anche i non credenti dovrebbero da un punto di vista politico riconoscere il fatto»;<sup>31</sup> era difeso il valore del Concordato, visto come la conclusione di un processo di “sano realismo” nei rapporti tra Chiesa e Stato, che «datarono dal giorno in cui le vecchie posizioni intransigenti della politica delle due parti andarono sempre più cedendo il terreno ad uno spirito di sano realismo e di reciproca comprensione [...]. Onde il Concordato del 1929 fu sviluppo formale di quel processo già in atto, benché da parte del fascismo vi contraddicesse per lo spirito di farne strumento politico di dominazione»,<sup>32</sup> tuttavia «teniamo del pari a ripetere che noi “non confondiamo la nostra missione che è politica colla missione religiosa.” Le due missioni hanno natura e funzioni distinte. Il nostro compito, appunto perché è politico, è laicale (la laicità è un fatto e un diritto non confondibile col laicismo, che sarebbe negazione dell'elemento etico religioso), quindi autonomo».<sup>33</sup>

In Martini era altresì vivamente presente il senso della continuità con la tradizione politica democratica dei cattolici come era stata portata avanti negli anni antecedenti all'avvento del fascismo dal Partito Popolare e mantenuta viva anche nel ventennio della dittatura e durante la Resistenza:

La Democrazia Cristiana, costituita nel secolo decorso e da allora affermatasi nell'azione economico sociale, divenuta poi parte attiva di avanguardia nei successivi movimenti politici ad ispirazione cristiana, ha mantenuta viva la sua fede durante il lungo periodo di oppressione facendo anch'essa il cammino faticoso e doloroso di questi durissimi anni.

---

<sup>30</sup> Cfr. M.A. MARTINI, *La missione sociale...*, cit., p. 40.

<sup>31</sup> *Ibid.*, pp. 26-27.

<sup>32</sup> *Ibid.*, p. 28.

<sup>33</sup> *Ibid.*, p. 29.

Per questa mantenuta fede, per il lavoro compiuto nel segreto, illuminato dalle vittime della violenza nazifascista, fiancheggiando i dolori le speranze le lotte del popolo italiano, per la fermezza dei suoi ideali, la Democrazia Cristiana sente ancor più viva la sua missione.<sup>34</sup>

Un altro passaggio fondamentale dell'analisi è quello relativo alla nuova organizzazione dello Stato italiano, che sarebbe dovuta essere profondamente rinnovata rispetto al passato. Innanzitutto si sottolineava «la nostra adesione al sistema democratico in netta opposizione ad ogni assolutismo».<sup>35</sup> Il sistema democratico era l'unico in grado di garantire un ordinamento giusto e libero: in questo Martini vedeva una importante distinzione tra la posizione dei democristiani e quella di chi riteneva «non potersi effettuare un nuovo ordinamento se non colla sovrapposizione di un nuovo autoritarismo sociale politico» (chiaro il riferimento ai comunisti). Ma si sottolineavano anche le differenze «dalle vecchie forze del liberalismo economico politico, le quali non sentono a sufficienza e in esatto modo la funzione organizzatrice e caratteristicamente moderna del potere sociale [...] [portando] ad un soggettivismo radicale individualistico incondizionato che distruggerebbe il diritto e il potere della comunità».<sup>36</sup> Su questa irrinunciabile premessa si doveva poi procedere alla riforma degli ordinamenti economico-sociali esaminando i problemi connessi a tale fase «da un duplice punto di vista: quello della posizione dei lavoratori e quello delle posizioni generali che riguardano il sistema produttivo e in generale tutto il sistema economico».<sup>37</sup> Pur sulla base del riconoscimento dei diritti del lavoro, “centro umano del sistema produttivo”, si dovevano salvaguardare i diritti di gestione e di proprietà. Sintetizzando l'analisi, i capisaldi erano la difesa delle libertà sindacali, la giusta retribuzione del lavoro, una politica della famiglia (anche evitando il lavoro minorile e quello delle donne «la cui mansione deve trovare di regola la sua mansione utile e naturale nella famiglia»),<sup>38</sup> uno stato di sicurezza sociale. In campo produttivo si affermava la necessità che la gestione dei mezzi di produzione passasse gradualmente sotto il controllo delle classi lavoratrici, sulla base del presupposto dell'emancipazione dei lavoratori dal predominio delle classi capitalistiche. La proprietà veniva riconosciuta, non solo per i beni connessi alle necessità umane, ma anche ovunque risultasse di maggiore utilità sociale rispetto alla proprietà collettiva.

---

<sup>34</sup> Ibid., p. 5.

<sup>35</sup> Ibid., p. 11.

<sup>36</sup> Ibid., p. 13.

<sup>37</sup> Ibid., p. 37.

<sup>38</sup> Ibid., p. 42.



In termini generali la riforma, oltre che ad essere di carattere graduale, doveva adeguarsi alle varietà della struttura socio-economica nazionale; a questa considerazione veniva collegata la necessità di una riforma costituzionale che si basasse sull'istituzione delle regioni.

Alla base del successo del rinnovamento sociale ed economico stavano comunque, per i democristiani, i valori morali, e segnatamente quelli cattolici: contro ogni agnosticismo

Lo Stato non può disinteressarsi della sanità morale della società e non può prescindere, come già si disse, dal riconoscere osservare far osservare taluni fondamentali principi morali che sono richiesti assolutamente dalla stessa sua ragion di essere e di mantenersi e dalle ragioni di civiltà. [...] È anzi da tenersi presente che la necessità dei valori morali progredisce immensamente in proporzione all'accrescimento dei valori economici. [...] In definitiva sono le forze dell'intelligenza, della volontà, della coscienza che decidono della civiltà.<sup>39</sup>

Si rendeva quindi necessario, per realizzare questo profondo ed integrale rinnovamento della società e dello Stato, scrivere una nuova carta costituzionale che sostituisse lo Statuto albertino. Il diritto di dare una nuova costituzione allo Stato, anche per il tradimento della monarchia sabauda che aveva violato formalmente e sostanzialmente il vecchio statuto, doveva essere esclusivo del popolo italiano, tramite l'elezione di un'assemblea costituente alla quale avrebbero dovuto partecipare anche tutte le regioni italiane.

Le posizioni espresse da Martini in quest'opuscolo sono, come si può vedere, alquanto radicali; sono però comuni a molti altri importanti esponenti del movimento cattolico toscano, come, ad esempio, Giorgio La Pira ed Attilio Piccioni. Ma già a partire dalla fine della guerra, per l'allargamento della partecipazione al dibattito interno alla Democrazia Cristiana a forze più conservatrici e per il progressivo aggravarsi della contrapposizione alle forze della sinistra, le posizioni del partito assunsero caratteri sempre più moderati.

Per quel che riguarda Martini, la nomina ad ambasciatore in Brasile (1945) lo allontanò dal dibattito, per cui, in occasione delle elezioni politiche del 1946, pur avendo ottenuto in sede di definizione delle candidature da parte del Comitato provinciale fiorentino della Democrazia Cristiana un buon numero di voti, non accettò la candidatura.<sup>40</sup>

Le sue posizioni politiche negli anni successivi furono alquanto atipiche ed isolate rispetto alla linea ufficiale della Democrazia Cristiana, anche se non

---

<sup>39</sup> Ibid., pp. 25-26.

<sup>40</sup> Ibid., p. 206.

mancarono prove di stima nei suoi confronti: ad esempio, De Gasperi lo volle al suo fianco come consulente durante la Conferenza di pace di Parigi. Significativa di questa sua diversità è una lettera che Martini scrisse proprio a De Gasperi da Rio de Janeiro nel gennaio 1949 in forma privata e riservata, nella quale manifestava la sua contrarietà all'adesione alla Nato, di imminente costituzione, a favore di una posizione di neutralità; il rischio di subire una violazione di neutralità, in caso di una nuova guerra mondiale, era preferibile ad ogni altra soluzione: «questa è oggi la missione dell'Italia cristiana di fronte ad un mondo così profondamente acristianizzato da tutte le parti». <sup>41</sup>

Dopo il rientro dal Brasile, nel 1952, rimase comunque una figura di prestigio e rivestì importanti cariche amministrative e culturali, come le presidenze della Banca Toscana, della Casa editrice Le Monnier e dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Morì a Firenze il 18 giugno 1961.

Gli studi di Mario Augusto Martini sul ruolo del cattolicesimo nella storia dell'Italia contemporanea

Tra le carte di M.A. M., oltre agli scritti legati alla sua attività politica quotidiana, vi sono molti testi di interesse meno immediato, prodotti nel corso dei suoi studi sul ruolo dei cattolici nella storia dell'Italia contemporanea, ma pur sempre politicamente significativi. Sono più che altro considerazioni scritte di getto, non rielaborate in forma strutturata, ma sufficienti in qualche maniera a ricostruire la valutazione che M.A. M. aveva di tale ruolo; sono per lo più contenute in appunti sparsi, privi di qualsiasi ordine e quasi sempre mutili, sovente ripetitivi anche nell'uso degli stessi termini, formalmente non rivisti, molto difficili da datare, sia pur approssimativamente, per cui non è facile ricostruire organicamente la sua visione generale. Quanto segue è un tentativo di organizzare sistematicamente le sue concezioni, accostando tra loro testi sparsi nell'archivio, spesso risalenti ad epoche assai diverse: sempre comunque espressione immediata e non sistematizzata.

Tali scritti rivelano che Mario Augusto Martini, pur non essendo in alcun modo uno storico di professione e senza elaborare una concezione dotata di caratteri originali, si impegnò attivamente negli studi storici sul cattolicesimo contemporaneo. Questo sforzo non era casuale: in uno scritto dal titolo (in stile crociano, anche se poi barrato dall'autore per cancellazione) «Ciò che è morto e ciò che è vivo nelle esperienze dei cattolici italiani» <sup>42</sup> Martini, ri-

---

<sup>41</sup> Cfr. MAM, II, 144.

<sup>42</sup> Lo scritto è inserito in MAM, II, 116.

prendendo una considerazione di Cesare Balbo, sottolineò la necessità che chi si voleva occupare di politica avrebbe dovuto conoscere non solo la cronaca o la storia di breve periodo, ma la storia vera e propria. La realtà era invece quella di una grave ignoranza da parte dei politici della propria storia; la considerazione era valida anche per i cattolici, in particolare in rapporto alla storia delle loro idee e della loro azione nell'Italia moderna. Conseguenza di questa mancanza di senso storico era ad esempio «quell'eccessivo culto [della] medioevalità che vari scrittori cattolici di cose sociali e politiche hanno avuto sì caro e che ha ispirato a loro anche certe eccessive simpatie per la concezione così detta 'organica' dello Stato».<sup>43</sup>

L'analisi parte sostanzialmente dalla seconda metà del XVIII secolo, pur dopo aver notato come «nello stesso '600 fra tante stravaganze e artifici non mancarono le manifestazioni di quello spirito antiretorico e realistico che fu carattere dominante delle più grandi e vere tradizioni italiane e al quale in particolar modo si riallacciò la nuova cultura del '700»,<sup>44</sup> collegamento ascrivibile, più che ad una vera e propria continuità d'idee, ad una forma mentale che era caratteristica nazionale. Nella seconda metà del Settecento si ebbe un riavvicinamento della cultura nazionale alla realtà «attraverso le corrispondenze, le comunicazioni della gente colta e attraverso i foglietti volanti i primi giornali»,<sup>45</sup> «un risveglio di individualità, una reazione a tutto quanto era o sembrava artificioso vincolo arbitrio del passato per una ricerca di nuove franchezze e libertà»;<sup>46</sup> un nuovo indirizzo, segno della coscienza di una crisi. Si trattava di un rinnovamento dotato di connotati non distruttivi, ma di trasformazione, limitato ad alcuni ceti ma non per questo non rilevante: fu l'ambiente nel quale sorse il Risorgimento. Certo non vi era chiara coscienza di un progetto nazionale: come i principi riformatori non erano consci della portata futura delle loro riforme, anche gli innovatori «inconsapevoli e consapevoli lavorarono al novus ordo che mosse i suoi passi dall'agitar di idee e di cose».<sup>47</sup>

La concezione della complessità della storia italiana risorgimentale è presente fin dalla prima fase del moto unitario: vano è cercare una linearità di fattori semplici e univoci. L'evoluzione storica non si svolse secondo criteri lineari: l'obiettivo della formazione dello stato nazionale fu raggiunto «attra-

---

<sup>43</sup> Ibid., c. 6r.

<sup>44</sup> Cfr. MAM, II, 25, datt. p. 17.

<sup>45</sup> Ibid., p. 19.

<sup>46</sup> Ibid., sottofasc. senza titolo, p. 26 (la numerazione delle carte inizia proprio da p. 26).

<sup>47</sup> Ibid., sottofasc. senza titolo cit., p. 30.

verso una successione un concorso talvolta un contrasto di molte idee e di molti fatti». <sup>48</sup> Le prime fasi del Risorgimento non furono espressione di una lotta nazionale cosciente dei suoi fini, anzi, «talvolta senza una cognizione puntata quanto al concreto fine politico [...] talvolta addirittura attraverso azioni illogiche rispetto a quel fine che non ebbero ma a cui concorsero». Vi era inizialmente «piuttosto uno stato di sensibilità di problemi da risolvere che non uno stato di coscienza precisa e determinata del modo di avviamento e di soluzione», <sup>49</sup> che si formò solo col tempo. Alla base dell'unità politica Martini individua molti fattori naturali, geografici, etnici, morali, religiosi, giuridici, civili che «si erano conservati e sviluppati dai tempi preromani, romani, medievali, e successivi. [...] poche storie possono mostrare sotto questi aspetti una continuità multisecolare come la nostra». <sup>50</sup>

Nella nuova cultura settecentesca Martini individua alcuni caratteri particolari che «la posero decisamente a base del Risorgimento nazionale: critica al formalismo al servilismo alla ignavia, risveglio di energia civile, di dignità italiana, desiderio di libertà, critica degli stessi ordinamenti legislativi e proposta concreta di nuovi, con uno sfondo comune di patriottismo e colla visione di un 'novus ordo' della vita della società italiana». <sup>51</sup>

Martini cita ad esempio l'epistolario del frate ed erudito settecentesco fiorentino Idelfonso di San Luigi, da lui consultato, in particolare il suo carteggio con due giansenisti, il cortonese Lodovico Coltellini e il canonico veneziano Giovanni Cadonici. <sup>52</sup> La corrispondenza testimonia la crisi delle coscienze dei cattolici del tempo ed il maturare, pur con errori, di quella cultura moderna che nel secolo successivo avrebbe dato vita alla rivoluzione nazionale. Il confronto tra i corrispondenti dà l'impressione dell'ambiente storico del tempo: si parla di problemi pratici, quali ricerche minerarie nell'amiatino, ma anche di problemi teorici, per esempio di filosofia politica, e talora pedanti discussioni di vario genere; «Ma i problemi che più attraevano codesta gente erano quelli politici filosofici religiosi del tempo». <sup>53</sup>

Le riforme settecentesche furono, accanto al rinnovamento culturale, il secondo coefficiente del 'primo risorgimento', anche se il loro contributo «ebbe un tipico carattere di elemento indiretto e illogico rispetto alla unità italia-

<sup>48</sup> Cfr. MAM, II, 54 «Risorgimento», p. 12.

<sup>49</sup> Ibid., p. 14.

<sup>50</sup> Ibid., p. 17.

<sup>51</sup> Ibid., p. 20.

<sup>52</sup> Non vi sono, però, nelle Carte Martini indicazioni su dove si trovi tale carteggio.

<sup>53</sup> Cfr. MAM, II, 1, p. 10.

na»,<sup>54</sup> in quanto miravano a conservare i singoli stati italiani, in un quadro di politica particolaristica.

Per quel che riguarda il cattolicesimo, nota Martini, il periodo precedente la dominazione napoleonica aveva visto una depressione della Chiesa, determinata dalla prevalenza di forze anticattoliche, da una crisi di trasformazione sociale e da una serie (non specificata) di errori dei cattolici. Gli ultimi anni del pontificato di Pio VI, alla fine del Settecento, furono «uno dei momenti più critici della storia della Chiesa»,<sup>55</sup> con disorientamento dei cattolici nella vita civile, ma anche con segni della prossima ripresa; questo periodo comunque influenzò tutta la storia successiva della Chiesa, anche nel periodo risorgimentale.

Il movimento patriottico nazionale ottocentesco fu caratterizzato da una prima evoluzione portata avanti da letterati, giuristi, economisti, statisti. «Ma quelli stessi che ebbero allora una visione del concreto unitarismo piuttosto lavoravano con opera critica e ricostruttiva a sospingere lo svecchiamento della società e degli stati italiani e il loro rinnovamento su basi di vita e di stati moderni che non alla creazione di uno stato unitario».<sup>56</sup>

In questo quadro, «L'efficacia anche civile del Cattolicesimo e della Chiesa è apparsa, specialmente ad unità compiuta e in tempi fatti più aperti e liberi, sicché l'accordo dell'Italia moderna con i valori e istituzioni religiose è stato riconosciuto come elemento di integrazione necessario della nostra civiltà e della stessa unità politica».<sup>57</sup>

Martini, ricordando come gli scrittori cattolici furono la maggioranza tra quelli del Risorgimento, rivolge una particolare attenzione ad una puntuale ricostruzione del ruolo e del pensiero dei più illustri intellettuali cattolici dell'Italia risorgimentale.

L'Italia dell'Ottocento non aveva ereditato una dottrina sociale e civile cattolica all'altezza dei tempi; mentre gli studi teologici e filosofici di matrice cattolica languivano, ben più adeguate erano le teorie 'anticattoliche' delle correnti mazziniane e liberali. Prima del 1820, in mancanza di un sistema originale di pensiero cattolico, spiccavano da un lato una corrente sostenitrice di «una prima democrazia cristiana modernizzante a tipo francese»,<sup>58</sup> dall'altro

---

<sup>54</sup> Cfr. MAM, II, 54 «Risorgimento», p. 21.

<sup>55</sup> Ibid., p. 37.

<sup>56</sup> Ibid., p. 21.

<sup>57</sup> Ibid., p. 1.

<sup>58</sup> Cfr. MAM, II, 88, c. 4r.

si trovavano coloro che, sulla scia del de Maistre, avevano dato origine ad una corrente reazionaria, come Monaldo Leopardi e, fra i politici, Clemente Solaro della Margarita che, «partito da una base ideale sicura ed esatta» si era scontrato contro le ragioni nazionali contrapponendosi con acredine contro il moto risorgimentale. «Erano state in sostanza, le une e le altre, manifestazioni di una deviazione, per eccesso, dal pensiero che non aveva trovato la sua via e aveva perso la sua originalità».<sup>59</sup>

La prima iniziativa della rifondazione di un'idea cattolica come espressione di virtù civili e sociali è attribuita da Martini a Silvio Pellico e soprattutto ad Alessandro Manzoni. Pur non essendo scrittori propriamente politici, in quanto «La loro operosità intellettuale fu diretta quasi esclusivamente a sviluppare quel concetto nei limiti del suo profilo morale, quand'anche, come il Manzoni, eccezionalmente scrittori di cose politiche».<sup>60</sup> Pellico in particolare, con *Le mie prigioni*, esaltò il valore civile della rassegnazione cristiana: «Per meriti di lui e di tanti altri italiani, la sventura italiana si mostrò veramente la 'provvida sventura'; la rassegnazione, concentrazione di forze spirituali, approfondimento ed elevazione dello spirito, formazione e riserva di energie».<sup>61</sup> Quindi, in Pellico, virtù politiche solo in via indiretta, ma in realtà di ordine spirituale. Furono altri, come Rosmini e Balbo, a sviluppare tali valori in senso filosofico-politico. Nel Pellico, come nel Manzoni, «le ragioni dell'intelletto, il razionale, si accordano alle ragioni del sentimento, come salutare reazione agli eccessi della razionalità, sopra un sicuro terreno cattolico».<sup>62</sup> «Con ciò, il pensiero cattolico rispondeva, dando nuova luce ed efficacia alle eterne verità, alle stesse esigenze dello spirito moderno».<sup>63</sup>

A portare 'al massimo splendore' i principi etico-civili cristiani fu però Manzoni, che mostrò come la morale cattolica fosse per l'Italia non ragione di corruttela, ma fonte di forza; la corruttela se mai nasceva dal trasgredirla o dal travisarla.

Martini definisce Gioberti più razionale e filosofo: riuscì a dare un'impostazione organica alle nuove concezioni politiche cattoliche, vedendo la soluzione delle questioni civili non nella subordinazione della Chiesa allo Stato, ma nella rivelazione della natura etica anche dello Stato. «La distinzione di questi due enti fu quindi addirittura soppressa "perché città di Dio e città ci-

---

<sup>59</sup> Ibid., c. 4r.

<sup>60</sup> Ibid., c. 5r.

<sup>61</sup> Ibid., c. 6r.

<sup>62</sup> Ibid., cc. 6v-7r.

<sup>63</sup> Ibid., c. 7r.

vile, religione o filosofia non si possono separare”; il concetto, fondamentale, di tutti i cattolici nazionali del Risorgimento, del rapporto necessario fra religione e nazione si risolve così in questo indirizzo, nella soppressione delle distinzioni». <sup>64</sup> Questo concetto, e la conseguente soluzione politica dominò, sia pur in forme diverse, la maggior parte degli spiriti nel 1848: «Il neoguelfismo fece larga scuola, e anche lasciò tracce in tutto l'Ottocento, non del tutto perse fino ai nostri tempi; dominò allora anche i 'non guelfi', come Massimo d'Azeglio il quale, fra l'altro, sviluppò particolarmente l'idea nel concetto di un diritto politico cristiano». <sup>65</sup> Lo stesso Rosmini, non qualificabile come neoguelfo, vide allora nel papa il liberatore della nazione. Ma furono conquistati dall'idea anche alcuni non cattolici, che esaltarono l'idea di un 'Papa guerriero'.

Di Gioberti, Martini nota anche alcuni aspetti che trapasseranno nell'impegno politico dei cattolici: il rilievo dato, nella formazione dello stato, alla 'dialettica dei contrari', anche in relazione agli antagonismi sociali, alla concezione unitaria e federalista dello stato, al rinnovamento della cultura civile dei cattolici, al progresso delle classi popolari. La concezione neoguelfa «ebbe il suo punto debole proprio in quell'integralismo da cui parti confondendo idee ordini di idee e di fatti che non son divisi ma non sono confondibili». Fu un integralismo comune anche ad altre correnti politiche, come quella dei reazionari, specialmente dopo il 1848, e quella democratica cristiana. Martini ritiene il riformismo religioso un altro grave errore dei giobertiani (comune anche a molti cattolici non neoguelfi): il concetto dell'abolizione del dominio temporale fu così inquadrato in un riformismo spiritualistico che la Chiesa non poteva accettare.

Tra i meriti del neoguelfismo, Martini sottolinea in particolare quello di aver ribadito la vitalità del cattolicesimo nella vita nazionale, in particolare in campo educativo, economico e sociale. Altro merito quello di aver conferito un'impronta nazionale alla cultura politica «contro le invasioni dell'astrattismo dottrinario degli stranieri; che fu grande nostro danno quando prevalse sul nostro pensiero e sulle nostre costituzioni». <sup>66</sup> Ulteriore merito fu l'affermazione della grandezza italiana, legata al carattere universale della Chiesa cattolica e alla prevalenza del cattolicesimo in Italia.

Se i neoguelfi pensarono di risolvere il rapporto tra religione e politica «con una soluzione religiosa di problemi politici», <sup>67</sup> altri esponenti cattolici concepirono una soluzione 'per distinzione' fra idea e potere religioso ed idea

---

<sup>64</sup> Ibid., c. 9r.

<sup>65</sup> Ibidem.

<sup>66</sup> Ibid., c. 11r.

<sup>67</sup> Ibid., c. 12r.

e potere politico; «concetto indubbiamente giusto che eliminava il difetto dell'integralismo in cui caddero gli altri». <sup>68</sup> In tal senso si espresse il cattolicesimo liberale, diffuso principalmente in Toscana, dove spiccarono le figure del Capponi e del Lambruschini; fu un tentativo di coordinare l'idea cattolica e la nazionale. Questo concetto fu sviluppato in due diverse direzioni da due diverse correnti. Una corrente di cattolici liberali «cercò di conciliare su quel terreno l'idea cattolica col pensiero liberale»; <sup>69</sup> una seconda corrente «con maggiore giustezza e verità» <sup>70</sup> fondò il principio della distinzione delle funzioni religiose e politiche sul concetto delle due finalità dell'organismo sociale, religione e politica.

I cattolici liberali sentirono in particolare l'importanza della libertà nel rapporto religione-politica, tra Chiesa e Stato. «Nel movimento nazionale italiano si andava attuando un progresso di laicità nelle cose civili e politiche; talora questa tendenza sviluppò un laicismo come filosofia areligiosa ed anti-religiosa; quando però rimase nei limiti di una giusta autonomia del potere e delle attività dei laici nella politica, era di per sé un fatto tutt'altro che illegittimo». <sup>71</sup> Questa corrente portò contributi importanti nello sviluppo del pensiero nazionale, soprattutto ad opera di Gino Capponi, che si occupò di questioni legate alla pedagogia, alla famiglia, alla beneficenza. Martini ricorda gli interventi del Capponi in favore del matrimonio religioso, contro la concezione del matrimonio civile come semplice contratto; l'allentamento del vincolo familiare era, per Capponi, un indebolimento della base sociale della nazione, deleterio anche a fronte del nemico di allora: l'Austria. Nella questione romana, Capponi invocava una soluzione che lasciasse al pontefice «quel tanto necessario per la sua indipendenza, che da questa indipendenza dipendeva la nostra»: <sup>72</sup> un popolo irreligioso era «per qualche cosa di più inferiore». <sup>73</sup>

Il rapporto tra Stato e Chiesa viene esaminato da Martini nella critica alle teorie di Raffaello Lambruschini, per il quale non era né legittimo né utile il riconoscimento del Cattolicesimo quale religione di stato previsto nello Statuto albertino. Se questo avesse significato concessione di un diritto, era un fattore inopportuno: «Lo Stato non può concedere diritti religiosi, né può subordinare diritti civili e politici alla professione di una religione»; <sup>74</sup> se questo

---

<sup>68</sup> Ibid., c. 12v.

<sup>69</sup> Ibidem.

<sup>70</sup> Ibidem.

<sup>71</sup> Ibid., c. 13v.

<sup>72</sup> Ibid., c. 14v.

<sup>73</sup> Ibidem (la frase è del Capponi).

<sup>74</sup> Cfr. MAM, II, 67, c. 1r.



avesse invece significato un ossequio, era un fattore pericoloso «perché la religione non vuole né impedimenti né favori dall'uomo»: <sup>75</sup> sfavorire chi non professa una determinata religione genera irreligiosità.

Lambruschini è comunque contrario alla separazione assoluta tra Stato e Chiesa, pur nell'affermazione dell'incompetenza religiosa dello Stato: «Noi non vogliamo, diceva, la separazione assoluta; non vogliamo che lo Stato neghi la religione o uno Stato ateo o scettico; ma vogliamo semplicemente che lo Stato affermi la sua incompetenza nelle cose di religione. Lo Statuto ha perciò da tacere in materia; il silenzio pare al L. che possa essere un nuovo mezzo di indipendenza e libertà della Chiesa». <sup>76</sup> Sempre Lambruschini sostiene che la forza della religione è nel convincimento dello spirito e non nella coazione dei governanti. È una concezione, questa, non ispirata da idee atee o scettiche, come nel caso del liberalismo, e dotata di carattere storicistico e non dottrinario. Secondo Martini, nelle tesi del L. v'è però un errore fondamentale «che è poi l'errore di tutto il liberalismo, anche del più moderato e del più vicino ai cattolici: sta non nell'aver il principio del riconoscimento politico, storicamente necessario, della libertà di culti e delle opinioni religiose, ma nell'aver negato allo Stato il diritto e l'utilità di proclamare nel suo Statuto la verità e la preminenza fra tutte le altre della religione cattolica». <sup>77</sup> Lo Statuto albertino e quello toscano approvarono giustamente il principio della libertà religiosa, ma ebbero anche altri significati che il pensiero liberale non volle vedere. L'art. 1, proclamando la religione cattolica come religione di stato «è constatazione e professione di verità, che non nega anzi ammette le libertà degli altri, ma le riduce nel campo della tolleranza politicamente necessaria, e, senz'essere coazione di credenze, è freno agli eccessi nocivi e non tollerabili, è ossequio doveroso ed utile, è principio [da cui] scaturisce l'indirizzo dello Stato nella istruzione ed educazione del popolo». <sup>78</sup> Martini accetta invece le tesi che, in contrapposizione a Lambruschini, sostenne Amerigo Barsi che accolse

quanto la tesi liberale ha di accettabile per ciò che si riferisce al riconoscimento e applicazione della libertà di opinione e di professione in materia religiosa, o meglio (poiché questa tesi non è in realtà un concetto del liberalismo) non nega ed accetta i possibili e necessari sviluppi del concetto di libertà sul terreno politico in fatto di religione. In ciò giustamente concorda colla tesi del L. Ma, e qui sta la non men giusta differenza, vuole che quel principio di politica libertà si coordini col principio superiore

---

<sup>75</sup> Ibidem.

<sup>76</sup> Ibid., cc. 1v-2r.

<sup>77</sup> Ibid., c. 3r.

<sup>78</sup> Ibid., c. 3v. Lo scritto è stato però barrato da MAM per cancellarlo.

della verità cattolica, che mentre da un lato dà posizioni e limite alle affermazioni e manifestazioni contrarie, dall'altro lato è, e non può non essere, indirizzo dello Stato nella sua opera di formazione della coscienza nazionale. Da qui, la legittimità e l'efficacia del principio che il Liberalismo negò. Il ragionamento del B. consta dunque di due parti, che sono quelle che poi unite insieme riassumono, a nostro avviso, il meglio che nella politica italiana dell'800 e poi si è pensato e detto: 1°) Proclamazione della verità cattolica 2°) Tolleranza di culti e di opinioni religiose diverse. Altri cattolici, prima di allora e poi, hanno respinto la 2ª parte, traendo, con criterio per lo meno astorico, dal principio della accettazione della verità cattolica conseguenze negative dell'altra.<sup>79</sup>

Con le tesi il Barsi non cadde in nessuno dei due errori «e così formulò una tesi, a cui i fatti d'Italia hanno dato sempre e tanto ragione quanto hanno messo in evidenza l'errore della pura tesi liberale e l'hanno sepolta sotto il cumulo della tristissima esperienza ormai manifesta».<sup>80</sup>

Martini, riferendosi al pensiero del Capponi e di altri cattolici liberali, ritiene negativa l'influenza giansenista e leopoldina; da cui

Il concetto giusto del valore spirituale dell'azione religiosa venne nei cattolici liberali ad essere svisato verso il concetto di una religione rinserrata nella piena intimità del sentimento, informatrice sì di ogni virtù, ma sempre nella sfera della coscienza individuale e altrimenti tagliata fuori dalle sociali attività; la libertà religiosa, concepita nei termini che andarono sempre più aprendo le porte all'individualismo religioso; il compito dello Stato, ridotto di fronte alla religione al compito di darle libertà su un piano delle libertà generali come le concepiva il liberalismo, e, d'altra parte (sempre per la costante preoccupazione della riduzione della religione allo spirituale), portato ad influire modernisticamente sulla stessa Chiesa perché si spiritualizzasse.<sup>81</sup>

Si incrementò così coi cattolici liberali la tendenza dannosa del riformismo religioso, contenuta nel Capponi ma che in altri esponenti si avvicinò alle correnti protestanti, disperdendo la corrente spiritualistica «in uno spiritualismo vago e adogmatico»; tendenza che coinvolse personalità quali il Minghetti ed il Manzoni, che pure era stato sostenitore del valore civile dell'idea religiosa. Il Minghetti in particolare aveva elaborato queste idee nella sua dottrina dei problemi economico-sociali. Altro esponente di punta fu Bettino Ricasoli, molto legato all'abate Lambruschini; le conseguenze di queste tendenze influenzarono a lungo il pensiero politico liberale, anche con una diffidenza verso ogni manifestazione sociale della religiosità.

---

<sup>79</sup> Ibid., c. 4v.

<sup>80</sup> Ibidem.

<sup>81</sup> Cfr. MAM, II, 62, c. 1r.

Il più lucido tra coloro che fondarono la distinzione tra religione e politica sul concetto delle due finalità dell'organismo sociale fu Antonio Rosmini, che si accostò alla soluzione del problema «soddisfacendo insieme alle esigenze della filosofia cattolica e a quelle dello stato liberale». Di Rosmini sottolinea i contributi all'elaborazione del pensiero sociale cattolico: dalla teoria dei diritti naturali alla sopravvivenza degli elementi della forza accanto al progresso degli elementi sociali, in opposizione «alle teorie sociali razionalistiche e perfettistiche della sovranità popolare». <sup>82</sup> «Antonio Rosmini aleggia nel pensiero dei migliori spiriti dal Manzoni al Balbo», afferma Martini. Ed aggiunge che il suo pensiero sarà sempre più valido: «Nessuno ha portato, nella nostra età moderna, più in alto di lui la dottrina del diritto sociale e della politica. Nessuno ha riallacciato tanto compiutamente come lui nel terreno della dottrina politica la nuova vocazione degli spiriti, in quel che avevano di legittimo (l'indipendenza, l'unità nazionale, la libertà) colle verità eterne della filosofia cristiana». <sup>83</sup> Tra i meriti di Rosmini, Martini include il suo rimettersi al giudizio della Chiesa, quando questa lo riprovò per certe sue idee, mentre ritiene però che anch'egli «non fu invero sempre libero da errori comuni ad altri: anche egli seguì per certi lati la tendenza al riformismo religioso, e, nel 48, cedette anch'esso in parte alla stessa illusione dei neo-guelfi di far del Papato un'istituzione di politica militante» <sup>84</sup> pur se quest'idea nasceva dalla volontà di salvare il potere temporale. Rosmini portò i più validi contributi allo sviluppo del pensiero cattolico nel campo filosofico «dando vita organica e originale a un sistema di scuola». <sup>85</sup> Analogo ruolo rivestì, nel campo della cultura politica, Cesare Balbo: «Cesare Balbo ebbe soprattutto il merito di portare le indagini politiche sul loro vero terreno, il concreto della vita politica». <sup>86</sup> Fautore del metodo sperimentale, contro utopisti e razionalisti, combatté l'astrattismo (cioè le concezioni di tipo filosofico-idealistico) sempre più prevalente: «trasportò più di ogni altro i pensieri della politica al contatto della realtà delle cose italiane». <sup>87</sup> In particolare col suo *Delle speranze d'Italia*, «Riportò negli studi storici tanto profondamente sulle tracce dei più grandi filosofi cristiani l'idea della Provvidenza e fissò chiaramente il valore positivo dell'idea cristiana»: <sup>88</sup> il Cristianesimo come momento cruciale nello sviluppo della civiltà, come spartiacque che con la Re-

---

<sup>82</sup> Cfr. MAM, II, 54 «Risorgimento», p. 88.

<sup>83</sup> Cfr. MAM, II, 62, c. 5r.

<sup>84</sup> *Ibid.*, c. 5r-v.

<sup>85</sup> *Ibid.*, c. 2r.

<sup>86</sup> *Ibid.*, c. 2v.

<sup>87</sup> *Ibidem.*

<sup>88</sup> *Ibidem.*

denzione divide la storia in due epoche: l'epoca antica, 'regrediente', e la cristiana, 'progrediente'. «Ma il Balbo reagì non meno giustamente a quell'eccesso di filo-medioevalismo che i neo-guelfi alimentavano sì fortemente, e con più giustizia storica comprese, pur apprezzando il passato, i nuovi sviluppi della società e dello Stato». <sup>89</sup> Come già Tommaseo, il Balbo riconobbe al clero «benemerente anche sul terreno delle cose italiane e [...] funzione utile e legittima nelle stesse cose temporali, anche se la funzione del sacerdozio è principalmente nello spirito: utopia e ingiustizia l'escludere il sacerdozio cattolico, che è "un mondo intermediario fra la terra e il cielo" dalla discussione delle cose temporali; "dov'è del resto il limite fra queste e le spirituali? Chi lo porrebbe? [...] La civiltà progredita lascia più latitudine in queste come in altre cose, e non si oppone se non alle usurpazioni evidenti"». <sup>90</sup>

Su queste basi Balbo impostò il rapporto tra religione e politica, tra Chiesa e Stato. «La Provvidenza, così sollecita nel darci un ricco e minuto insegnamento quanto a virtù privata, si è limitata, nei suoi imperscrutabili disegni, a dare agli uomini pochi esempi, pochi per quanto fondamentali principi quanto alle cose politiche». <sup>91</sup> Quindi indipendenza tra questioni spirituali e temporali

però nell'armonia e nella coordinazione. Poiché lo Stato, in paese cattolico, deve riconoscere che "il Cristianesimo fu, è, non solo progresso massimo, ma causa del progresso"; e uno stato, come l'Italia, dove ha sede il Pontificato, deve riconoscere la forza e l'onore di averlo presso di sé. L'Italia, scriveva Balbo riprendendo l'idea del 'Primato', privilegiata in quanto sede del Papato, ne doveva sostenere non solo l'indipendenza, ma anche la dignità, lo splendore, la potenza; non solamente l'albergarlo ma il difenderlo, il glorificarlo è il gran destino d'Italia nei secoli futuri. <sup>92</sup>

Su questa base il Balbo interpretò il processo storico della formazione politica dello stato italiano: indipendenza dallo straniero (e sarebbe stato utile anche al Papato l'indipendenza dall'Austria); «utopistica ed errata l'idea del ritorno alle repubblicette predicata dalla monomania greco-romana del 1790-1800 e da quella medioevale del 1814-1830, da alcuni rinnovata anche dopo; storico, il processo verso la forma monarchica, raggiunta dal Piemonte colla casa Savoia; necessari gli armamenti, contro gli imbelli pacifismi, che si ammantarono talvolta di false idee cristiane». <sup>93</sup> Contrario a governi di coali-

---

<sup>89</sup> Ibidem.

<sup>90</sup> Ibid., c. 3r.

<sup>91</sup> Ibid., c. 3v.

<sup>92</sup> Ibid., cc. 3v-4r.

<sup>93</sup> Ibid., c. 4r.

zione, Balbo considerava ingiusto l'assolutismo ma innaturale la democrazia popolare. «Il pensiero giungeva così chiaramente nella dottrina del Balbo a coordinare le idee della religione e della patria senza lo sforzo di una soluzione religiosa, impossibile, delle questioni nazionali; e senza il pericolo di una separazione irrealistica fra lo spirituale e il temporale». <sup>94</sup>

Una delle questioni fondamentali affrontate da Martini nel corso dei suoi studi è quella dei rapporti tra Stato e Chiesa. Nella sua ricostruzione storica nota che, tra gli statuti concessi dai sovrani italiani nel 1848, quello toscano era, insieme allo statuto albertino, il meno duro nei confronti dei non cattolici, mentre lo statuto napoletano e il pontificio discriminavano duramente gli altri culti. Lo statuto toscano infatti prevedeva che la religione cattolica fosse la religione di stato, mentre gli altri culti erano 'permessi'; veniva aggiunto inoltre che i cittadini toscani erano tutti uguali di fronte alla legge, qualunque fosse il loro culto; si può dire persino che fosse ancora più liberale dello statuto piemontese, che usava la parola 'tollerati' per gli altri culti. <sup>95</sup>

Lo stato piemontese, che alla metà dell'Ottocento fu il solo a continuare a portare avanti una politica di modernizzazione, nella prima fase del Risorgimento non ebbe finalità unitarie e, pur avendo alle spalle una tradizionale politica espansiva, dopo Amedeo II e Carlo Emanuele III e pur restando l'unico stato italiano «compatto e vigoroso», «rientrò nella generale politica particolaristica e non espansiva». <sup>96</sup> Nel periodo preunitario la politica e la legislazione dello stato sabaudo ebbero caratteri anticlericali, ereditati dalla legislazione francese e da quella austriaca: separatismo e giurisdizionalismo conseguenti alla trasformazione dei rapporti tra potere civile e potere ecclesiastico tipica del liberalismo moderno. «Fu un grande errore per il Risorgimento nazionale l'aver abbinato la causa italiana a codesto indirizzo di politica italiana. Si cercò di giustificarlo fin d'allora come strumento politico di lotta». <sup>97</sup>

Rispetto alle speranze suscitate da Pio IX nel 1848 e, più in generale al clima spirituale di quell'anno, Martini nota che fu un'ondata di lirismo che fece uscire l'idea nazionale da un giro ristretto, diffondendolo nella società. «Così, tra le stesse contraddizioni umane, fu voluto dalla Divina Provvidenza. Gli uomini si agitano e Dio conduce i popoli». <sup>98</sup>

---

<sup>94</sup> Ibid., c. 4v.

<sup>95</sup> Cfr. MAM, II, 98.

<sup>96</sup> Cfr. MAM, II, 54, p. 19.

<sup>97</sup> Ibid., p. 86.

<sup>98</sup> Ibid., p. 93.

Martini ricorda come Pio IX negli anni successivi ebbe chiara percezione dell'imminente svolta, che avrebbe portato alla perdita delle legazioni e alla caduta dei Lorena, durante un suo viaggio del 1857 in Toscana e nello Stato della Chiesa. Le accoglienze a Bologna «furono cortesi ma fredde»;<sup>99</sup> Giambattista Casoni, futuro primo direttore dell'«Osservatore Romano», definì come virtualmente già caduto a quel tempo il governo pontificio: tra le ragioni della freddezza popolare l'uccisione di Padre Ugo Bassi e la permanenza in città di un presidio militare austriaco. Anche chi restava religioso e devoto al papa, come il conte Giuseppe Pasolini, per altro all'epoca già cavouriano, fu deluso dalla mancata attenzione che, in un colloquio con Pio IX, fu data alle proprie pressanti richieste di una costituzione; la conclusione del papa fu una domanda: «Dunque anche voi caro conte mi lasciate?». Se molti lasciarono il papa per opportunismo, nota Martini, molti, come il Pasolini, non possono essere condannati per tale scelta. In Toscana le accoglienze furono all'apparenza migliori, con manifestazioni di entusiasmo a Firenze; ma Pio IX «ebbe anche lì alcune impressioni della debolezza che si celava sotto tante favorevoli apparenze».<sup>100</sup> Martini ricorda la testimonianza «di un prelado che ho conosciuto nella sua tarda vecchiaia e che era stato lungamente intimo del pontefice»: Pio IX aveva argutamente soprannominato il granduca 'Poldino', come dire non uno stupido né un cattivo sovrano, ma «un uomo buono in tempi e fra uomini e avvenimenti che non sarebbe stato in grado di fronteggiare»,<sup>101</sup> popolano nel senso bello della parola. Poco consci dell'evoluzione dei tempi, gli uomini del governo toscano «non desistevano dalle vecchie ubbie giurisdizionalistiche verso la Chiesa facendo in questo una certa concorrenza coi liberali»,<sup>102</sup> 'bizantineggiando' su questioni cerimoniali, quali il posto del granduca, le precedenze ecc., questioni risolte dal papa che fece sedere accanto a sé il granduca in carrozza. Al proposito Martini ricorda un divertente epigramma allora circolato a Firenze: «Esempio di virtù sublime e rara entrò Cristo in Sion su di un somaro; per imitarlo il nostro padre santo entrò a Firenze col somaro accanto».

La Provvidenza, vista come motore della storia, ha permesso l'occupazione di Roma del 1870 a vantaggio della civiltà; «dopo la soluzione della questione romana nel 1929 tutti [lo] possiamo ben riconoscere».<sup>103</sup> Il conflitto

---

<sup>99</sup> Ibid., p. 118.

<sup>100</sup> Ibid., p. 123.

<sup>101</sup> Ibid., p. 124.

<sup>102</sup> Ibid., pp. 125-126.

<sup>103</sup> Ibid., p. 110.

tra il diritto su Roma della nazione e quello della Chiesa fu aggravato dall'atteggiamento irreligioso e settario del nuovo stato. Ma l'annessione di Roma all'Italia non era solo inevitabile, ma anche opportuna: il mantenimento del potere temporale sarebbe stato causa di maggiori contrasti di cui avrebbero beneficiato i partiti più irreligiosi.

Durante la Prima guerra mondiale, nonostante il contrasto oggettivo tra il ruolo belligerante dell'Italia e quello neutrale del Vaticano, rimase salva l'autonomia del pontefice, anche nei suoi messaggi pacifisti. In occasione della nota di Benedetto XV ai capi degli stati in guerra, vi fu una controdiplomazia polemica di Sidney Sonnino, ministro degli esteri. «Il Sonnino, che del resto non era un settario [...] era stato mosso a quelle dichiarazioni da quella diffidenza antivaticana che aveva dominato la politica della Destra storica e che continuò allora e che ancor oggi domina certi elementi liberali moderati. [...]» Ma rimase intatta la libertà di espressione e comunicazione del pontefice: «Il pontefice poté anche in tempo di guerra corrispondere liberamente coll'episcopato e con tutto il mondo cattolico, godere dell'immunità per la corrispondenza e dei corrieri, ricevere cardinali anche di nazionalità nemica, che poterono così partecipare ad un concistoro, godere dell'immunità per i nunzi apostolici inviati dal pontefice presso i governi esteri anche se in stati nemici, e anche dell'immunità di corriere dei rappre[sen]tanti di stati esteri presso il pontefice». <sup>104</sup> La Legge delle guarentigie del 1871, promossa unilateralmente dal governo italiano, fu mantenuta sempre senza limitazioni.

Credo che questa rapida illustrazione della concezione che Martini ha della storia italiana contemporanea e del ruolo che, in essa, i cattolici hanno avuto sia illuminante per comprendere meglio anche il senso della sua azione politica che, come è noto, fin dagli esordi negli anni universitari, pur in un quadro evolutivo, è rimasta fedele all'idea di fondo, che è quella del dovere dei cattolici di partecipare alla vita politica nazionale sostenendo l'autonomia dello stato democratico in una società che però rimanga legata alle proprie tradizioni cristiane.

ROBERTO MARTINI

Nacque a Firenze il 12 dicembre 1912, da Mario Augusto e Margherita Meriggi. Iscrittosi alla facoltà di Giurisprudenza, nel 1938 si laureò in legge. Convinto antifascista, già negli anni Trenta aderì al partito comunista clande-

---

<sup>104</sup> Cfr. MAM, II, 106 «Questione romana», pp. 8-9.

stino. Con la guerra si impegnò attivamente nelle file della Resistenza. Arrestato nel maggio 1944, fu interrogato a Villa Triste dal maggiore Carità, ma rilasciato perché non fu accertato nulla a suo carico. Nel periodo della Liberazione, tenendo in ostaggio il questore fascista e la sua famiglia nella loro abitazione e nascondendovi la partigiana Tosca Bucarelli che divenne in seguito sua moglie, riuscì ad ottenere importanti informazioni sulla viabilità cittadina, preziose per le forze di liberazione.

Dopo la fine della guerra proseguì il suo impegno politico, sempre militando nel Partito Comunista Italiano; tra l'altro dopo l'attentato a Togliatti subì una condanna ad un mese di reclusione a causa di un suo discorso contro Mario Scelba.

Numerose furono le cariche pubbliche rivestite nel corso della sua carriera politica. Dopo la guerra fece parte del Comitato provinciale del PCI e, dopo le elezioni comunali amministrative nel marzo del 1946, eletto consigliere nelle liste del Blocco della ricostruzione; l'anno dopo fu nominato sindaco di Scandicci, carica che tenne fino alle elezioni del giugno del 1951; successivamente rivestì la carica di consigliere comunale della stessa città fino alle elezioni del maggio 1956 quando, eletto contemporaneamente consigliere a Scandicci ed a Firenze nelle liste del Partito comunista, optò per il capoluogo toscano, nel cui consiglio rimase fino allo scioglimento prefettizio del giugno 1957.

Fu inoltre eletto contemporaneamente consigliere alla provincia di Firenze nelle elezioni amministrative del 1951 e del 1956, nella circoscrizione di Campi Bisenzio.

Nel corso degli anni Cinquanta si impegnò attivamente all'interno dell'amministrazione provinciale di Firenze: dal 1951 al 1957 fu assessore all'Assistenza e agli ospedali psichiatrici, rettore dell'ospedale Rosa Libri di Greve dal 1952 al 1956, presidente del Consorzio provinciale antitubercolare nel 1953, consigliere dell'Ospedale Sant'Antonino e Camerata dal 1953 al 1956, membro della Commissione di vigilanza sui brefotrofi, sulle case di ricezione e sugli istituti che provvedevano all'assistenza agli illegittimi nel biennio 1953-1954, copresidente delle colonie estive marine e montane per i minori, direttore dal 1958 della Cassa mutua malattie per gli artigiani del comune di Scandicci. Fu altresì presidente del Centro provinciale della Montagna dal 1954 al 1957 e presidente della Commissione comunale per l'Acquedotto dell'Anconella nel 1957.

Ma gli eventi del 1956 lasciarono un profondo segno su di lui: turbato dalle rivelazioni del XX congresso del PCUS e dai fatti d'Ungheria, iniziò una profonda revisione delle sue posizioni politiche che si concluse nel 1958



con la sue dimissioni dal Partito comunista e, successivamente, con la sua adesione al Partito socialista.

Negli anni successivi proseguì comunque la sua carriera politico-amministrativa: fu membro della Giunta provinciale amministrativa dal 1960 al 1965, direttore della Cassa mutua provinciale per le malattie degli artigiani di Firenze dal 1964 (ma fin dal 1958 si occupò a livello direttivo del mutualismo artigiano, prima per il comune di Scandicci, poi, dal 1959, a livello provinciale quale facente funzioni), membro, in rappresentanza della categoria degli artigiani, del Comitato regionale per la programmazione economica della Toscana dal 1966, commissario straordinario dal 1966 al 1968 del Comitato provinciale di Firenze della Croce rossa italiana, ricevendo riconoscimenti ufficiali per la sua attività in occasione dell'alluvione, presidente della Commissione regionale di controllo dal 1971 al 1972. Morì a Firenze il 14 gennaio del 1973.

Nel corso della sua attività si interessò in particolare del sistema sanitario ed assistenziale, rivendicando la necessità che l'intervento in questo settore fosse in primo luogo di competenza degli organi dello Stato, in ottemperanza al dettato costituzionale che riconosce «il diritto all'assistenza, cioè il diritto per il semplice fatto che un cittadino esiste ad essere messo in condizioni di sopperire alle essenziali esigenze della vita».<sup>105</sup>

Il sistema sanitario e assistenziale negli anni del secondo dopoguerra era caratterizzato, nel settore pubblico, da una situazione amministrativamente caotica e qualitativamente deficitaria. In un suo scritto Martini delinea efficacemente il quadro generale in uno scritto dei primi anni Cinquanta su cui mi sembra opportuno soffermarsi: «Negli ospedali a rette enormi non corrisponde spesso un giustificativo della spesa sufficiente; i medicinali vengono pagati a parte, il vitto lascia a desiderare».<sup>106</sup> Ma senz'altro peggiori erano le condizioni degli istituti di ricovero privati, spesso di carattere clericale, che a condizioni materiali estremamente carenti affiancavano concezioni assolutamente retrive («Il sistema educativo migliore, non soltanto per i corrigendi, ma per la buona metà degli Istituti, è ancora quello delle punizioni corporali»)<sup>107</sup> Per quel che riguardava poi l'assistenza ai non abbienti si aveva una situazione ancora più drammatica, con sussidi estremamente esigui, in un quadro organizzativo caratterizzato da una frammentazione assolutamente antieconomica:

---

<sup>105</sup> Cfr. Carte Martini, Fondo Roberto (d'ora in avanti RM), III, 60 «La politica verso l'assistenza, Conferenza Viale Belfiore».

<sup>106</sup> Ibidem.

<sup>107</sup> Ibidem.

Vi è una molteplicità di organismi e di istituzioni che coesistono in modo informale e stipendiano una molteplice schiera di funzionari dalle qualifiche più diverse ma assai raramente forniti di un titolo assistenziale valido (medici, educatori, assistenti sociali e sanitarie). Ogni Ministero ha il suo reparto assistenza, così la Presidenza del Consiglio [...] gestisce ad esempio direttamente alcune colonie estive fra le peggiori condotte in Italia e controlla numerosissime opere di beneficenza, il Ministero di Grazia e Giustizia ricovera nei suoi istituti i così detti minori travati con la conseguenza che in tali istituti si preferiscono i carabinieri in pensione ai maestri...<sup>108</sup>

Vi erano poi, sempre a livello nazionale, «con mansioni che spesso si intersecano l'ACIS, l'O.N.M.I., le moltissime opere nazionali, gli Aiuti Internazionali [che], esauriti i fondi, sopravvivono con una schiera di funzionari dalle mansioni non ben precisate...». A livello locale la situazione era ancora più caotica.

In Provincia coesistono gli Organi Assistenziali periferici di tutti questi Organismi centrali aggiunti a quelli della Provincia e dei Comuni, dell'Opere Pie e degli Istituti locali. Più potenti degli stessi organismi pubblici al centro e in periferia, si snodano gli organi dell'ordinamento assistenziale cattolico, ove la molteplicità degli Enti è solo apparente ed in realtà vige una ferrea ed organica disciplina e un'abile differenziazione di compiti. Naturalmente essi, e soprattutto la Pontificia Commissione, non sono sottoposti a controllo alcuno.<sup>109</sup>

La conclusione di questa analisi era che, nel concreto della Provincia di Firenze, da un punto di vista strettamente economico si rendeva necessario aumentare considerevolmente il budget a disposizione, in maniera particolarmente rilevante per i sussidi, ove l'erogazione di una cifra pur sempre modesta (£ 40.000) per ogni assistito avrebbe comportato il quadruplicamento della dotazione globale (da 1 a 4 miliardi). Dal punto di vista politico, per ottenere tali obiettivi si rendeva necessario «stimolare un crescente movimento per richiedere maggiori stanziamenti nel bilancio governativo», pubblicizzando le iniziative già in atto in questo campo, denunciando la sperequazione tra spese militari e spese assistenziali (530 miliardi a fronte di meno di 100). Ma il problema di fondo era quello della riforma della Previdenza Sociale, dibattuto da anni ma sostanzialmente accantonato, per cui «L'Organizzazione Previdenziale è rimasta per giudizio comune come prima del fascismo e peggio di prima»,<sup>110</sup> senza adeguati controlli sulla spesa, con evidenti sprechi e un

---

<sup>108</sup> Ibidem.

<sup>109</sup> Ibidem.

<sup>110</sup> Ibidem.

funzionamento costoso e macchinoso all'estremo, in un quadro di frequente violazione dei diritti dei cittadini. Compito degli amministratori pertanto era quello di intervenire preventivamente e capillarmente presso i cittadini per informarli sulla tutela dei propri diritti, dando forza consequenzialmente alla «battaglia nazionale per la riforma del sistema previdenziale». Per quel che riguardava le iniziative politiche da portare avanti nel territorio provinciale, Martini sottolineava la necessità di sostenere e coordinare le organizzazioni assistenziali democratiche, di spingere gli amministratori locali, soprattutto comunali, ad una maggiore presenza in questi settori, di impegnarsi attivamente per la qualificazione professionalmente dei quadri assistenziali.

In un altro documento più o meno contemporaneo al precedente notava come, per le forze politiche della sinistra, fosse indispensabile approfondire la conoscenza del problema assistenziale, la cui rilevanza politica non era ancora adeguatamente valutata. Si rendeva poi necessario un intervento più coordinato e costante in questo settore, in particolare sfruttando le potenzialità offerte dalle amministrazioni locali controllate da comunisti e socialisti e da quelle nelle quali essi erano una minoranza significativa (è il caso del comune di Firenze nel periodo della giunta La Pira).

In una nota polemica con il prefetto del 1954, partendo dalla considerazione della necessità di dare una maggiore autonomia e responsabilità agli Enti locali nelle attività assistenziali, concludeva

con l'insistere per un'unificazione dei servizi che preveda al centro un organismo unico, in luogo delle molteplici sezioni ministeriali che oggi si occupano di assistenza, organismo unico che dovrebbe essere il progettato Ministero di Assistenza Sociale e Sanitaria e che preveda un'attività di coordinamento e di intervento al centro e dia alla periferia dell'organizzazione statale, cioè alle Province e ai Comuni, quella vita autonoma di cui si sente la necessità in tutti i campi, ma in questo dell'assistenza più urgentemente e dolorosamente.<sup>111</sup>

E al problema di una nuova e più razionale organizzazione dell'intervento pubblico affiancava la necessità inderogabile di abbandonare le politiche finanziarie di «uno Stato in cui alle spese assistenziali è riservato un margine insufficiente e, data la situazione, incongruo rispetto ad altre destinazioni di spesa del bilancio nazionale».<sup>112</sup>

In una nota di qualche anno dopo, nel ribadire la constatazione che «mantenere l'assistenza a tipo elemosiniere e non configurarla come un diritto del

---

<sup>111</sup> Cfr. RM, III, 72 «Riforma dell'assistenza pubblica».

<sup>112</sup> Ibidem.

cittadino rafforza la posizione di numerosissimi enti clericali che se ne occupano, permette una minore spesa nel bilancio statale e degli enti locali, fa perdurare il cattivo andamento degli Istituti di ricovero in genere condotti da religiosi e fa sopravvivere alfine una larga possibilità di manovra per l'erogazione di fondi fatta con criteri politici e discriminatori», per superare tale stato di cose occorreva responsabilizzare gli enti locali, nella consapevolezza che «un miglioramento definitivo potrà avvenire solo quando i comuni vedranno attuata l'istituzione dell'Ente Regione e il decentramento amministrativo che affida agli enti locali estesi poteri in campo assistenziale. Come si vede la risoluzione della questione assistenziale è quindi anch'essa legata a quella essenziale dell'autonomia e del decentramento».<sup>113</sup>

Anche agli inizi degli anni Sessanta Martini condusse la sua battaglia per un effettivo rinnovamento del sistema previdenziale ed assistenziale sostenendo la necessità di basarlo sul decentramento pubblico ed opponendosi ai progetti che consideravano la beneficenza privata come il cardine del sistema ed affidavano il controllo sull'uso dei finanziamenti pubblici alle prefetture. Al contrario, Martini ribadiva la necessità di riformare la struttura degli enti di assistenza, intervenendo anche sui loro consigli d'amministrazione, sia eliminando prassi ormai del tutto obsolete (come la nomina di diritto, in base ai vecchi statuti, di eredi di antichi donatori), sia sottraendo ai prefetti la nomina di quasi tutti i presidenti, sia rendendoli responsabili di fronte agli amministratori degli enti locali, che sostenevano i maggiori oneri delle loro rette, ed aumentando il peso degli enti mutualistici statali. Inoltre «l'altra assoluta necessità che si presenta nella nostra Provincia è la formulazione di un piano o per lo meno l'introduzione di elementi programmatici oggi assolutamente assenti nelle nostre organizzazioni sanitarie e ciò specie per quanto riguarda la suddivisione dei compiti».<sup>114</sup>

Ho premesso questa lunga digressione sulle concezioni generali che, per Roberto Martini, dovevano caratterizzare il nostro sistema sanitario ed assistenziale prima di esaminare brevemente alcuni aspetti particolari e concreti della sua attività di amministratore, per evidenziare come il suo impegno fosse inquadrato in una visione del problema socio-assistenziale realmente moderna e prefiguratrice di molte delle soluzioni poi adottate dalla legislazione italiana. Inoltre instaurò un rapporto colloquiale e ricco di umanità con gli assistiti, senza alcun tipo di discriminazione politica o, come già accennato, religiosa.

<sup>113</sup> Cfr. RM, III, 98 «Questioni assistenziali».

<sup>114</sup> Cfr. RM, III, 112 «L'assistenza sanitaria».

Nello specifico Martini si occupò molto della condizione minorile, impegnandosi in attività di indagine sulle condizioni dell'infanzia, sostenendo la rilevanza del ruolo che le amministrazioni provinciali avrebbero dovuto sostenere in questo settore, contro ogni tendenza all'accentramento burocratico a livello nazionale mirante a «monopolizzare l'assistenza nelle mani di organiz[zioni] clericali, alcune delle quali per l'enorme estendersi di questa attività non sono nemmeno all'altezza del loro compito».<sup>115</sup> Si noti che queste posizioni di Roberto non erano inserite in un indirizzo pregiudizialmente anticlericale e settario prima di esaminare brevemente alcuni aspetti particolari e concreti della sua attività di amministratore, (numerosi documenti testimoniano la sua reale disponibilità a sostenere l'attività di religiosi nel settore assistenziale e la cordialità dei suoi rapporti sia con singoli religiosi che con organizzazioni cattoliche), ma rivendicavano il diritto-dovere dello Stato democratico, attraverso il decentramento amministrativo, a farsi carico in prima persona del problema dell'infanzia, anche controllando l'attività dei privati operanti nel settore e operando contro ogni discriminazione di carattere politico. Particolarmente significativa fu la sua collaborazione, nella sua qualità di assessore provinciale, con Scuola-città Pestalozzi, un esperimento pedagogico d'avanguardia autogestito (gli alunni nominavano al loro interno 'sindaci' ed 'assessori') che aveva preso avvio a Firenze nel quartiere di Santa Croce agli inizi del secondo dopoguerra per volontà di Ernesto Codignola. Martini collaborò anche con sussidi e regali agli alunni, provenienti prevalentemente da famiglie povere; molte sono le lettere di ringraziamento ricevute da essi.

Altro settore che vide il suo impegno fu quello relativo all'assistenza ai malati di mente. Il Testo Unico della legge comunale e provinciale del 1934, allora vigente, assegnava alle provincie questa assistenza, insieme a quella all'infanzia abbandonata, ai ciechi (promosse, nel 1953, un'inchiesta sulle condizioni dei ciechi civili) e ai sordomuti poveri rieducabili. Per quel che riguarda i malati psichici intervenne sia per quel che riguardava le strutture materiali necessarie, favorendo la ristrutturazione degli ospedali psichiatrici e curando la formazione e la qualificazione del personale assistente, sia per quel che riguardava la profilassi, con visite di controllo nelle scuole «in modo da segnalare prontamente non solo casi di anomalie specifiche ma anche i casi di minore rilievo relativi ai ragazzi difficili nel comportamento, non perfettamente normali, ecc.».<sup>116</sup> In generale Roberto contrastò la allora prevalente concezione dell'intervento pubblico nel settore che, in accordo con la legislazione vigente,

---

<sup>115</sup> Cfr. RM, III, 63 «Riunione del Comitato di indagini per l'infanzia».

<sup>116</sup> Cfr. RM, III, 65 «Sulla costruzione di un reparto medico pedagogico a San Salvi».

privilegiava il ruolo dell'autorità giudiziaria rispetto a quella medica, sostenendo invece la necessità di «avanzare sulla via di considerare i dementi dei malati e non degli esseri sottoposti a misure detentive e di sorveglianza».<sup>117</sup>

Sempre in campo assistenziale ricordo la nomina di Martini a commissario straordinario del Comitato provinciale fiorentino della Croce Rossa Italiana, avvenuta il 6 luglio 1966. Martini rilevò una situazione finanziariamente disastrosa ed organizzativamente caotica, affrontando per di più dopo pochi mesi la grave situazione di emergenza determinatasi a Firenze con l'alluvione del novembre 1966. Martini dovette quindi gestire un lungo e difficile riordnamento amministrativo dell'ente (si dimetterà considerato esaurito il suo mandato, nel marzo del 1968, portando avanti l'ammodernamento e la riorganizzazione delle strutture sanitarie dell'ente: gli ospedali di Poggiosecco e de I Fraticini, che furono destinati da allora agli anziani, e l'Istituto Torrigiani per l'assistenza agli spastici, che fu ristrutturato ed inserito in un consorzio provinciale sorto per coordinare le iniziative nel settore, fino ad allora non armonizzate. Tutto il complesso degli interventi fu condotto «in conformità alla volontà di operare non meramente per un pareggio contabile, ma nel quadro di far intervenire la C.R.I. in settori carenti di un'efficace assistenza».<sup>118</sup>

EMILIO CAPANNELLI

Soprintendenza Archivistica per la Toscana

---

<sup>117</sup> Cfr. RM, III, 97 «Materiale assistenza».

<sup>118</sup> Cfr. RM, III, 213 «Istituti ospedalieri di Poggiosecco, I Fraticini, A. Torrigiani». Notizie sintetiche sul lavoro svolto da Martini per la Croce Rossa Italiana sono nell'articolo Volto nuovo alla C.R.I. dopo due anni di attività, in «Il Lavoro» 5 aprile 1968, conservato in RM, III, 209 «C.R.I. Centro di educazione motoria A. Torrigiani Via di Camerata n. 8 Firenze».

## AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE NOTE ARCHIVISTICHE E BIBLIOGRAFICHE

Nella descrizione delle unità archivistiche sono stati adottati i seguenti criteri:

– La datazione, laddove presente nei documenti, è riportata secondo lo stile moderno (luogo, gg. mm. aa.); altrimenti, nei casi in cui non si possa in alcun modo desumerla, con la forma s.l., s.d.; qualora sia stato invece possibile indicare una data, anche in forma approssimativa, questa è stata riportata fra parentesi quadre, con un eventuale punto interrogativo in caso di dubbio; è stata poi utilizzata la formula *post*, laddove sia stato possibile individuare con buona approssimazione il termine *post-quem*, utile a specificare la datazione del documento;

– I titoli originali estratti dai fascicoli sono stati riportati fra virgole a sergente (« »);

– I titoli originali delle pubblicazioni a stampa non periodiche sono stati riportati in corsivo;

– I nomi dei periodici sono stati riportati fra virgole a sergente (« »);

– I dati desunti sono stati indicati fra parentesi quadre, con un punto interrogativo in caso di dubbio;

– Di ogni fascicolo sono state indicate, oltre alla posizione e al titolo, la data topica e cronica, la consistenza, le modalità con cui è stato redatto (dattiloscritto, manoscritto o altro), la tipologia e la eventuale presenza di altro materiale documentario. Le eventuali note completano la descrizione;

– Il titolo attribuito a ciascun fascicolo può essere estratto dal documento oppure costituire una scelta soggettiva dell'ordinatore che ne segnala l'argomento o gli argomenti principali. In presenza di due o più titoli, le varie voci sono divise da un punto e virgola e ciascuna di esse comincia con la lettera maiuscola. La stessa metodologia descrittiva è stata, per motivi di omogeneità, utilizzata per descrivere le lettere che si è preferito inserire nelle serie, individuate in base al loro contenuto, senza farne una serie a parte; fa eccezione il carteggio di interesse privato di Roberto;

– Per indicare la consistenza dei fascicoli è stato segnalato il numero delle sole carte scritte, salvo il caso delle opere a stampa in cui è stato indicato il numero delle pagine.

Sono state usate le seguenti abbreviazioni:

- c., cc. = carta, carte  
 cap. = capitolo  
 datt. = dattiloscritta, dattiloscritte  
*et al.* = *et alii*  
 MAM = Mario Augusto Martini  
 ms. = manoscritta, manoscritte  
 n., nn. = numero, numeri  
 p., pp. = pagina, pagine  
 RM = Roberto Martini  
 s.d. = senza data  
 s.l. = senza luogo

La molteplicità degli interessi culturali e politici dei due Martini, come anche le attività relative agli incarichi da loro ricoperti, sono sostanzialmente rispecchiati nei documenti che costituiscono il fondo Carte Martini; fa eccezione il primo periodo di incarichi pubblici di Mario Augusto, da quando divenne Presidente della FUCI ai suoi mandati di sindaco di Casellina e Torri e sottosegretario ai Lavori pubblici, del quale restano solo alcuni ritagli di giornale e diplomi. La quasi totalità della documentazione da lui prodotta inizia dalla sua forzata inattività pubblica e professionale per proseguire fino alla sua morte dopo la quale il figlio Roberto classificò quelle carte.<sup>1</sup> L'archivio di Roberto si costituì, invece, fin dal dopoguerra, quando iniziarono i suoi incarichi pubblici, per poi proseguire fino alla morte; la moglie provvide poi a conservarlo nella abitazione di famiglia insieme a quello del padre.<sup>2</sup> Nella formazione dei due fondi le differenti grafie hanno guidato e facilitato la suddivisione delle carte.

---

<sup>1</sup> Carte Martini, Fondo Roberto, I, 10 «Sunti sulle carte di MAM».

<sup>2</sup> Mario Augusto, socio fondatore dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, vi depositò nel 1953, al momento della sua costituzione, una parte della documentazione da lui prodotta; si tratta di sedici fascicoli contenuti in due buste così descritti nella *Guida agli archivi della Resistenza*, a cura della Commissione Archivi-Biblioteca dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1983:

«Carte Mario Augusto Martini. Carte non numerate, né ordinate.

b. 1: fasc. 1: diario dei giorni di emergenza, cc. 10, 3-10 ag. 1944; fasc. 2: carteggio concernente l'attività dell'Ufficio informazioni del CTLN: rapporti con enti locali e province, cc. 110, 5 ag. - 18 dic. 1944; fasc. 3: carteggio concernente rapporti coi comuni della provincia di Firenze, cc. 105, 7 ag. 1944 - 7 febr. 1945; fasc. 4: carteggio concernente l'organizzazione e l'attività della DC di Firenze, cc. 300, 28 ag. 1944 - 27 mar. 1945; fasc. 5: carteggio concernente la situazione economico-sociale del comune di Vernio, cc. 12, 28 sett. - 4 ott. 1944; fasc. 6: relazioni e carteggio sull'industria, il commercio e l'artigianato, cc. 20, 5 ott. - 18 dic. 1944; fasc. 7: minute di comunicati stampa della DC di Firenze, cc. 15, 20 ott. 1944 - 18 mar. 1945; fasc. 8: carteggio concernente la situazione economico-sociale del comune di Uzzano Pesciatino, cc. 4, 27 ott. 1944; fasc. 9: carte concernenti l'Associazione Amici del Brasile, cc. 8, 23 mar. - 10 apr. 1945; fasc. 10: carteggio personale, cc. 2, 7 e 19 giu. 1945.

b. 2: fasc. 1: pratiche varie concernenti organismi dipendenti dall'Amministrazione provinciale



Le Carte Martini furono depositate nel 1995 da Tosca Bucarelli, vedova di Roberto Martini, nell'Archivio storico comunale di Scandicci e notificate alla Soprintendenza Archivistica per la Toscana;<sup>3</sup> nel 2003 l'Amministrazione comunale decise la redazione del relativo inventario.<sup>4</sup> A lavori iniziati Margherita, figlia di Roberto, consegnò ulteriore documentazione che integrò il fondo e rese necessario ridisegnare lo schema dell'Inventario.<sup>5</sup> Esso si presenta suddiviso in due sezioni: una relativa al padre Mario Augusto, l'altra al figlio Roberto. In appendice sono descritti i documenti relativi a Tosca Bucarelli Martini.

Considerato lo stato di disordine in cui si trovava il materiale relativo sia all'uno che all'altro soggetto, e l'impossibilità di individuare al suo interno la presenza di serie in sé già strutturate, che favorissero una logica suddivisione della documentazione, nella fase di ordinamento del materiale si è dovuto ricorrere alla individuazione di serie artificiali, create al solo scopo di ripartire il materiale in maniera organica; al loro interno i documenti di argomento affine sono stati avvicinati.

Ogni serie è preceduta da una nota introduttiva che ne giustifica anche la consistenza e le eventuali suddivisioni interne.

---

di Firenze, cc. 100, 25 ag. 1944 - 16 apr. 1945; fasc. 2: pratiche concernenti l'epurazione, cc. 50, 30 ag. 1944 - 17 febr. 1945; fasc. 3: pratiche concernenti comuni della provincia di Firenze, cc. 80, 1 sett. 1944 - 28 mar. 1945; fasc. 4: pratiche concernenti solleciti di risarcimenti per danni di guerra, cc. 120, 6 sett. 1944 - 5 lu. 1948; fasc. 5: domande di impiego, raccomandazioni, attestati, segnalazioni, ecc., cc. 200, 9 sett. 1944 - 12 ag. 1947; fasc. 6: pratiche concernenti il Teatro comunale di Firenze, cc. 35, 22 sett. - 18 dic. 1944».

<sup>3</sup> Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30 gennaio 1995 «Biblioteca Civica M.A. Martini. Deposito delle "carte Martini" presso l'archivio storico comunale. Approvazione convenzione». Alla Convenzione è allegato l'«Elenco carte Martini» preceduto da una breve descrizione che recita: «Le cc. consegnate in due diversi momenti all'Archivio storico e Biblioteca civica del Comune di Scandicci appaiono [in] un unico fascio, suddiviso da mano recente in fascicoli nel tentativo solo parziale di un riordino. Per la maggioranza sono carte manoscritte, di pugno di Mario Augusto e di Roberto, di non molto facile attribuzione per una certa somiglianza, almeno a prima vista, delle due grafie, in particolare per quanto riguarda la grande massa di appunti di storia e di appunti sui beni culturali di Scandicci e sulla Badia di Settimo, in quanto minute destinate a rilettura personale e quindi prive di firma, date o altri segni utili. Gli appunti di storia moderna sembrano essere l'oggetto di un dattiloscritto di Roberto, dove si licenzia per le stampe un libro di storia moderna. Gli appunti relativi ai secoli precedenti potrebbero però a prima vista essere attribuibili anche a Mario Augusto. Molte carte si trovano in uno stato totale di confusione ed essendo tutte carte sciolte è necessario un lavoro accurato di riordino complessivo per poterne definire gli argomenti trattati e la paternità. Lo stato della conservazione delle carte non è molto buono. Molte sono erose ai margini anche con parziale perdite del testo, molti sono gli strappi. Vi sono inoltre fascioletti dattiloscritti prodotti da enti, quali atti e verbali, inerenti le attività di Roberto e facenti parte di un suo archivio di documenti e alcuni opuscoli e volantini. Il seguente elenco, quantitativamente accurato, è invece molto approssimativo per quanto riguarda gli argomenti trattati nelle carte e la loro attribuzione». È ignoto l'autore di questa descrizione.

<sup>4</sup> Determinazione dell'Istituzione Servizi Culturali del Comune di Scandicci n. 26 del 17 febbraio 2003.

<sup>5</sup> Ordinativo del Direttore di Scandicci Cultura del Comune di Scandicci n. 17 del 15 marzo 2004 «Archivio storico. Inventario di ulteriori documenti dell'Archivio aggregato denominato "Carte Martini"».

Per l'interpretazione degli studi sulla Badia di Settimo sono stati consultati i seguenti testi: R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, Firenze, Sansoni, 1962-1969, 8 voll.; E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, 1972, 6 voll.; G. VILLANI, *Cronica*, Roma, Multigrafica, 1980, 8 voll.; G. CAROCCI, *I dintorni di Firenze*, Roma, Società multigrafica editrice, 1968, 2 voll.; V. BORGHINI, *Discorsi di monsignore don Vincenzo Borghini al serenissimo Francesco Medici, gran duca di Toscana*, in Firenze, nella Stamperia di Filippo e Iacopo Giunti e Fratelli, 1584, 2 voll.; *Scandicci: Itinerari storico-artistici nei dintorni di Firenze*, a cura di Daniela Lamberini, Firenze, Ponte alle Grazie, 1990; *Statuti di Settimo*, a cura di A. Mirto, Scandicci, Centrolibro, 2001; C. BISSANTI, *Badia a Settimo*, Firenze, Università degli Studi Facoltà di Architettura, 1982.

Per notizie sulla famiglia Martini si è rivelato utile il volume di ricordi di R. CASTALDI, *Scandicci e la sua gente*, Firenze, Edizioni Polistampa, 1993. Altre indicazioni bibliografiche sulla famiglia sono ricavabili dalle note dell'introduzione.

L'Archivio storico comunale di Scandicci ha permesso il riscontro e l'integrazione di dati desunti dalle carte.

Si desidera ringraziare la famiglia Martini, in particolare Margherita per la sua ulteriore donazione di carte che ha arricchito questo inventario; Pier Luigi Ballini profondo conoscitore dell'evoluzione storica del movimento cattolico; Wolfango Meccoci e Alfonso Mirto che hanno fornito valide indicazioni per la corretta identificazione dei mittenti e la ricostruzione di alcuni dati cronologici; Brunetta Comparini per il racconto biografico dei personaggi.

Un ringraziamento particolare va a Rossella Montesana per la collaborazione alla revisione dell'Inventario e alla correzione delle bozze. Grazie anche ad Andrea Maggiorelli per il contributo alla stesura dell'indice dei nomi.

**MARIO AUGUSTO MARTINI**



# I

## CRISTIANESIMO MEDIEVALE

Nell'impossibilità di assegnare un criterio cronologico di ordinamento, in quanto le carte sono quasi sempre prive di datazione, si è cercato di assegnare un ordinamento sulla base degli argomenti trattati anche in considerazione del fatto che, probabilmente, determinate tematiche sono state affrontate da Mario Augusto Martini in uno stesso periodo. Una parte consistente della documentazione è stata raccolta dall'autore in previsione di uno studio sistematico sulla Badia di Settimo del quale ci resta traccia nel documento n. 1, sotto forma di indice, e nella lettera descritta al n. 110.

L'originario insediamento della Badia di S. Salvatore a Settimo sorse su un'area compresa fra due importanti vie di comunicazione: una fluviale, rappresentata dall'Arno, opportunamente scelta dai fondatori del monastero per poterne sfruttare le notevoli risorse anche economiche che questa offriva, attraverso l'acquisto e l'affitto di pescaie e mulini, ed una terrestre costituita dalla via Pisana. Alla guida del monastero si succedettero due ordini religiosi: quello cluniacense, introdotto dal conte Lotario della dinastia dei Cadolingi e, dal 1236, quello dei Cistercensi che si protrasse fino al 1426.

1. **Indice dei capitoli di una progettata storia della Badia di Settimo**

cc. 5 ms. (appunti)

2. **Notizie e dati storici su X e XI secolo «per i cap. I e II»**

cc. 1 ms. (appunti)

3. **«Storia della Badia di Settimo: estratti, note, appunti - Capitolo I<sup>o</sup>: L'Oratorio di S. Salvatore avanti il 1000»**

cc. 47 datt. e ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sulla Badia di Settimo, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

4. **«[cap.] V Il primo periodo cistercense (1236-1337)» alla Badia di Settimo; «In parte: testo da rivedere»; «Materiale di studio»**

cc. 85 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sulla Badia di Settimo, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Le carte quattro-sei e nove-ventiquattro presentano nella parte inferiore erosioni, con parziale caduta di testo

**5. «cap. VI Secondo per. cister. 1337-1426»**

cc. 31 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sulla Badia di Settimo, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Le carte sono numerate per pagina

Le pagine tre-cinquantuno presentano nella parte inferiore erosioni, con parziale caduta di testo

**6. «Storia della Badia di Settimo»: «Testo dei capitoli I, II, III dattilografato»; «Testo (in parte) e materiale per il cap. IV»; «Testo (in parte) cap. V, VI, VII»**

cc. 23 datt. e ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sulla Badia di Settimo, contenute in una cartellina

**7. Fondazioni abbaziali benedettine e donazione di beni della contessa Willa alla badia benedettina di Santa Maria in Firenze**

c. 1 ms. (appunti)

Sul verso, appunti da studi di R. Davidsohn, probabilmente da Storia di Firenze, Parte I, Firenze, Sansoni 1907-1911

**8. «Donazioni del 1° per[iodo] benedettino»**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**9. «2° Periodo benedettino» alla Badia di Settimo: elenco di nomi di abati**

c. 1 datt. e ms. (appunti)

Sul verso, appunto dattiloscritto sull'ultima cerchia di mura di Firenze

**10. Nascita del primo grande monastero benedettino grazie alle donazioni della contessa Willa; Fondazione del Monastero di Camaldoli**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**11. «Atti che si riferiscono al periodo benedettino dal 1048»; «Chiesa di S. Frediano»; «S. Giuliano a Settimo»; «Sepoltura dei Cadolingi in Settimo»**

cc. 22 datt. e ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Il fascicolo contiene una carta in cattivo stato di conservazione

Alcune notizie sono tratte da G. Carocci, probabilmente da I dintorni di Firenze, Firenze, 1907; R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.; G. Lami, probabilmente da Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta quibus notitiae innumerae ad omnigenam Etruriae aliarumque regionum historiam spectantes, Florentiae: Santissima Annunziata, 1758

**12. «Il saggio governo della badia di Settimo dell'abate Azzo, diacono formato da S. Giovanni Gualberto»**

c. 1 datt. (appunti)

Documento mutilo

Documento in cattivo stato di conservazione con numerosi strappi ai margini con parziale caduta di testo

**13. L'abate Guarino; San Giovanni Gualberto; Prova del fuoco**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**14. San Giovanni Gualberto chiamato alla Badia di Settimo come rifondatore**

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo

15. «Vita di S. Giovanni Gualberto»  
c. 1 ms. (appunti)
16. San Giovanni Gualberto; San Pier Damiani  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da N. Baccetti, probabilmente da *Septimiane Historiae*, Roma, tip. Rocchi-Bernabò, 1726
17. «S. Giovanni Gualberto»: opere di vari autori sulla vita del santo a partire dal secolo XVI  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento in cattivo stato di conservazione
18. «Vita Johannis Gualberti»  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento parzialmente redatto in latino
19. San Giovanni Gualberto; Storia della Toscana nell'XI secolo  
cc. 5 ms. (appunti)  
Documento mutilo
20. Pietro Igneo e la prova del fuoco  
cc. 3 ms. (appunti)
21. «Cronaca della Prova» di Pietro Igneo  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
22. Pietro Igneo e la prova del fuoco; La casata dei Cadolingi a Settimo  
cc. 50 ms. (appunti)  
Carte sciolte di vario formato contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici
23. Effigie di Pietro Igneo sugli sportelli del tabernacolo di Passignano  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento con strappi e lacerazioni ai margini, con caduta di testo
24. La Badia di Firenze e l'ospizio per i pellegrini; Guarino primo abate di Settimo  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
25. Guarino primo abate della Badia di Settimo  
c. 1 ms. (appunti)
26. «San Quintino»: miracolo del santo  
c. 1 datt. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da N. Baccetti, probabilmente da *Septimiane... cit.*; da G. Richa, probabilmente da *Notizie storiche delle chiese fiorentine divise ne' suoi quartieri*, [Firenze, Viviani 1754-1762]; da E. Hutton, probabilmente da *Country Walks about Florence*, London, Methuen 1908
27. «Il culto di S. Quintino (a Settimo)»  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da N. Baccetti, probabilmente da *Septimiane... cit.*; da E. Hutton, probabilmente da *Country... cit.*
28. La cappella di San Quintino con la sepoltura del santo  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Il documento presenta alcuni strappi che non ne compromettono tuttavia la leggibilità
29. «Gli o[r dini] r[eligiosi] e gli stemmi»; «S. Quintino» e il suo culto a Settimo  
c. 1 ms. (appunti)  
Il recto del documento tratta degli ordini religiosi e dello stemma di Settimo
30. Cistercensi alla Badia di Settimo  
c. 1 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo

Sul recto appunti da G. Richa, probabilmente da Notizie... cit.

### 31. Badia di Settimo: abati e monaci cistercensi

cc. 34 a stampa e ms. (appunti, un articolo di giornale non identificabile)

Carte sciolte di vario formato, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici dal titolo: «VIII; Sec. XVI<sup>o</sup> e successivi; materiale di studio» Alcune notizie sono tratte da N. Baccetti, probabilmente da Septimiane... cit.

Contiene anche un articolo dal titolo: «Diario Storico: Gli Imperiali a Empoli»

La grande maggioranza delle carte del documento sono costituite da schede di abati e monaci cistercensi della Badia di Settimo

### 32. Innocenzo IV e due suoi brevi, uno dei quali del 1335, in favore dei Cistercensi

c. 1 ms. (appunti)

### 33. «Personaggi che si occuparono per la chiamata dei Cistercensi a Settimo»

c. 1 ms. (appunti)

### 34. Cistercensi a Badia a Settimo; Acquisto di Cafaggiolo; Castruccio Castracani

cc. 62 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici Documento parzialmente redatto in latino

Alcune notizie sono tratte da N. Baccetti, probabilmente da Septimiane... cit.; da G. Lami, probabilmente da Sanctae... cit.

### 35. Monasteri e abbazie cistercensi

cc. 18 datt. e ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Il documento contiene quattordici carte in cattivo stato di conservazione, con caduta di testo causata da strappi e lacerazioni

Documento parzialmente redatto in latino

### 36. Abati di Settimo ordinati dal 1393 dal pontefice [Bonifacio IX]; «Epistolario di Coluccio Salutati a cura di Francesco Novati. Roma 1905 vol. 4<sup>o</sup>»

cc. 15 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici Il documento comprende sette carte redatte in latino, che costituiscono un corpo a sé stante all'interno del fascicolo

### 37. Nomi di abati della Badia di Settimo nei secoli XII-XIII; Notizie varie sui Cadolingi

cc. 5 ms. (appunti)

Notizie tratte da documenti dell'Archivio di Stato di Firenze

### 38. «Cardinale Giovanni Gaetano Orsini», riformatore della Badia di Settimo

cc. 2 ms. (appunti)

### 39. Fondazione della Badia di Settimo, notizia bibliografica

c. 1 ms. (appunti)

Documento quasi interamente redatto in latino

### 40. «Sopra le procurazioni dei legati apostolici: Manni, Tomo V...»; Appunti su lettere inviate ad abati del Convento di Settimo da vari mittenti

cc. 2 ms. (appunti)

### 41. Notizie su Signa, Porto di Mezzo, San Martino a Gangalandi e la Badia di Settimo

cc. 2 ms. (appunti)

Notizie tratte da E. Repetti, Dizionario geografico fisico storico della Toscana: contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana, Firenze, A. Tofani - G. Mazzoni, 1833-1845



**42. Il castello di Ugnano, poi ceduto dai Cadolingi ai monaci di Settimo, ed altre donazioni al Monastero di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)

Alcune notizie sono tratte da E. Repetti, Dizionario... cit.; da G. Carocci, probabilmente da I dintorni... cit.; da E. Hutton, probabilmente da Country... cit.

**43. Vendita e cessione di diritti all'Abbazia di Settimo sul porto vicino a Ponte a Signa**  
cc. 2 ms. (appunti)

**44. «Lotta delle investiture»; «Privilegi»; «...Atti di Badia (fino al 1114). Inventario» ed altri appunti**  
cc. 2 ms. (appunti)

**45. Incarichi esterni affidati ai frati della Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)

Caduta di testo causata da uno strappo nella parte inferiore del documento  
Alcune notizie sono tratte da: «I Capitoli del Comune di Firenze. Inventario e Regesto, Firenze, Cellini, 1866, I; 18[9]3, II»

**46. Acquisti e affitti di pescaie e mulini sull'Arno da parte della Badia di Settimo per affermare la propria autorità sulle acque del fiume oltre che sulle vie di terra**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo

**47. Sfruttamento del fiume Arno da parte della Badia di Settimo**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo

**48. «Corrente cristiana nel Rinascimento. Eugenio IV. Il Concilio»: influenza sul Monastero di Settimo**

cc. 8 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici  
Documento eroso nella sua parte inferiore, con parziale caduta di testo

**49. «Osservazioni»: su Settimo e la Badia**

c. 1 ms. (appunti)

Documento ricco di riferimenti alle opere di E. Hutton, probabilmente Country... cit.; di E. Repetti, probabilmente Dizionario... cit.; di R. Davidsohn, probabilmente Storia... cit.

**50. Notizie sulla famiglia Canacci, sepolta nell'abbazia di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

Alcune notizie sono tratte da: E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit.

**51. Donazione di beni di Guglielmo Bulgaro al Monastero di Settimo**

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo

**52. «Bibliografia concernente l'Abbazia di S. Salvatore a Settimo»**

cc. 18 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici  
Il documento contiene tre carte in cattivo stato di conservazione

**53. Chiesa di San Frediano e cessione dei propri diritti alla Badia di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

**54. Beni donati dai Cadolingi alla Badia di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

Alcune notizie sono tratte da: E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit.  
Il documento presenta strappi e lacerazioni sul bordo esterno

- 55. Avvenimenti e personaggi fra l'XI e il XII secolo; Il Convento di Settimo e il trasferimento della sua sede principale nella chiesa di San Frediano a Firenze**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Documento in cattivo stato di conservazione che presenta alcuni strappi con caduta di testo  
Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.
- 56. «Pergamena 3 luglio 1338. Fondo Cestello. Archivio di Stato di Firenze. Vi si contiene l'[...]zione degli incarichi dalla S. Sede affidati a Giovanni ab[ate] del Mon[astero] di S. Maria a Firenze. Roga l'atto "Pontius Johannis, clericus uticensis diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius"». Il documento si occupa del Monastero di Settimo e dei suoi abati**  
cc. 12 ms. (una trascrizione parziale con parti riassunte da MAM in italiano)  
Documento quasi interamente redatto in latino  
Le carte uno e nove del documento sono in cattivo stato di conservazione, con caduta di testo causata da strappi e lacerazioni  
Ogni scritto possiede una numerazione originale
- 57. Appunti sulla Chiesa di San Michele fra le Torri e i suoi rapporti con il Monastero di Settimo ai primi del XIV secolo**  
cc. 2 ms. (appunti)
- 58. Monasteri e chiese collegate alla Badia di Settimo**  
cc. 60 ms. (appunti)  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici  
Il documento contiene sette carte che presentano numerosi strappi con caduta di testo
- 59. Appunti e studi sulle vite degli abati del Monastero di Settimo**  
cc. 17 ms. (un quaderno di appunti)  
Documento mutilo  
Quaderno privo di copertina
- 60. Diritti di proprietà, che la Badia di Settimo vantava ai primi del Duecento sopra alcune terre in Mosciano, contrastati dalla Canonica di Mosciano**  
cc. 2 datt. (appunti)  
Documento mutilo
- 61. Concessione in patronato della chiesa di San Frediano alla Badia di Settimo**  
cc. 3 ms. (appunti)
- 62. «... Rapporti fra il Mon[astero] di S. Salvatore a Settimo e l'Abbazia di S. Galgano fra il 1236 e 1370», monografia storico-artistica di Antonio Canestrelli**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento in cattivo stato di conservazione  
Documento scritto sul verso di due lettere amministrative
- 63. Fondazione del monastero benedettino di Settimo e di altri nel dominio fiorentino**  
cc. 2 ms. (appunti)
- 64. Interventi ed opere d'arte nei monasteri di Settimo e di Santa Maria Maddalena di Cestello**  
cc. 51 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

- 65. Storia della Badia di Settimo e dei Cadolingi attorno all'anno Mille**  
cc. 16 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 66. «Note dalla visita alla Badia effettuata il 19 ottobre 1916»**  
cc. 13 ms. (appunti)  
Carte contenute in una cartellina dal titolo: «Storia di Badia: Testi frammentari in parte minute già copiate»
- 67. Bibliografia e notizie sulla Badia di Settimo e su San Giovanni Gualberto; La prova del fuoco**  
cc. 13 datt. e ms. (appunti)  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici  
Alcune notizie sono tratte da E. Hutton, probabilmente da Country... cit.; da Diego De Franchi, Historia del patriarcha S. Giouanguualberto primo abbate et institutore del monastico Ordine di Vallombrosa, Firenze, 1640; da P. Villari, La storia di Girolamo Savonarola e de suoi tempi, narrata con l'aiuto di nuovi documenti, vol. 2 (ultimo), Firenze, 1888
- 68. La Badia di Settimo e i Cadolingi**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 69. Tutela di Enrico III sull'abate Pietro e i monaci della Badia di Settimo dal 1046**  
c. 1 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Sul verso del documento: «Enciclopedia Treccani: Cluniacensi, Simonia, Guarino, Cadolingi»
- 70. «Il Convento [di Settimo] sotto la saggia guida dell'abate Guarino»; «Costituzione dell'Ospizio della Badia Fiorentina»**  
cc. 10 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 71. Storia di Settimo di Niccolò Baccetti; Notizie su Niccolò Baccetti**  
cc. 41 datt. e ms. (appunti)  
La storia di Settimo cui Mario Augusto Martini si riferisce è: N. Baccetti, Septimiane Historiae, voll. 7, Roma, tip. Rocchi Bernabò, 1724  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici  
Alcune carte del documento sono in cattivo stato di conservazione
- 72. Storia di Settimo; Rapporti fra la Badia di Settimo e il Papato nell'XI e XII secolo**  
cc. 7 ms. (appunti)  
Cinque carte presentano numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo
- 73. «Memores divinae gratiae»: breve di Gregorio VII in difesa dell'Abbazia di Settimo**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 74. Origini della Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 75. Brevi note relative al Convento e alla Badia di Settimo e al conte Lotario ai primi del Mille**  
c. 1 ms. (appunti)  
Il documento presenta alcuni strappi che non compromettono tuttavia la leggibilità
- 76. Il castello e la battaglia di Monte Cascioli; Affrancamento dal feudalesimo dell'Abbazia di Settimo**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Le carte sono numerate per pagina da centoventuno a centoventitre
- 77. «Famiglia del march. Bonifacio senior; Famiglia del marchese Ugo**

di Tuscia; **Leggenda sulla fondazione della Badia di Settimo attribuita al march. Ugo di T[uscia]**»

cc. 5 datt. e ms. (appunti)

**78. «Sull'origine del nome Settimo» attribuito al monastero**

c. 1 datt. (appunti)

Tale origine è spiegata da Andrea Ianuense nell'opera *Andree Ianuensis patris Iohannis Gualberti prioris, abbatis, fundatoris et institutoris sacrosante religionis monachorum ordinis Vallisumbrosae*, manoscritto del secolo XV redatto, secondo Diego De Franchi, nel 1419 e conservato in Archivio di Stato di Firenze, Corporazioni religiose soppresse dal Governo Francese, 260, 223, carte 63; 260, 243, carte 67 recto-145 verso

**79. «La fondazione della Badia e il primo periodo benedettino (prima metà del sec. XI)»**

cc. 6 ms. (appunti)

**80. «Badia a Settimo. I Cadolingi»**

cc. 3 ms. (appunti)

Documento mutilo con caduta di testo nella carta uno causata da uno strappo

Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, *Storia...* cit., e da N. Baccetti, probabilmente da *Septimianae Historiae*, Roma, tip. Rocchi-Bernabò, 1726

**81. Notizie sulla fondazione della Badia di Settimo nella seconda metà del secolo X**

cc. 3 ms. (appunti)

Documento mutilo

Le carte sono numerate per pagina da tredici a diciotto

**82. Il nuovo periodo di regime benedettino all'Abbazia di Settimo; Alcuni suoi abati; Pietro Igneo**

cc. 2 ms. (appunti)

**83. Privilegi papali di Urbano II, Pasquale II e Callisto II, per la Badia di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**84. Brevi note per appunti sui Cadolingi e sulla Badia di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

**85. Considerazioni su un diploma di Ottone III del 998; Ugo di Tuscia; Cura e attenzione dei potenti verso il Monastero di Settimo intorno al Mille**

c. 1 ms. (appunti)

**86. Considerazioni su un diploma di Ottone III del 998; I beni del Monastero di Settimo e il conte Adimaro**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**87. Appunti a proposito della data di costituzione del Monastero di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

**88. «Il secondo secolo di regime ciสเตอร์cense [alla Badia di Settimo] (1337-1437)»**

c. 1 ms. (appunti)

**89. Abolizione della dignità abbaziale di Settimo e passaggio di possesso dei beni di detta chiesa al Monastero di Sant'Apollonia in Firenze**

c. 1 ms. (appunti)

Sul verso, brevi note sulla famiglia Nerli

Il documento presenta alcuni strappi che non ne compromettono tuttavia la leggibilità

**90. Brevi note bibliografiche sulle istruzioni di Alessandro II ai monaci di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

91. **Appunti sulle origini del Convento di Settimo**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Un frammento
92. **Il Monastero di Settimo partecipa della riforma della Chiesa dell'XI secolo**  
cc. 2 ms. (appunti)
93. **Notizie sulla fondazione del Monastero di Settimo da testi di Giovanni Lami e Niccolò Baccetti**  
c. 1 ms. (appunti)  
I testi cui Mario Augusto Martini fa riferimento sono probabilmente: G. Lami, *Sanctae...* cit. e N. Baccetti, *Septimianae...* cit.
94. **Patrimonio della Badia di Settimo all'inizio del regime cistercense**  
cc. 4 ms. (appunti)  
Il documento contiene tre carte che presentano alcuni strappi che ne rendono difficile la lettura
95. **«A. Canestrelli, Contributo alla storia della Badia di Settimo 1906»: i rapporti di dipendenza di Settimo con San F[redi]ano attraverso le pergamene dei Cistercensi dell'Archivio di Stato di Firenze**  
c. 1 ms. (appunti)  
Il documento presenta una lacerazione con caduta di testo, in corrispondenza della parola interpretata come «Frediano»
96. **Notizie sugli interni della Badia di Settimo e sulla torre campanaria, con note dall'inventario di beni del 1338**  
c. 1 ms. (appunti)
97. **L'abbattimento della torre campanaria della Badia di Settimo il 4 agosto 1944**
- cc. 4 ms. (appunti)  
Documento mutilo
98. **Notizie sull'inventario di beni della Badia di Settimo del 3 luglio 1338**  
cc. 2 datt. e ms. (appunti)
99. **Opere d'arte della Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenuto in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici dal titolo: «Appunti storia di Badia»
100. **Interni della Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)
101. **Opere di Buonamico, detto Bufalmacco, nella Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)
102. **Struttura interna della Badia di Settimo: cappelle di San Quintino e Pietro Igneo**  
cc. 11 datt. e ms. (appunti)  
Il documento contiene cinque carte che presentano alcuni strappi che ne rendono difficile la lettura, con parziale caduta di testo in due di esse
103. **Notizie sulla Badia di Settimo, sul suo campanile e sul Colombaione**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
104. **Stemmi scolpiti all'interno della Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
105. **Notizie architettoniche sull'altare della Badia di Settimo**  
c. 1 ms. (appunti)

**106. «Iscrizione della torre» e «Iscrizione del sepolcro di Cilla» alla Badia di Settimo, con loro datazione**

cc. 4 datt. e ms. (appunti)

**107. Il «campanile di Badia a Settimo» e l'iscrizione su di esso**

cc. 56 datt. e ms. (appunti, una foto, un articolo di giornale non identificabile)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

La foto, riproduzione della collezione Alinari, ritrae il campanile della chiesa di Badia a Settimo. Il ritaglio di giornale quotidiano della Città del Vaticano del 1942 riporta l'articolo: Domenicani Illustri: Fra Guglielmo da Pisa

**108. Architettura ed interni della Badia di Settimo e della chiesa di San Martino alla Palma; Stemma dell'Abazia di Clairvaux**

cc. 30 datt. e ms. (appunti, sette foto, una busta)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Le foto, riproduzioni della collezione Alinari, ritraggono opere d'arte

La busta, recante la titolazione «Stemmi di Settimo; Stemma dell'Abazia di Clairvaux in Francia», contiene un cartoncino con lo stemma di Clara-Vallis e un foglietto che dà notizia di altri stemmi presenti nelle chiese fiorentine di Santa Maria Maddalena in Borgo Pinti, di San Michele Visdomini e di Santa Trinita

**109. Possedimenti della Badia di Settimo, con schede di luoghi sacri, artisti ed opere**

cc. 42 datt. e ms. (appunti)

Una carta presenta numerosi strappi e lacerazioni che non ne compromettono la leggibilità

**110. Lettera di accompagnamento ai primi capitoli della progettata storia della Badia di Settimo**

s.l., s.d.; c. 1 ms. (una minuta di lettera a destinatario non identificabile da MAM)

Sul verso, cassato, frammento dattiloscritto per una storia della Badia di Settimo; sul recto compare, dattiloscritto, «Il secondo periodo benedettino»

**111. Lettera di accompagnamento ai materiali di studio**

Badia a Settimo, 24 set. 1942; cc. 2 ms. (una lettera a MAM da don Novello Chellini)

Sul verso appunti di Mario Augusto Martini su Fra Guglielmo da Pistoia e sul campanile della Badia di Settimo

Documento in cattivo stato di conservazione che presenta strappi con caduta di testo

**112. Appunti su una donazione di Giovanni del fu Urso del 20 novembre 1019, di terre e vigne poste fra il Comitato fiorentino e quello fiesolano, con relativa ubicazione**

c. 1 ms. (appunti)

Sul verso del documento appunto mutilo relativo ad una donazione di Giovanni del fu Giovanni, del 1011, dei suoi terreni, case e chiese dei comitati di Firenze e di Fiesole, in favore del [Monastero di Settimo?]

**113. Appunti bibliografici sulla Badia di Settimo, sulla Badia Fiorentina e sul Monastero di San Michele a Passignano**

cc. 6 ms. (appunti)

Documento mutilo

La carta sei presenta numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo

**114. Notizie su Signa e la pescaia di Settimo, tratte dal dizionario di Emanuele Repetti**

cc. 2 ms. (appunti)

E. Repetti, Dizionario... cit

**115. Elenco cronologico di notizie su possedimenti in Signa, Gangalandi e**

**San Colombano dal 1288 al 1338 con alcuni rinvii al dizionario di Emanuele Repetti**

c. 1 ms. (appunti)

E. Repetti, Dizionario... cit

**116. Notizie sulla fondazione della Badia di Settimo**

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo

**117. Descrizione del sarcofago della chiesa di San Giuliano a Settimo**

cc. 2 ms. (appunti)

**118. Notizia sulla Badia Fiorentina**

c. 1 ms. (appunti)

**119. Notizie relative alla fondazione dell'Ospizio di Badia Fiorentina**

c. 1 datt. (appunti)

Alcune notizie sono tratte da studi di R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.

**120. Ospizio della Badia Fiorentina; Guarino abate riformatore**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**121. Appunti sulla chiesa di San Bartolo in Tuto e sulla Badia Fiorentina**

cc. 2 ms. (appunti)

**122. «Chiesa di S. Frediano»: diritti di patronato su di essa, da parte dei Cistercensi di Settimo**

cc. 2 ms. (appunti)

Notizie tratte da G. Richa, probabilmente da Notizie... cit.; R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.; G. Lami, probabilmente da Sanctae... cit.

**123. Appunti sulla «Chiesa di S. Frediano»**

c. 1 ms. (appunti)

Alcune notizie sono tratte da G. Richa, probabilmente da Notizie... cit.

**124. Chiesa di San Frediano e pretesa di diritti su di essa dell'abate Placido di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

Notizie tratte da G. Lami, probabilmente da Sanctae... cit.

**125. «La chiesa di S. Frediano»: ubicazione; Note sul Monastero di Settimo**

c. 1 ms. (appunti)

Sul verso, notizie sul masso della Golfolina

**126. Notizie sulla Badia di Santa Croce al Pino, tratte dal dizionario di Emanuele Repetti**

c. 1 ms. (appunti)

E. Repetti, Dizionario... cit.

**127. Notizie sulla Chiesa e il Monastero di Santa Felicita in Firenze, tratte da Giuseppe Richa**

c. 1 ms. (appunti)

G. Richa, [Notizie...] cit.

**128. «Annales Camald[ulenses]. V»: notizie e appunti sull'eremo di Camaldoli**

c. 1 ms. (appunti)

G.B. Mittarelli, Annales Camaldulenses ordinis Sancti Benedicti quibus plura interseruntur tum ceteras Italico-monasticas res, tum historiam ecclesiasticam remque diplomaticam Illus 5: Tomus quintus complectens res gestas ab anno Christi 1251 ad annum 1350-Venetii: Pasquali Giambattista, 1760

**129. Serie di indicazioni sulla vita di Giovanni Lami**

c. 1 ms. (un appunto)

130. «Giovanni Lami. Sanctae ecclesiae florentinae monumenta, Florentiae 1758»: brevi annotazioni sul contenuto dei sei libri in cui è divisa l'opera  
c. 1 ms. (appunti)  
Il documento presenta strappi e lacerazioni ai margini con caduta di testo
131. «Ignazio Signorini»: brevi cenni biografici e una nota sul suo manoscritto  
c. 1 ms. (un appunto)  
Notizie tratte dal «fondo Cestello C. XVIII. 18 lett. T» dell'Archivio di Stato di Siena
132. Note artistico-biografiche relative ai pittori Giacinto Gimignani di Pistoia e Ludovico Cardi di Cigoli  
c. 1 ms. (una nota)
133. Longobardi: fondazioni di chiese e conventi in Toscana  
c. 1 ms. (appunti)  
Notizie tratte da R. Davidsohn, Storia... cit.
134. I Longobardi e le loro prime sistemazioni territoriali; Fondazioni di chiese, conventi e monasteri  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
135. Appunto bibliografico sulla Toscana, i suoi luoghi e la sua storia  
c. 1 ms. (appunti)
136. Notizie sulla storia di Firenze fra XI e XIV secolo, tratte dal dizionario di Emanuele Repetti  
c. 1 ms. (appunti)  
E. Repetti, Dizionario... cit.
137. Informazioni e notizie su località del territorio di Casellina e Torricc. 26 datt. e ms. (appunti)  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina dal titolo: «Notizie, estratti etc.»
138. Rischio di inondazioni per la piana di Settimo  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
139. Notizie su Seano e Campi Bisenzio tratte dal dizionario di Emanuele Repetti,  
c. 1 ms. (appunti)  
E. Repetti, Dizionario... cit.
140. Toponimi vari  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da E. Repetti, Dizionario... cit.
141. Ricerche e notizie su toponimi locali e dell'Appennino tosco-emiliano  
cc. 55 ms. (un quaderno di appunti)  
Documento mutilo  
Quaderno privo di copertina
142. Etimologia di Legnaia  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit.
143. Appunti su toponimi vari  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Alcune notizie sono tratte da E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit. e R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.  
Sul verso, appunto mutilo sull'origine del nome di Settimo
144. Notizie sul castello di Gangalandi, sui Normanni, sui Longobardi e



- sui Franchi, tratte dalla storia di Robert Davidsohn  
cc. 4 ms. (appunti)  
R. Davidsohn, Storia... cit.
145. Note sull'origine del toponimo Cintoia; Appunti su alcune pievi, canoniche e monasteri  
c. 1 ms. (appunti)
146. Origine del nome di San Martino alla Palma  
cc. 4 ms. (appunti)  
Documento mutilo
147. «San Martino alla Palma»  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Nella parte inferiore del documento caduta di testo causata da uno strappo
148. «De rure authoris nomine turris posito in populo S. Martini ad Palmam»  
c. 1 datt. (appunti)  
Documento interamente redatto in latino
149. Origine del nome di San Martino alla Palma  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
150. Origine del nome di Firenzuola  
c. 1 ms. (appunti)  
Appunti tratti da: G. Villani, Cronica, Firenze, Magheri, 1823
151. Origini delle proprietà dei Cadolingi nella valle dell'Arno  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
152. Fondazione di vari monasteri da parte del conte Lotario «...pro remedio animae suae»  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Documento in cattivo stato di conservazione con alcuni strappi e lacerazioni sui bordi esterni
153. Ruolo dei Cadolingi nel conflitto fra Papato e Impero dell'XI secolo  
cc. 4 datt. (appunti)
154. Appunti e studi su Bonifacio e i suoi discendenti, e su Rodolfo II  
c. 1 datt. e ms. (appunti)
155. Note sulle origini del Monastero di Settimo; I Cadolingi e i loro legami con Settimo  
cc. 6 datt. e ms. (appunti)  
Alcune notizie tratte da: E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit. e da G. Lami, probabilmente da Sanctae... cit.
156. I Cadolingi e il loro castello di Monte Orlando assalito dai Fiorentini  
c. 1 ms. (appunti)
157. Sulle origini dei Cadolingi  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Alcune notizie sono tratte da E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit.
158. Genealogia della famiglia dei Cadolingi  
c. 1 ms. (appunti)
159. Annotazioni sulla famiglia dei Cadolingi con schema di un albero genealogico  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.

- 160. Lotario e il figlio Guglielmo Bulgaro**  
c. 1 ms. (appunti)  
c. 1 datt. e ms. (appunti)  
L'argomento del documento non è sviluppato
- 161. «Lo strumento della contessa Willa»** che «...fonda e data il Mon[astero] di S. Maria a Firenze pro remedio animae suae»  
c. 1 ms. (appunti)
- 162. La contessa Willa, figlia di Cadolo**  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit. e da E. Repetti, Dizionario... cit.
- 163. La contessa Willa; Il marchese Bonifacio; Il marchese Ugo di Provenza**  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, Storia... cit. e da E. Repetti, probabilmente da Dizionario... cit.
- 164. Ugo di Tuscia; La contessa Willa; Il marchese Bonifacio**  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 165. «Cronologia dei Margravi di Toscana»**  
c. 1 datt. (appunti)  
Gli appunti sono tratti da A. Cappelli, Cronologia Cronografia e Calendario Perpetuo, [Milano, Hoepli, 1906]
- 166. «Margravi di Toscana»**  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.
- 167. «Notizie sulla famiglia del marchese Bonifacio senior. Idem sulla famiglia del marchese Ugo di Tuscia»**  
c. 1 datt. e ms. (appunti)  
L'argomento del documento non è sviluppato
- 168. Brevi appunti bibliografici su Enrico III, su San Martino vescovo di Tours e su San Quintino**  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune delle indicazioni riportate sul documento sono in tedesco ed alcune in latino
- 169. Papato e Impero al tempo di Matilde di Canossa**  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 170. Diplomi imperiali e «Privilegi papali», fra X e XI secolo**  
c. 1 ms. (appunti)
- 171. «Cronologia della Lotta delle Investiture»**  
c. 1 datt. (appunti)  
Appunti tratti da A. Cappelli, Cronologia... cit.
- 172. Matilde di Canossa; Gregorio VII; Enrico IV**  
cc. 3 ms. (appunti)  
Documento mutilo
- 173. Matilde di Canossa; Gregorio VII; Ugo di Tuscia**  
c. 1 datt. (appunti)  
Documento mutilo  
L'inchiostro è evanito nella seconda parte del documento
- 174. «Antipapa Cadolo (Onorio II); Il duca Goffredo il Barbutto sposo a Beatrice di Canossa 1053»**  
c. 1 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Alcune notizie sono tratte da R. Davidsohn, probabilmente da Storia... cit.

175. Note su Teobaldo di Arles, la moglie Berta e il figlio Ugo re d'Italia  
c. 1 ms. (appunti)
176. Gli «Adimari»  
c. 1 ms. (appunti)  
Alcune notizie sono tratte da: R. Davidsohn, Storia... cit.
177. L'avvento dei Franchi in Toscana: IX e X secolo  
c. 1 ms. (appunti)
178. Descrizione dell'arme della famiglia Ugolini  
c. 1 ms. (appunti)
179. «Papi toscani»: elenco dei nomi dei diciotto papi dati dalla Toscana fra l'anno 67 e l'anno 1730  
cc. 3 ms. (appunti)  
Documento redatto da L. Finetti
180. Elenco di papi da Gregorio IX a Giovanni XXII  
c. 1 ms. (appunti)
181. Uccisione di Cola di Rienzo  
c. 1 a stampa (un articolo da giornale non identificabile)
182. «La simpatia per Savonarola»  
c. 1 ms. (appunti)

## II

### IL CATTOLICESIMO NELLA STORIA D'ITALIA DAGLI ALBORI DEL RISORGIMENTO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

La datazione è stata indicata solo laddove presente nei documenti. Nell'impossibilità di assegnare un criterio cronologico di ordinamento riferito alla loro data di produzione, in quanto le carte sono per lo più prive di datazione, si è optato per un ordinamento basato sulla cronologia degli avvenimenti trattati. In presenza di fascicoli contenenti due o più argomenti afferenti a periodi storicamente diversi, si è mantenuto l'unità del fascicolo basandosi sulla data dell'argomento più antico.

1. Gesuiti; Giansenismo; Il Sinodo di Pistoia; Il movimento riformista degli eruditi a partire dal 1700  
cc. 53 datt. e ms. (appunti)  
Due carte presentano numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina dal titolo: «Gesuiti ed altri appunti»
2. Lotta contro i Gesuiti del XVIII secolo  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Sul verso, considerazioni su fatti e manifestazioni

ni di grande notorietà che minano i rapporti fra l'autorità dello Stato e l'autorità della religione

3. «Gesuiti» sotto il governo del generale fiorentino Lorenzo Ricci (1758-1773)

cc. 2 datt. e ms. (appunti)

4. Storia dei Gesuiti tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo

cc. 2 ms. (appunti)

5. Note biografiche sul domenicano Giuseppe Agostino Orsi avversario dei Gesuiti

c. 1 datt. e ms. (appunti)

6. Riflessioni: su «N[iccolò] Rodolico. Gli amici e i tempi di Scipione dei Ricci. Firenze, 1920»; Su cinque scritti di Giuseppe Toniolo

cc. 23 ms. (un quaderno di appunti)

Documento mutilo

Le carte sono numerate per pagina da uno a sessanta; mancano le pagine undici-ventiquattro; le pagine uno-dieci sono in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo; le pagine cinque e sei presentano una lacerazione con caduta di testo

7. Pubblicazione degli scritti letterari e pastorali di Giovacchino Limberti

c. 1 ms. (appunti)

8. Cenni biografici su Bartolommeo Pacca

c. 1 ms. (appunti)

9. Cattolicesimo e protestantesimo

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

10. Padre Agostino da Montefeltro

cc. 6 ms. (testo di un articolo)

Carte precedute da un foglietto dattiloscritto recante la scritta: «on. Avv. Mario Augusto Martini, articolo in morte di Padre Agostino da Montefeltro», pubblicato sull'«Avvenire d'Italia» di Bologna

11. «Delle condizioni storiche dei sociali cristiani in Italia»: progetto di analisi

cc. 18 ms. (appunti)

Documento mutilo

12. La Chiesa cattolica e la religione cristiana

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo con strappi e lacerazioni sul bordo esterno

13. «Proemio»: osservazioni sul Cristianesimo come fondamento della civiltà

c. 1 datt. (appunti)

Documento mutilo

14. «Roma e il mondo»: riflessioni di MAM su fatti storici, su alcune caratteristiche positive e negative del clero e su alcune posizioni della Chiesa

cc. 4 ms. (appunti)

Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo. La prima carta presenta uno strappo che ne compromette la leggibilità

15. Compiti e scopi dei governi alla luce del Vangelo

c. 1 ms. (un appunto)

Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo

16. Riflessioni sui valori dell'umanità alla luce della predicazione del Vangelo

c. 1 ms. (appunti)

Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo

17. L'importanza data dagli uomini alle figure dei santi nella società e nella storia con riferimento ai secoli XVII e XVIII

c. 1 ms. (appunti)

18. Riflessioni di MAM sull'importanza per l'Italia della religione cattolica e del ruolo di Roma come centro della Chiesa

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

19. Il Risorgimento italiano nell'Italia centrale; Interventi armati della Chiesa nel XVI e XVII secolo

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo

20. Il predominio spagnolo in Italia e il Risorgimento

cc. 3 ms. (appunti)

Le carte sono numerate per pagina da uno a sei

21. «Caterina II 1729-1796 imp[eratrice] di Russia»

c. 1 ms. (un appunto)

22. Radici del Risorgimento nel 1700

cc. 14 ms. (appunti)

Documento contenuto in una cartellina

23. «Risorgimento»; «...La Restaurazione del 1815»

cc. 5 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

24. Brevi cenni sulle date e sul contenuto di alcune lettere scritte dal fio-

rentino Gaetano Cambiagi e da Giuseppe Ciaccheri da Siena, stampatori e bibliotecari settecenteschi

c. 1 ms. (un appunto)

25. Il Risorgimento e la Chiesa cattolica nel Settecento e agli inizi dell'Ottocento

cc. 104 datt. e ms. (appunti e studi)

Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina  
Alcune carte del documento sono in cattivo stato di conservazione

26. Pensatori italiani dei primi del Settecento

c. 1 ms. (appunti)

27. Storia di Francia fra Settecento e Ottocento: appunti bibliografici e recensioni di testi sull'argomento

cc. 20 datt. e ms. (appunti)

28. Brevi note relative a Luigi XVI e alla Francia, all'alba della Rivoluzione francese

c. 1 ms. (un appunto)

29. «Periodo storico 1700-1789»: avvenimenti salienti in Europa

c. 1 ms. (appunti)

30. Conquiste francesi in Italia dal 1796 al 1799; Il Trattato di Campoformio

cc. 8 ms. (appunti)

31. Papato; Il Direttorio in Francia; Pio VI e Pio VII

cc. 3 ms. (studi)

Sulla carta due è incollato un piccolo foglio con integrazioni  
Documento mutilo

Ogni scritto possiede una numerazione originale

**32. «Periodo della dominazione francese»**

cc. 32 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina

**33. Considerazioni sulla nuova situazione socio-politica dell'Italia fra XVIII e XIX secolo**

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo

**34. Napoleone in Italia**

cc. 2 ms. (appunti)

**35. L'imperatore Napoleone Bonaparte e il fascino che esercitava sui suoi contemporanei**

cc. 2 ms. (appunti)

**36. Situazione in Italia alla caduta del regime napoleonico**

cc. 2 ms. (appunti)

**37. I cittadini italiani durante le guerre napoleoniche**

c. 1 ms. (appunti)

**38. Cerimonie in Italia nel periodo di occupazione napoleonica**

cc. 4 ms. (appunti)

Documento mutilo

Le carte sono numerate per pagina da uno a otto

**39. Napoleone e le opere d'arte di Antonio Canova; Napoleone e la religione cattolica**

cc. 2 ms. (appunti)

**40. «I<sup>o</sup> Nova et vetera ( -1815)»: riflessioni di MAM sulla figura di Napoleone; «Politica religiosa di Napoleone»; «Il Papa resiste all'attrazione di Parigi»**

cc. 29 ms. (appunti)

Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina

La carta quattro del fascicolo presenta una lacerazione che la rende mutila

Ogni scritto possiede una numerazione originale

**41. Tradimenti, disordini e rovesciamenti in Italia dopo la caduta di Napoleone**

c. 1 ms. (appunti)

**42. Ripresa di vigore del cattolicesimo agli inizi dell'Ottocento; Meriti della politica di Napoleone che rinnega l'anticattolicesimo rivoluzionario e riconosce il valore della Chiesa**

cc. 2 ms. (appunti)

**43. Influenza di Napoleone e della Francia sulla Chiesa di Roma nell'Ottocento**

cc. 4 ms. (appunti)

**44. «La situazione cattolica in Italia nel periodo napoleonico»**

cc. 4 ms. (appunti)

Documento mutilo

**45. Napoleone e la religione**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**46. Il concetto di stato e di giustizia sociale nel Risorgimento**

c. 1 ms. (appunti)

**47. Annotazioni storiche preparatorie a suoi scritti, con riferimenti al**

Romanticismo, alla Santa Alleanza, a Silvio Pellico, a Vincenzo Gioberti e a Jacques Maritain  
c. 1 ms. (un appunto)

48. «Pio IX e la politica italiana»; Avvenimenti e personaggi del Risorgimento  
cc. 3 ms. (appunti)

49. Leopoldo II e il suo incontro con Pio IX  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo

50. L'esecuzione dei martiri di Belfiore e nota biografica su monsignor Luigi Martini, loro confortatore  
cc. 2 ms. (appunti e una nota)  
Una carta è in cattivo stato di conservazione per la presenza di alcune lacerazioni

51. Appunti bibliografici vari, relativi fra gli altri a Joseph de Maistre e Monaldo Leopardi  
c. 1 ms. (appunti)

52. Dai moti rivoluzionari del 1848 alla proclamazione del Regno d'Italia  
cc. 4 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Gli scritti sono numerati per carta da undici a quattordici

53. Il Risorgimento  
c. 1 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo

54. «Risorgimento»  
ott. 1953; cc. 121 a stampa, datt. e ms. (appunti)  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina

Il documento contiene cinque carte in cattivo stato di conservazione

55. «Il rinnovamento spiritualista nella cultura sociale, nel Risorgimento e nel nazionalismo»  
cc. 28 ms. (appunti)  
Ogni scritto presenta una numerazione originale

56. Cronologia degli scritti di Vincenzo Gioberti  
c. 1 ms. (una cronologia)  
Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo

57. Riflessioni e studi critici su avvenimenti del secolo XIX, con ricorso ad alcuni scritti in materia di Vincenzo Gioberti  
cc. 12 ms. (un quaderno)  
Documento mutilo  
Le carte sono numerate per pagina, da uno a ventiquattro; mancano le pagine sei, sette, dieci, undici, diciotto e diciannove; documento costituito da due nuclei di carte di formato diverso

58. Critica della Riforma cattolica di Vincenzo Gioberti  
cc. 2 ms. (un appunto)  
Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo

59. «La dedica del Primato» di Vincenzo Gioberti  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo

60. Risorgimento: politica e religione attraverso alcuni testi di Vincenzo Gioberti, Niccolò Tommaseo e Cesare Balbo  
cc. 5 ms. (appunti)  
Il primo foglio è numerato a carta, gli altri presentano una numerazione per pagina da due a nove

61. Pio IX, papa moderatore della politica italiana; Risorgimento; Vincenzo Gioberti e Silvio Pellico  
c. 1 ms. (appunti)
62. Religione e pensiero liberale: Gino Capponi, Cesare Balbo e Antonio Rosmini  
cc. 6 ms. (appunti)  
Le carte sono numerate per pagina da ottantanove a novantotto  
Documento mutilo
63. Politica e intellettuali dell'Ottocento: brevi scritti su Alessandro Manzoni, Antonio Rosmini, Vincenzo Gioberti, Cesare Balbo, Ignazio Cantù, Gino Capponi e sulla cultura toscana  
cc. 3 ms. (appunti)
64. Memorie di Massimo d'Azeglio su suo padre Cesare  
c. 1 ms. (appunti)
65. Luigi Taparelli d'Azeglio e il fratello Massimo: scritti sul diritto di nazionalità  
cc. 2 ms. (appunti)
66. «Marco Minghetti. Della Economia pubblica e delle sue attinenze colla morale e il diritto, 2<sup>a</sup> ed. Firenze, Le Monnier 1868»  
cc. 10 ms. (un quaderno)  
Il documento contiene appunti e studi di economia  
Documento mutilo
67. Raffaello Lambruschini e la libertà religiosa  
cc. 5 ms. (appunti)
- Le carte sono numerate per pagina da uno a dieci  
Documento mutilo: manca la pagina nove
68. «Lamennais (giudizio del card[inale] Lambruschini sul)»  
c. 1 ms. (appunti)
69. Riflessioni sul Risorgimento; Posizioni di Silvio Pellico e di Antonio Rosmini  
c. 1 ms. (appunti)
70. Serie di considerazioni su e di Antonio Rosmini, sulla società e la politica  
cc. 12 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema
71. Apologetica della Morale Cattolica di Alessandro Manzoni  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo
72. Alessandro Manzoni: la formazione, la vita e la sua conversione religiosa  
cc. 2 ms. (appunti)
73. Le opere di Alessandro Manzoni  
cc. 11 ms. (studi)  
Documento mutilo  
Ogni scritto possiede una numerazione originale  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema
74. Analisi del romanzo di Alessandro Manzoni; La politica del Papato; Sistemi di alleanze dei Savoia con i vari paesi europei  
cc. 4 ms. (appunti e studi)
75. Il desiderio di libertà nazionale, con riferimenti ad Alessandro Manzoni



cc. 2 datt. e ms. (appunti)

Documento mutilo

**76. La poetica di Alessandro Manzoni e Vincenzo Monti sulle vicende politiche del periodo napoleonico**

cc. 5 ms. (appunti)

Documento mutilo

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema

**77. Alessandro Manzoni e la scelta religiosa del Giansenismo**

c. 1 ms. (studi)

**78. Monaldo Leopardi**

cc. 2 ms. (studi)

Documento mutilo

**79. Scritti di Giosuè Carducci su Monaldo Leopardi**

c. 1 ms. (una nota)

**80. Ludovico Antonio Muratori, avversario del Giansenismo**

c. 1 ms. (appunti)

Il documento presenta alcuni strappi e lacerazioni con caduta di testo

**81. «P[adre] Ventura»: analisi critica delle sue caratteristiche di uomo politico**

c. 1 ms. (appunti)

Documento in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo

**82. Cenni biografici su Carlo Botta e sul barone Michelangelo Alessandro Colli**

c. 1 ms. (appunti)

Il documento presenta numerosi strappi ai margini, che non ne compromettono tuttavia la leggibilità

**83. Riflessioni su Silvio Pellico, Giosuè Carducci e Alessandro Manzoni, letterati risorgimentali**

cc. 5 ms. (appunti)

Documento mutilo

Due carte presentano numerosi strappi ed erosioni con caduta di testo

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema

**84. «Pellico e Manzoni», letterati risorgimentali**

c. 1 ms. (appunti)

**85. Appunti bibliografici su Giuseppe Cesare Abba e Giuseppe Bandi**

cc. 2 datt. e ms. (appunti)

**86. «Carducci, La Stampa e la Riforma in Rime Nuove»; «V. Monti, Al signor di Montgolfier»**

c. 1 ms. (appunti)

**87. «Rinascenza Cattolica della 1<sup>a</sup> metà '800»**

c. 1 ms. (studi)

**88. Cattolici e Risorgimento italiano**

cc. 13 ms. (appunti)

Documento mutilo

Le carte sono numerate per pagina da sessantaquattro a ottantotto

**89. Cattolici risorgimentali nella prima metà dell'Ottocento**

cc. 5 ms. (appunti)

Documento mutilo

**90. «Cattolici francesi, Montalembert, Degli interessi cattolici, 1852»**

c. 1 ms. (appunti)

91. Riflessioni sul pensiero di Joseph de Maistre, con alcune note bibliografiche  
cc. 3 ms. (appunti)
92. Cenni biografici relativi a Joseph de Maistre  
c. 1 a stampa e ms. (appunti)  
Sul verso di un cartoncino intestato «Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Firenze», recante una comunicazione a stampa di premiazione della «Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico»
93. Gioacchino Ventura «oratore sacro» e scrittore politico  
c. 1 ms. (appunti)
94. Jacques Maritain «maestro della dottrina e del metodo»  
c. 1 ms. (note)
95. Il problema dell'unità statale: riflessioni attraverso il pensiero di Giovanni Giolitti e di padre Gioacchino Ventura  
c. 1 ms. (appunti)
96. Giovanni Giolitti, Vincenzo Gioberti e Leone XIII; Riflessioni sul Risorgimento; La prima Democrazia Cristiana  
cc. 14 ms. (appunti)  
Il documento contiene tre carte in cattivo stato di conservazione
97. Eustachio Degola e il gallicanismo di Henri Gregoire  
cc. 2 ms. (appunti)
98. «Inediti, Firenze capitale, Pio IX a Firenze (1857) ed altri vari su avvenimenti e cose fiorentine (visita S. Carlo Borromeo a Firenze (1565), Lavori di Poggi p. Firenze Capitale (1865-76), Castelpulci-Stradario fiorentino»  
cc. 24 ms. (appunti)  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina che riporta, oltre a quelle citate, ulteriori indicazioni contenutistiche poco significative  
Alcune carte del documento sono in cattivo stato di conservazione
99. Formazione dello Stato italiano dopo il Risorgimento  
c. 1 datt. e ms. (appunti)
100. Il Risorgimento; Formazione dello Stato italiano  
cc. 2 ms. (appunti)
101. Situazione di Roma e della Chiesa all'indomani dell'Unità d'Italia  
cc. 3 ms. (appunti)
102. L'indipendenza e l'unità: conquiste del Risorgimento; Difficoltà della Chiesa e della vita religiosa  
cc. 8 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Ogni scritto possiede una numerazione originale  
Sulle pagine tre, cinque, sette e otto Mario Augusto Martini ha incollato dei piccoli fogli con integrazioni e modifiche al testo originale
103. «Nell'alba del Novecento»  
cc. 2 datt. e ms. (appunti)  
Il documento manoscritto è la minuta di quello dattiloscritto
104. Schemi di riflessioni sul clima culturale tra fine Ottocento e inizi Novecento  
c. 1 ms. (appunti)

105. Nota sul pensiero di Romolo Murri, volto alla lotta contro lo stato liberale e alla creazione di uno stato cristiano  
c. 1 ms. (appunti)
106. La questione romana e la posizione della Chiesa verso la Prima Guerra Mondiale  
cc. 21 datt. e ms. (appunti)  
Una carta presenta numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina dal titolo: «Questione romana»
107. Giovanni Papini e Gabriele D'Annunzio  
c. 1 datt. e ms. (appunti)
108. Le ideologie di protesta del primo Novecento: da Nietzsche agli scapigliati  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
109. Programma di MAM per il suo mandato di sottosegretario  
Firenze, 2 apr. 1922; cc. 9 datt. (testo di un discorso)  
Lo scritto fu preparato da Mario Augusto Martini per una riunione privata
110. «Principi sociali di un cattolico italiano (schema) 1926»  
1926; cc. 18 ms. (appunti)
111. Opposizione della religione allo «spirito del secolo»  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni e presenza di nastro adesivo
112. L'uomo e la società politica  
cc. 2 datt. e ms. (appunti)  
Documento mutilo, con una lacerazione che non ne compromette la leggibilità
113. Rapporto di MAM con il liberalismo  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
114. Posizione di distanza di MAM nei confronti del liberalismo ai tempi dell'università  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
115. La questione dei cattolici in politica: conformismo e anticonformismo  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
116. Politica e cattolici italiani  
cc. 8 ms. (appunti)
117. «Posizione dei problemi sociali di fronte alla idea cattolica»  
cc. 116 ms. (appunti)  
Contiene un sottofascicolo dal titolo «Classi sociali»
118. Vita e pensiero cristiano  
cc. 3 ms. (appunti)
119. Esperienza di MAM nel Circolo Universitario Cattolico di Pisa; Il Congresso cattolico del 1903  
cc. 4 ms. (appunti)
120. Gli esordi degli studi universitari di MAM e il Circolo Universitario Cattolico di Pisa  
c. 1 ms. (appunti)

121. Primo impatto con l'ambiente universitario e immediata iscrizione al Circolo Universitario Cattolico di Pisa  
cc. 2 datt. e ms. (appunti)  
cc. 6 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Quattro carte presentano numerosi strappi ai margini
122. Alla cara memoria del Dott. Giuseppe Fabbrini: memoria funebre  
Pontassieve (Firenze), 1918; pp. 65 a stampa (un opuscolo)  
Il discorso commemorativo di Mario Augusto Martini fu pronunciato l'11 aprile 1917  
Mancano le pagine da quindici a diciotto
123. «Commemorazione Bausa al Cappellone degli Spagnoli»  
[Firenze], [1929]; cc. 11 datt. e ms. (appunti)  
Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate, contenute in una cartellina  
All'interno della cartellina un foglietto dattiloscritto precisa che la conferenza si tenne in Firenze nella Cappella degli Spagnoli della chiesa di Santa Maria Novella
124. I cattolici e il loro impegno diretto in politica  
c. 1 datt. (appunti)  
Documento mutilo
125. Le scelte politiche di MAM ai tempi dell'università  
cc. 2 ms. (appunti)
126. Giuseppe Toniolo e il suo spirito di apostolato  
cc. 4 ms. (appunti)
127. Sommario per il capitolo terzo di uno studio su Giuseppe Toniolo e il movimento cattolico  
cc. 2 ms. (appunti)
128. Circolo Universitario Cattolico di Pisa; Giuseppe Toniolo
129. Le organizzazioni cattoliche e la nascita del Partito Popolare Italiano  
cc. 9 ms. (appunti)
130. La questione dei cattolici in politica: il Partito Popolare Italiano e la Democrazia Cristiana  
cc. 2 datt. (appunti)  
Documento mutilo
131. Il ruolo della Democrazia Cristiana e dei partiti progressisti  
cc. 4 ms. (appunti)
132. «La questione morale» e la battaglia della Democrazia Cristiana per l'affermazione dei principi morali anche in politica  
c. 1 ms. (appunti)  
Documento mutilo
133. La religione cattolica e la politica; Ruolo della Democrazia Cristiana  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema
134. Considerazioni politiche; La Democrazia Cristiana come il solo partito in grado di combattere l'antidemocraticità del comunismo  
cc. 6 ms. (appunti)  
Documento mutilo
135. Memorie sul fascismo; Riflessioni sul Partito Popolare Italiano e su Luigi Sturzo  
cc. 2 ms. (appunti)

**136. «Conferenza a Radio Firenze (1945)»; Breve nota biografica su MAM**

Firenze, 13 mar. 1945; cc. 9 datt. (un testo di conferenza e un annuncio radiofonico)

Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina

Il titolo della conferenza tenuta da Mario Augusto Martini era: «Il Fascismo e la Provincia»

**137. «Inediti, Riordinamento della Pubblica Amministr. e note sull'epurazione, 1945»; «Pensieri sull'epurazione 1945»**

cc. 20 ms. (appunti)

Documento mutilo

Carte sciolte di vario formato, contenute in due cartelline, una nell'altra, con considerazioni sparse e diversificate sul tema

**138. Il problema della pacificazione sociale; Critica al fascismo; Riflessioni sul totalitarismo**

cc. 2 ms. (appunti)

**139. Liberalismo italiano; Socialismo moderno**

cc. 22 datt. e ms. (appunti)

Sei carte presentano strappi e lacerazioni ai margini con caduta di testo

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sui temi, contenute in una cartellina dal titolo: «Riassunti di libri»

**140. «Proprietà terriera»**

cc. 10 a stampa, datt. e ms. (appunti, un articolo di giornale non identificabile)

Il ritaglio di giornale è di un periodico databile probabilmente 1948

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina

**141. La piccola proprietà coltivatrice**

cc. 6 ms. (un appunto)

**142. «Nozioni di Sociologia»**

cc. 51 ms. (appunti e studi)

Quaderno con interpolate tredici carte sciolte

La prima carta è composta come il frontespizio di una pubblicazione: «M.A. Martini Nozioni di Sociologia Firenze, Libreria Editrice Fiorentina 1924»

**143. «Appunti vari sulla politica italiana (1945-»**

cc. 5 datt. e ms. (appunti)

Documento mutilo

Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina

**144. Opportunità di conservare una linea di neutralità rispetto agli avvenimenti internazionali**

Rio de Janeiro, [2 gen.?] 1949; cc. 2 datt. (una lettera ad Alcide De Gasperi da MAM)

Copia fotostatica

**145. Riflessioni a favore di una politica internazionale di stabile equilibrio e importanza di non prendere impegni militari**

[Rio de Janeiro, 1949?]; cc. 2 ms. (una relazione di MAM)

Documento mutilo

Le carte sono numerate per pagina da dodici a quattordici

Mario Augusto Martini sottoscrive la relazione firmandosi: «Un Italiano»

**146. Il concetto di giustizia**

c. 1 ms. (appunti)

**147. «La Morale nell'Economia»**

cc. 36 ms. (appunti e studi)

Documento diviso in due parti, segnate A e B. La parte A è intitolata «La Morale nell'Economia»; la parte B «La morale e l'utilità» (corretta sul titolo originale «La morale nell'Economia») e definita da Mario Augusto Martini «un'altra compilazione del manoscritto A»

**148. Politica sindacale**

cc. 45 ms. (appunti)

Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Documento mutilo

Ogni scritto possiede una numerazione originale  
Due carte presentano numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo

**149. Politica del lavoro e dei lavoratori**

cc. 4 ms. (appunti)

Carte sciolte di vario formato con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina del Ministero dei Lavori Pubblici

Documento mutilo

Due carte presentano numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo

**150. Riflessioni sul vincolo che unisce l'uomo allo Stato**

cc. 2 ms. (appunti)

Documento mutilo

**151. La ripresa della Chiesa di Roma dopo il periodo rivoluzionario francese**

cc. 5 ms. (studi)

**152. «Nova et vetera»: considerazioni sull'epoca moderna**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**153. «La libertà d'insegnamento»**

cc. 2 ms. (appunti)

**154. «Bibliografia» sulla pedagogia nel XIX e XX secolo**

cc. 2 ms. (una bibliografia)

**155. «Istituto dei Padri di Famiglia»; L'istruzione pubblica e privata**

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

**156. L'attaccamento del contadino alla sua terra e il suo rapporto con i padroni**

cc. 2 ms. (un appunto)

III

PERIODO BRASILIANO

Il Brasile si schierò con gli alleati fin dall'inizio della Seconda guerra mondiale; alla fine del 1945 il generale Getúlio Vargas venne deposto da un colpo di stato militare. Dal 1946 al 1950 il nuovo governo, aderendo al Trattato di Rio, si schierò a fianco del blocco occidentale e introdusse misure restrittive nei confronti di esponenti e movimenti comunisti. Vargas venne poi rieletto al governo del paese nel 1951.

Mario Augusto ricoprì la carica di ambasciatore d'Italia in Brasile dal 1945 al 1952 e si trasferì, assieme alla moglie e al figlio Giorgio, a Rio de Janeiro; là si impegnò a dirimere i contrasti sorti fra Italia e Brasile a causa dell'ultimo conflitto, dedicandosi anche a studi di storia recente del Brasile ed in particolare agli avvenimenti più importanti dal punto di vista storico e politico.

La datazione dei documenti di questa serie viene indicata solo quando chiaramente espressa o desumibile con certezza, dando per acquisito che i restanti furono prodotti a Rio de Janeiro negli anni compresi fra il 1945 e il 1952. L'ordinamento segue un criterio, per quanto possibile, a soggetto.

1. Pedro II, sovrano del Brasile  
c. 1 ms. (appunti)
2. Il ruolo delle truppe brasiliane in Italia nel corso della Seconda Guerra Mondiale  
cc. 26 ms. (appunti)
3. Colpo di stato contro Getúlio Vargas  
c. 1 ms. (appunti)
4. Dopo il regime di Getúlio Vargas  
cc. 2 ms. (appunti)
5. La questione della restituzione dei beni italiani posti sotto sequestro in Brasile  
mag. 1948; cc. 16 ms. (appunti)  
Ogni scritto possiede una numerazione originale
6. Riflessioni di MAM a favore dell'emigrazione italiana in Brasile  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
7. Il fenomeno dell'immigrazione e le minoranze estere in Brasile  
cc. 2 ms. (appunti)  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina dal titolo «Immigrazioni»
8. Rapporti internazionali Italia-Brasile  
cc. 2 ms. (appunti)
9. «La questione del Console di S. Paulo»  
[Rio de Janeiro, 1946 - 12 mag. 1949]; cc. 14 ms. (tre lettere di MAM: al ministro degli Esteri a Roma; a destinatario non identificabile; al console di San Paolo)  
Le tre lettere, contenute in una cartellina, sono mutili
10. «Discorsi e messaggi in Brasile (46-52)»  
cc. 172 a stampa, datt. e ms. (venticinque discorsi, quattro messaggi, tre articoli di giornali, una comunicazione, una intervista, quattro appunti)  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina
11. «Fogli sparsi da riordinare del periodo brasiliano»  
cc. 170 a stampa, datt. e ms. (appunti, una busta, un articolo di giornale non identificabile)  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina
12. L'esperimento della Lega cattolica elettorale in Brasile  
c. 1 ms. (appunti)
13. Riflessioni sulla nascita di un partito cattolico in Brasile  
c. 1 ms. (appunti)
14. «Movimento pro-giunta pace»: appunti su una conferenza tenutasi presso l'Associazione Brasiliana della Stampa  
cc. 5 ms. (un resoconto)

15. Pubblicazione in Brasile di periodici sull'Italia  
cc. 5 ms. (appunti)  
Documento mutilo  
Firenze, 24 mag. 1950; cc. 3 a stampa (un articolo di periodico)  
L'articolo di Mario Augusto compare su «Artigianato fiorentino»
16. Orientamenti politici di quotidiani italiani in Brasile; Richiesta di notizie per esportazione di vino italiano in Brasile  
Firenze, 15 gen. 1947; c. 1 ms. (una lettera a MAM da mittente anonimo)  
Documento mutilo
17. Considerazioni su imprese industriali e istituzioni culturali in Brasile; Ricordo dei festeggiamenti in Brasile per il terzo anniversario della Repubblica Italiana  
[Rio de Janeiro, 1949]; cc. 5 ms. (appunti)  
Documento mutilo
18. L'azione svolta a favore degli Artigiani nella stipulazione dei trattati di commercio: Un messaggio dell'Ambasciatore Martini dal Sud America
19. Azienda C. costituita in società legale, completamente autonoma dall'ambasciata italiana  
cc. 2 ms. (appunti)  
Documento mutilo
20. «L'operazione marmo» fra l'azienda Montecatini e l'ingegner Guarneri  
cc. 3 ms. (una minuta di lettera)  
Documento mutilo
21. Lettera di presentazione del figlio Roberto per due amici che vorrebbero impiantare un ufficio in Brasile  
c. 1 ms. (una lettera a MAM da RM)
22. Funzione di mediatore di MAM per esibizioni in Italia dell'Orchestra dell'Angelicum  
cc. 3 ms. (una lettera a Alcide De Gasperi da MAM)

#### IV

#### ALTRI DOCUMENTI

Le unità archivistiche contenute all'interno di questa serie costituiscono materiale disomogeneo e dissimile, da un punto di vista contenutistico, tanto da rendere tutt'altro che agevole il loro inserimento in una sezione definita e da suggerire il ricorso ad una serie generica.

Per l'ordinamento ci siamo avvalsi del criterio cronologico.

1. «La Bandiera del Popolo»  
Firenze, 19 lug. 1865 - 19 apr. 1866; cc. 10  
a stampa (cinque numeri di giornale quotidiano)



Ciascuna copia del periodico presenta una lacerazione che ne rende inutile il testo

**2. Malattia e morte del re Vittorio Emanuele II; Ascesa al trono di re Umberto I**

Firenze, 9-14 gen. e 17-18 gen. 1878; cc. 16 a stampa (articoli di giornali quotidiani)

Otto numeri de «La Nazione»

**3. «Gazzetta della Domenica»**

Roma-Firenze, 28 mar. 1880; cc. 2 a stampa (un periodico settimanale)

**4. «La Frusta»**

Salerno, 2 dic. 1886; cc. 2 a stampa (un periodico trisettimanale)

**5. «La Vita»**

Roma, 13 mag. 1906; cc. 6 a stampa (un periodico quindicinale)

Nella prima pagina una dedica a stampa di Antonio Fogazzaro al direttore

**6. «La Settimana Sociale»**

Firenze, 4 giu. 1910; cc. 4 a stampa (un periodico settimanale)

All'interno, notizia della conferenza tenuta a Ricorboli (Firenze) da Mario Augusto Martini sul tema: «Il tempo cristiano, a beneficio della nuova chiesa»

Il documento presenta lacerazioni con parziale caduta di testo

**7. Nostra azione**

[Firenze], 1 mag. 1911; c. 1 a stampa (un articolo di giornale)

All'interno notizia di una conferenza di Mario Augusto Martini dal titolo: «Legislazione dei costumi e prostituzione»

L'articolo del periodico «Vita Nova» è preceduto dalla scritta a matita «Moralità 1911 maggio»

**8. «Vita Nova»**

Firenze, 1 nov. 1911; cc. 3 a stampa (un periodico mensile)

All'interno serie di articoli sul problema della delinquenza minorile

**9. La cerimonia in Duomo in ringraziamento dello scampato pericolo del re** [Firenze], 25 mar. 1912; c. 1 a stampa (un articolo di giornale quotidiano)

Articolo de «La Nazione»

**10. Nomine, titoli e benemeritenze**

Firenze, Rio de Janeiro, Bologna, Roma, 1914-1957; cc. 18 a stampa, dat. e ms. (11 diplomi e attestati)

Carte contenute in una cartellina senza titolo

**11. «L'Unità Cattolica»**

Firenze, 20 giu. 1914; cc. 2 a stampa (un giornale quotidiano)

**12. Amerigo Raddi, La navigazione dell'Arno ed i relativi progetti e proposte, Milano, Società Editrice Libreria, 1917**

Milano, 1917; pp. 14 a stampa con copertina (uno studio di Amerigo Raddi)

Lo scritto è estratto dalla rivista «Politecnico»  
La parte superiore del documento presenta un'erosione con caduta di testo dell'annotazione autografa dell'autore

**13. Problemi agricoli. Per la «mezzeria»**

Firenze, 8 set. 1917; c. 1 a stampa (un articolo di giornale quotidiano)

Articolo de «La Nazione»

**14. «Il Mondo Illustrato»**

Roma 1918; cc. 4 a stampa (un periodico)  
Ristampa in fac-simile del n. 49 del 4 dicembre 1847 stampato a Torino

**15. Cesare Guasti. Nel primo centenario della [nascita]**

s.l., 2 set. 1922; c. 1 a stampa (un articolo di periodico settimanale non identificabile)

Il titolo recita: Nel primo centenario della morte

16. «Attorno alla salma di Giuseppe Corazzin l'unanime ed alto tributo di cristiani suffragi e di intenso pianto»  
Treviso, 28 nov. 1925; cc. 2 a stampa (un periodico)  
Numero completo de «L'Idea»
17. Antonio Magliabechi  
s.l., [1927]; c. 1 a stampa (un articolo di giornale non identificabile)  
Ritaglio di giornale
18. «Memorandum adjoint soumis par la Délégation italienne au Conseil des Ministres des Affaires Etrangères à Paris le 7 mai 1946»: confini dell'Italia con la Jugoslavia  
Roma, mag. 1946; cc. 2 a stampa (un promemoria)
19. Licenziamento del figlio Roberto da Radio Firenze  
[Roma], 1 set. 1946; c. 1 ms. (una lettera a [...] Spataro da [MAM])  
Documento non di pugno di Mario Augusto Martini  
Documento mutilo
20. Elezione di Roberto a sindaco di Scandicci  
Scandicci, 26 apr. 1947; c. 1 datt. (una lettera a MAM dal Consiglio comunale di Scandicci)  
La lettera è priva di sottoscrizione
21. Richiesta di interessamento per contributi al Comune di Scandicci  
Rio de Janeiro, 29 mar. 1950; cc. 2 datt. (una lettera al ministro dei Lavori Pubblici Salvatore Aldisio da MAM)  
Una delle due carte è la minuta della lettera
22. «Fontamara di Ignazio Silone»: analisi del testo  
dic. 1950; c. 1 ms. (un testo critico di MAM)
23. «Alberto Moravia. Gli Indifferenti» e «San Gennaro non dice mai no di Giuseppe Marotta»: analisi del testo  
dic. 1950; cc. 2 ms. (un testo critico di MAM)
24. Contro la ripresa del fascismo il Consiglio Comunale di Scandicci  
[Firenze, 11 giu. 1952]; c. 1 a stampa (un articolo di giornale quotidiano)  
Articolo de «La Nazione»
25. Offerta in vendita alla Banca Toscana di un dipinto  
Firenze, 4 feb. 1957; c. 1 datt. e ms. (una lettera a MAM da Arnaldo Miniati)  
In calce, nota di trasmissione manoscritta della lettera a Roberto Martini da Franco Paulis
26. Ringraziamenti dei figli dei dipendenti della Banca Toscana per i doni della befana  
Firenze, 6 gen. 1961; c. 1 datt. (un telegramma)
27. È morto Mario Augusto Martini  
Firenze, 19 giu. 1961; c. 1 a stampa (un articolo di quotidiano)  
L'articolo è contenuto in una pagina ritagliata probabilmente da «La Nazione»
28. Mario Augusto Martini è morto ieri a Firenze  
Firenze, 19 giu. 1961; c. 1 a stampa (un articolo di quotidiano)  
La pagina del «Giornale del Mattino» riporta anche numerosi necrologi da parte di familiari e conoscenti vari
29. «Commemorazioni M.A. Martini»  
Scandicci, 25 feb. 1962; c. 1 datt. (una minuta del discorso del sacerdote Oreste Agresti)  
Documento conservato in una cartellina

30. Un convegno ricorda Mario Augusto Martini protagonista delle vicende del Ctin

Firenze, 12 dic. 1984; c. 1 a stampa (un articolo di giornale quotidiano)

Articolo de «La Nazione»

31. La politica dei moderati

s.l., s.d.; c. 1 a stampa (un articolo di giornale periodico non identificabile)

Il fascicolo contiene solo la prima parte dell'articolo

32. «Gerarchie terrestri e celesti»: riflessioni sulla vita dopo la morte

c. 1 ms. (appunti)

Documento mutilo

33. «Rivoluzione nord americana (1765-1783)»; «Beniamino Franklin»; «Giorgio Washington»

cc. 6 datt. (appunti)



**ROBERTO MARTINI**



# I

## APPUNTI E STUDI

Sono stati raccolti in questa sezione i documenti, quasi interamente dedicati ad argomenti socio-politici, prodotti da Roberto nell'ambito dei suoi studi.

Parte della documentazione è stata lasciata nelle cartelline originali in cui Roberto l'aveva collocata.

L'ordinamento attribuito è quello cronologico.

1. «L'antifascismo fiorentino durante la guerra, fino alla caduta del Fascismo, in base alle fonti confidenziali e di controllo del regime»

s.l., [post 1943]; pp. 20 datt. (una relazione di [RM?])

In ultima pagina «Quadro dei provvedimenti di polizia dedotto dalle notizie contenute nei rapporti (meno alcuni che mancano) del questore: AG. 1939-1942»

2. «Scritti vari non pubblicati» di politica sociale, estera e nazionale

s.l., [post 1944]; cc. 18 datt. e ms. (appunti)

Documento conservato in una cartellina

3. «1° La classe dirigente italiana. Italia terra di nessuno; La questione meridionale; Agrari ed industriali; La piccola borghesia»

s.l., [post 1944]; cc. 16 ms. (appunti)

Documento conservato in una cartellina

4. «2° Il Fascismo»

s.l., [post 1944]; cc. 72 datt. e ms. (appunti)

Fascicolo contenente una cartellina intitolata «Appunti sugli enti locali» e un piccolo quaderno intitolato «La borghesia italiana»

5. «L'industria»: storia ed economia d'Italia

s.l., [post 1944]; cc. 10 ms. (appunti)

Documento conservato in una cartellina

6. «La Chiesa»: vicende politiche in Italia dagli anni Venti

s.l., [post 1944]; cc. 39 a stampa, datt. e ms. (appunti e un ritaglio di giornale non identificabile)

Documento conservato in una cartellina

7. «La monarchia e l'esercito»

s.l., [post 1944]; cc. 3 ms. (appunti)

Documento conservato in una cartellina

8. «Vecchi appunti»

s.l., [post 1945]; cc. 18 ms. (appunti)

Documento conservato in una cartellina che contiene anche due quaderni intitolati rispettivamente «Storia» e «Piccin: La Russia Sovietica» Cinque carte presentano numerosi strappi e lacerazioni con caduta di testo

9. «Enti locali e vita pubblica, (Conferenza al Circolo "Flli Rosselli"), 1959» [Firenze], 1959; cc. 10 datt. (una conferenza)  
Documento ricco di numerose interpolazioni manoscritte di Roberto Martini  
Carte sciolte con considerazioni sparse e diversificate sul tema, contenute in una cartellina

10. Sunti sulle carte di MAM  
s.l., [post 1963]; cc. 13 ms. (appunti riassuntivi)  
Sulla sommità del documento compare l'annotazione: «Roberto Martini x ordinare materiali (Marghe)»

## II

### ATTIVITÀ E SCRITTI RELATIVI ALLA MILITANZA POLITICA

Questa serie contiene gli atti e i documenti che palesano il pensiero politico dell'autore dalla sua adesione al Partito Comunista Italiano al suo passaggio al Partito Socialista Italiano dopo i fatti di Ungheria del 1956.

1. «La piccola borghesia e gli intellettuali»  
s.l., [post 1944]; cc. 4 ms. (appunti)  
Documento conservato in una cartellina

Firenze, 18 lug. 1945 - 22 mar. 1946; cc. 17 datt. (cinque commenti radiofonici)  
Il documento intitolato «Commento del giorno 18 luglio 1945 ore 20» porta in calce «Romar/61, 18/7/56 ore 20» ed una sua pagina è lacerata con caduta di testo; il documento intitolato «Commento del giorno 19 luglio 1945 ore 20» porta in calce «Romar/50, 19/7/45 ore 20»  
Documento conservato in una cartellina

2. Interrogatorio di G. Nannucci da parte della Banda Carità  
s.l., [seconda metà degli anni Quaranta]; cc. 8 ms. (una memoria)  
Documento in copia fotostatica

5. «La dottrina socialista dello Stato, (conf[erenza] tenuta a Firenze S. Giovanni Valdarno e Grosseto 1946)»  
s.l., 1946; cc. 18 datt. (una conferenza)  
Documento conservato in una cartellina

3. Politica: varie  
Firenze, 1945-1950; cc. 31 a stampa (due periodici, una relazione, diciotto articoli di periodico)  
Dodici articoli sono a firma Roberto Martini  
I periodici sono: il settimanale «il Corriere della Radio», anno I numero 2, del 13 gennaio 1946 e il mensile «La Voce dei Lavoratori: giornale di fabbrica delle officine Galileo», anno I numero 4, del dicembre 1945  
Tre articoli sono stati ritagliati ed incollati su un medesimo foglio

6. Elezioni comunali e provinciali  
Scandicci, 1946-1951; cc. 12 a stampa (tre volantini, due pieghevoli, un programma elettorale)  
Il programma elettorale del Partito Comunista Italiano delle sezioni di Badia a Settimo e Scandicci riporta alcune interpolazioni manoscritte di Roberto Martini

4. «Radio Firenze»: RM su temi di storia contemporanea

7. «Campagna elettorale del 18 aprile 1948 (Microfono Pzza Signoria)»



s.l. e Firenze, [1948]; cc. 7 datt. (due appunti, una conferenza, un discorso)  
Documento conservato in una cartellina; una sua pagina è lacerata con caduta di testo

8. «Anniversario rivoluzione d'ottobre (appunti per la celebrazione)»  
s.l., [1950]; cc. 10 datt. e ms. (appunti)  
Documento conservato in una cartellina

9. Estratti del processo contro la Banda Carità per le torture inferte a G. Nannucci  
s.l., [1951]; cc. 2 datt. copia fotostatica (un capo di imputazione)

In calce alla seconda pagina è riportato l'inizio dell'«Episodio Martini Tosca.-(Capo imputazione n. 27)»

10. «Discorsi (appunti)»  
s.l., post 2 mag. 1953; cc. 58 datt. e ms. (appunti)  
Documento conservato in una cartellina

11. «Relazione per il P.C ai colloqui con i cattolici, Scandicci 1955»  
Scandicci, 1955; cc. 12 datt. (una relazione)  
Documento conservato in una cartellina

12. «Celebrazione del 25 Aprile (Piazza Signoria 195[6])»; «Interventi al Comitato Federale del P.C.I (1955-56)»; Sul Partito Comunista russo e sul Partito Comunista Italiano  
[Firenze], 10 dic. 1955-1956; cc. 19 datt. e ms. (due copie di un discorso, una relazione, appunti)

I primi due documenti sono conservati in due cartelline  
Nel titolo la celebrazione del 25 Aprile è erroneamente datata 1955

13. «Appunti pol[itici]» sul Partito Socialista Italiano e sulla crisi al Comune di Firenze

s.l., [post 1956]; cc. 3 ms. (appunti)  
Documento conservato in una cartellina che riporta le scritte: «babbo, in evidenza, Carta da scrivere»

14. Dimissioni dal Partito Comunista Italiano e dalla carica di assessore provinciale

Firenze, 20 giu. 1958 - 12 ago. 1958; cc. 7 datt. e ms. (tre lettere a Mario Fabiani da [RM], una lettera a Mario Fabiani da Luciano Gambassini, una lettera alla [Federazione del PCI] da [RM])

La lettera di Gambassini ha una minuta

15. Analisi di problemi relativi all'assistenza  
[Firenze?], 1960; cc. 2 datt. (una relazione di [RM?])

Documento mutilo; sul recto della prima carta compare l'annotazione manoscritta «per il P.S.I 1960»

16. Il nuovo partito socialista  
s.l., [post 1960]; cc. 5 ms. (appunti)

17. «Partito Socialista Italiano, Sezioni del Comune di Scandicci, Ai compagni della sezione socialista di Scandicci»: espressioni di solidarietà di RM  
s.l., 25 apr. 1963; cc. 2 a stampa (due copie di una lettera da RM)

18. «Agli elettori, alle elettrici che si recheranno a votare il 22 novembre.»  
[Firenze, 1964]; cc. 5 datt. (un comunicato agli elettori da [RM])

19. Linee politiche del Partito Socialista Italiano  
s.l., [seconda metà degli anni Sessanta]; cc. 10 ms. (appunti)  
Documento mutilo

**20. Dichiarazione di RM sulla sua posizione politica in relazione alle dimissioni della Giunta di Firenze**

[Firenze, 1965?]; cc. 3 ms. (una minuta di lettera a Ettore Raffuzzi da RM)

Documento mutilo

**21. «Comitato direttivo Numero 9»**

Firenze, 20 giu. 1966; cc. 24 datt. (due copie di una circolare a funzionari provinciali e segretari di federazioni toscane del Partito Socialista Italiano da RM, due copie di un ordine del giorno)

Il fascicolo contiene due documenti uguali, che riportano in copertina le seguenti note manoscritte di Roberto Martini, rispettivamente: «Interventi e or. d. g. miei sui Comuni» e «Intervento per gli Enti locali»

**22. Richiesta di pareri sulla conversione in legge di due decreti legislativi volti a risarcire le popolazioni colpite dall'alluvione del 1966, con allegata sollecitazione, del presidente della Provincia**

Roma, 17 dic. 1966 e 5 gen. 1967; cc. 2 datt. (una lettera a [esponenti politici nazionali] da Elio Gabbuggiani, una lettera alla Federazione del Partito Socialista Italiano-Partito Socialista Democratico Italiano Unificati di Firenze da Matteo Matteotti e Franco Nicolazzi della Sezione Centrale Enti Locali)

Le lettere sono girate a Roberto Martini

**23. La posizione dei socialisti nelle giunte degli enti locali: «La linea politica», «I quadri»**

[Firenze, post 1966]; cc. 2 datt. (appunti di [RM?])

Documento mutilo

**24. Richiesta di allargamento ai segretari di sezione della riunione del direttivo del Partito Socialista Italia-**

**no-Partito Socialista Democratico Italiano Unificati di Firenze**

Firenze, 22 apr. 1967; cc. 2 datt. (una lettera a Ettore Raffuzzi e Sergio Motroni da RM)

**25. Disapprovazione per la sostituzione dei nomi dei candidati proposti a presiedere alla Commissione Edilizia ed alla Commissione Urbanistica di Firenze, con quelli di due persone non appartenenti al Partito Socialista Italiano-Partito Socialista Democratico Italiano Unificati**

[Firenze], 5 lug. 1967; cc. 2 datt. (una comunicazione a Ettore Raffuzzi e Sergio Motroni da Giorgio Ferretti)

**26. Note informative sulla formazione delle commissioni di nomina comunale e sulla composizione della Commissione Edilizia e della Commissione Urbanistica**

Firenze, 10 lug. 1967; cc. 2 datt. (una comunicazione a RM e Giorgio Ferretti da Ettore Raffuzzi e Sergio Motroni)

**27. «Risultati elettorali della Democrazia Cristiana del 19 mag. 1968 divisi per collegi provinciali»; «Risultati elettorali del P.S.U.»**

[Firenze, 1968]; c. 1 a stampa (un elenco)

Il documento riporta l'intestazione manoscritta di Roberto Martini: «Voti del PSI alle Provinciali»

**28. «Ordine del giorno»: il comitato direttivo della Federazione fiorentina del Partito Socialista Unificato invita gli assessori socialisti a promuovere un dibattito politico sul bilancio di previsione 1968 del Comune di Firenze**

[Firenze, 1968]; c. 1 datt. (un ordine del giorno)

Il documento riporta a margine l'annotazione «ordine del giorno Martini-Ferfetti»

**29. Riflessioni e considerazioni su due correnti del Partito Socialista Italiano**

Firenze, 28 nov. 1968; c. 1 datt. e ms. (una lettera a RM e Giulio Chiarugi da Luciano [Venni?])

**30. «Partito Socialista Unificato “Impegno Socialista”»: invito ad una riunione del Comitato di Corrente**

[Firenze, dic. 1968]; cc. 2 datt. (due copie di una convocazione a destinatario anonimo da Giulio Chiarugi, Domenico Di Tommaso e RM)

**31. Comunicazione su questioni politiche e annuncio di dimissioni da vicesegretario della Federazione del Partito Socialista**

Firenze, 20 mar. 1969; cc. 3 datt. (una lettera con appendice ai membri di Impegno Socialista da Giulio Chiarugi)

**32. Invito ad una riunione dell'assemblea della corrente Impegno socialista**

[Firenze], 22 mar. 1969; cc. 11 datt. (una convocazione ai membri di Impegno socialista da RM con due copie di relazione allegata)

**33. Ufficializzazione delle dimissioni di Giulio Chiarugi**

Firenze, 4 apr. 1969; c. 1 datt. (una lettera a Ettore Raffuzzi da RM)

**34. Linee politiche della corrente Impegno socialista sulla possibilità di una nuova collaborazione socialista al governo**

[Firenze?], 15 dic. 1969; cc. 9 datt. (due copie di una lettera, con allegato, ai membri

di Impegno socialista da Giovanni Errera, Umberto Giovine, RM, Vanni Parenti, Raimondo Portanova, Silvano Raveggi)

**35. «Relazione enti locali al Comitato direttivo, Primavera 1970»**

[Firenze, 1970]; cc. 3 datt. (una relazione di [RM?])

Documento mutilo: mancano le pagine uno e quattro

**36. Indicazioni di voto di preferenza e invito ad un dibattito in vista delle elezioni amministrative**

[Firenze, 1970]; c. 1 datt. (una comunicazione ai membri della sezione Firenze Centro del Partito Socialista Italiano da Raoul Rega)

**37. Indicazioni di voto di preferenza del Partito Socialista Italiano in vista delle elezioni amministrative**

Firenze, [1970]; c. 1 datt. (un volantino a [RM?] inoltrato da Sergio Rusich)

Il documento riporta in calce un'annotazione manoscritta di Sergio Rusich

**38. «Umberto Giovine candidato n° 35 del PSI al Comune»: scheda biografica**

[Firenze, 1970]; c. 1 a stampa (un volantino)

**39. Informazioni sulla situazione economica degli enti locali in vista della riforma tributaria**

Roma, 28 lug. 1971; cc. 2 datt. (una lettera ai membri del Partito Socialista Italiano da Giuseppe Machiavelli)

Il documento è redatto su carta intestata del PSI Federazione provinciale di Firenze con l'indicazione «Sottosegretario di Stato per le Finanze»

**40. Espressioni di solidarietà ad un socialista per le critiche ricevute**

s.l., s.d.; c. 1 datt. (una lettera a [...] Montaini da [RM?])

41. Spunti per un programma elettorale del Partito Socialista Italiano per il comune di Rignano sull'Arno

s.l., s.d.; cc. 2 datt. (due copie di un appunto preparatorio di RM)  
Le carte presentano fra loro lievi differenze

### III

## ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

È questa una serie particolarmente composita in quanto comprende la documentazione prodotta e ricevuta da Roberto Martini durante la sua attività di amministratore, che egli svolse in vari settori e a diverso titolo, e che è stata perciò suddivisa in sottoserie elencate in un ordine cronologico che tiene conto della data di inizio dell'attività cui si fa riferimento, nella consapevolezza che, a partire dal 1951, i suoi incarichi si intrecciano e coesistono.

Si inizia con il suo primo incarico da amministratore, Sindaco e consigliere comunale di Scandicci, per proseguire con la sottoserie Assessore all'Assistenza e altri incarichi in Provincia all'interno della quale abbiamo inserito la sezione relativa ai Ciechi civili; vengono poi elencati i documenti raccolti nelle sottoserie cui abbiamo dato i seguenti titoli: Cassa Mutua Artigiani e Mostra dell'Artigianato, Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Toscana, Croce Rossa Italiana, Comitato Regionale di Controllo. Altre attività da lui svolte ma con documentazione numericamente esigua, o altre carte che esulano dai raggruppamenti sopraelencati, sono state raccolte nella sottoserie Miscellanea.

Sindaco e consigliere comunale di Scandicci

1. Ringraziamenti e auguri al sindaco Scandicci, 1947-1951; cc. 28 ms. (ventisette biglietti e una lettera a RM da cittadini privati, religiosi, scolari)

2. Poesia per il sindaco s.l., [post 20 apr. 1947]; c. 1 ms. (una poesia a [RM] da Pietro Gianetti)

3. Lettera per giustificare la nuova composizione della Giunta comunale Scandicci, 28 apr. 1947; c. 1 datt. (una lettera a [Mario] Michelangioli da RM)

4. Rallegramenti per la nomina a sindaco

Firenze, 28 mag. 1947; c. 1 datt. (una lettera a RM da Niccolò Antinori)

5. Comunicazione relativa ad un dipendente comunale

Firenze, 14 giu. 1947; c. 1 datt. (una lettera a RM da Aldo Giannetti)  
Su carta intestata del comandante del corpo dei vigili urbani di Firenze

6. Lettera di scuse

Scandicci, 30 ago. 1947; c. 1 datt. (una lettera a RM da Mario Cerrazzo)

**7. Linee autobus sul territorio di Scandicci**

Scandicci, 29 set. 1947; c. 1 datt. (una lettera a Mario Fabiani sindaco di Firenze da RM)

**8. Lettera di un comunista al sindaco Firenze, 9 dic. 1947; c. 1 ms. (una lettera a RM da mittente anonimo)**

**9. Ringraziamenti per la fornitura di legna per l'asilo di Pieve a Settimo Scandicci, 7 gen. 1948; c. 1 ms. (una lettera di ringraziamenti a RM da Matilde Neri)**

**10. Rimostranze di un dipendente per licenziamento Scandicci, 21 mar. 1948; c. 1 ms. (una lettera a RM da Carlo Giachi)**

**11. Contributo ad un asilo Scandicci, 4 apr. 1948; c. 1 ms. (un biglietto di ringraziamenti a RM da Rinalda Capelletti)**

**12. «Canoni IGE» Firenze, 27 set. 1948; c. 1 datt. (una lettera a RM da M. Betto)  
Comunicazione di risposta dell'ufficio Imposta Generale sull'Entrata**

**13. Espressioni di gratitudine e ringraziamenti Scandicci, 19 nov. 1948; c. 1 ms. (una lettera di ringraziamenti a RM da mittente non identificabile)**

**14. Ringraziamenti per la stufa all'asilo di San Colombano Scandicci, 12 dic. 1948; c. 1 ms. (un biglietto di ringraziamenti a RM da Laconilla Bernardi)**

**15. «Presentazione Bilancio 49»**

Scandicci, 1949; cc. 3 datt. (una relazione ai consiglieri comunali da [RM])

Sul verso, una lettera a firma Mario Osti della Commissione Centrale enti locali del Partito Comunista Italiano indirizzata alla Federazione provinciale di Firenze e datata Roma, 17 febbraio 1949

**16. Ringraziamenti per riparazione della stufa nella scuola di San Vincenzo a Torri Scandicci, 17 gen. 1949; c. 1 ms. (un biglietto a RM da Primetta Pasqui e dai suoi alunni)**

**17. Ringraziamenti per il contributo comunale alla Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci, 23 gen. 1949; c. 1 datt. (una lettera a RM da Amedeo Benini)  
La lettera è firmata da Belisario Bicci per il presidente**

**18. Ringraziamenti per nuova stufa alla scuola di San Vincenzo a Torri Scandicci, 26 gen. 1949; c. 1 ms. (un biglietto a RM da insegnanti e alunni)**

**19. Erezione di una croce nel cimitero di Scandicci Scandicci, 3 apr. 1949; c. 1 ms. (un biglietto di ringraziamenti a RM dal sacerdote Oreste Agresti)**

**20. In morte di Amedeo Benini, presidente della Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci, 17 giu. 1949; c. 1 datt. (una lettera a RM da Belisario Bicci)**

**21. Istituzione del ricovero per i vecchi a Scandicci Firenze, 20 set. 1949; c. 1 datt. (una lettera a RM da Fernando Luti)**

22. Badia a Settimo. Problemi locali s.l., [1950]; c. 1 a stampa (un articolo di giornale non identificabile)
23. Incidente dell'assessore comunale Alessandro Conti  
Scandicci, 18 gen. 1950; c. 1 datt. (una lettera a Mario Fabiani da RM)
24. Bilancio di previsione del 1950  
Scandicci, 28 gen. 1950; cc. 2 datt. (una relazione della Giunta comunale)
25. Contributo ministeriale alla Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas  
Roma, 31 gen. 1950; c. 1 datt. (una lettera a RM da Cesare Chilosi)  
La lettera proviene dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
26. Contributo ministeriale alla Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas  
Scandicci, 17 feb. 1950; cc. 3 datt. (tre lettere di ringraziamenti a Giorgio La Pira, Cesare Chilosi ed Ezio Donatini da RM)
27. «Ordine del giorno presentato dai consiglieri Frosali Gino ed altri sulla mozione dei Partigiani della pace»  
Scandicci, 11 mar. 1950; cc. 2 datt. (un ordine del giorno)
28. Questioni relative alla cooperativa dello spaccio di Capannuccia  
Scandicci, 6 apr. 1950; c. 1 datt. (un lettera a organismi locali del Partito Comunista Italiano ed esponenti della cooperativa da [RM?])
29. Linee autobus dell'Azienda Trasporti Area Fiorentina  
Scandicci, 6 apr. 1950; c. 1 datt. (una lettera a [...] Bertini da [RM])
30. Spaccio di Giogoli  
[Scandicci], 17 mag. 1950; c. 1 datt. (una lettera a Celso Accatino della Prefettura di Firenze da [RM?])
31. Biglietto di ringraziamenti per pensiero rivolto alla memoria del padre  
Caprera, 5 giu. 1950; c. 1 datt. (un biglietto al Comitato Celebrazione Repubblica di Scandicci da Clelia Garibaldi)
32. Fognature di San Giusto e di Badia a Settimo  
Roma, 20 giu. 1950; c. 1 datt. (una lettera a RM da M. Visentini)  
Su carta intestata del Ministero dei Lavori Pubblici
33. Rimostranze per la fornitura di pane destinata alle colonie elioterapiche  
Scandicci, 17 lug. 1950; c. 1 datt. (una lettera a RM da Ezio Monciatti)
34. Viabilità a San Vincenzo a Torri  
Firenze, 10 ago. 1950; c. 1 datt. (una lettera a RM da Arrigo Paganelli)
35. Ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta  
Urbino, 8 set. 1950; c. 1 ms. (un biglietto a RM da Carla Corsaletti)  
La scrivente si qualifica sindaco della colonia permanente Villa Gioiosa di Urbino
36. Ringraziamenti e comunicazione dei nominativi dei componenti la commissione esterna  
Scandicci, 23 nov. 1950; c. 1 ms. (una lettera a [RM] dalla commissione del Cantiere scuola di qualificazione)

**37. Ringraziamenti**

[Firenze], 22 dic. 1950; c. 1 datt. (una lettera a RM da Mario Fabiani)

**38. Saluti da dipendenti comunali**

Firenze, 1 gen. 1950 [ma 1951]; c. 1 datt. e ms. (una cartolina postale a RM da A. Conti, Renzo Buti e altri due mittenti non identificabili)

Data del timbro postale: 30 dicembre 1950

**39. Ringraziamenti per l'interessamento del sindaco a favore del Circolo ricreativo 'Aurora' del Viottolone**

Scandicci, 5 feb. 1951; c. 1 ms. (una lettera a [RM] da Dante Matteuzzi)

**40. Ringraziamenti per gli aiuti alle organizzazioni assistenziali**

[Scandicci], 1 mar. 1951; c. 1 datt. (una lettera a [Piero Rossi?] da [RM])

**41. «Sistemazione del monumento ai caduti»**

Scandicci, 12 apr. 1951; c. 1 datt. (una lettera all'Ufficio Tecnico del Comune di Scandicci da Luigi Baglioni)

Su carta intestata dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci

**42. Polemica del parroco di Sant'Andrea a Mosciano con il sindaco**

Scandicci, 27 mag. 1951; c. 1 datt. (una lettera a RM da Ferradino Fiorini)

Documento con commenti manoscritti di Roberto Martini

**43. Opposizione alla nomina del nuovo assessore ai Lavori pubblici del comune di Scandicci**

Firenze, 3 lug. 1953; c. 1 datt. (una lettera a [Silvano] Dani da [RM])

Su carta intestata della Provincia di Firenze

**44. Proprietà della Casa del Popolo di Scandicci**

Scandicci, 12 ago. 1954; c. 1 datt. (una dichiarazione di Tamiro Maselli)

**45. Risoluzione di una questione familiare**

Scandicci, 19 dic. 1954; cc. 2 ms. (una lettera a RM da Piero Rossi)

**Assessore all'Assistenza e altri incarichi in Provincia**

**46. Centro Provinciale della Montagna: «Atti del Congresso Nazionale della Montagna e del bosco» e «Appunti da vari»**

Firenze, Bologna e Roma, mag. 1947 - ago. 1954; cc. 13 datt. (bibliografia, frammenti, appunti)

**47. «Comitato provinciale assistenza all'infanzia, relazione colonie estive 1953»**

Firenze, Prato, Modena e Roma, 1950-1954; cc. 201 a stampa e datt. (sette opuscoli, un articolo, un periodico)

Il materiale è contenuto in una cartellina all'interno della quale sono raccolti i seguenti documenti: Canzoni della colonia, opuscolo di quattro carte a stampa; Bimbi al sole, quaderno INCA, opuscolo di otto carte a stampa; Colonie estive 1951: Calambrone e Maresca, dell'Unione Industriale Pratese, opuscolo di sedici carte ciclostilate più copertina; «Organizzazione e vigilanza igienico-sanitaria delle Colonie estive», articolo di una carta a stampa del periodico «Nuova Rassegna»; Colonie estive: organizzazione e personale di Giuseppe Piperno, opuscolo di ottantaquattro pagine a stampa più copertina; Segnalazioni INCA: organizzazione e gestione di una colonia democratica, opuscolo di cinquanta carte ciclostilate più copertina; Due anni di vita di Pro Infanzia, Consorzio dei comuni modenesi, opuscolo di quarantasei pagine a stampa più copertina; «l'Assistenza sociale», mensile dell'INCA istituto assistenziale della CGIL di ven-

tisei pagine a stampa più copertina; Vita di colonia: manuale per le assistenti di colonia, opuscolo di sessantaquattro pagine a stampa più copertina

**48. Comunicazione di scuse per un ritardo**

s.l., [prima metà degli anni Cinquanta]; c. 1 ms. (un biglietto a Paris Sacchi da Raffaello Marchetti)

Sul verso di un biglietto d'invito ad un «Convegno di studio sulle colonie di vacanza», sottoscritto da Roberto Martini e Paris Sacchi

**49. Verbale della riunione per la costituzione di un comitato di indagine sulle condizioni dell'infanzia nella provincia di Firenze, con presenza di RM**  
Firenze, 22 ott. 1951; cc. 2 datt. (un verbale)

**50. Aiuti per gli alluvionati del Pole-sine**

Firenze, 26 nov. 1951; c. 1 datt. (una lettera all'Amministrazione della Provincia di Firenze dal Consiglio della sottosezione cacciatori di Peretola)

**51. Ringraziamenti per l'aumento dell'assegno mensile alle suore di San Salvi**

Firenze e Siena, 9 e 21 apr. 1952; cc. 2 datt. e ms. (due lettere: a RM da [...] Dini e al presidente della Provincia di Firenze da [...] Sanchini)

La lettera al presidente è girata a Roberto Martini

**52. Ringraziamento per i pacchi dono agli allievi dell'Istituto 'Gualandi' per sordomuti e sordomute**

Firenze, 17 apr. 1952 - 30 dic. 1952; cc. 4 datt. e ms., (due lettere al presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze da Arturo Elmi, due foto con firme)

Le due lettere sono state grate all'assessore Roberto Martini

**53. Dati e rilievi sulle condizioni dell'infanzia nella Provincia di Firenze, anno 1951-1952**

Firenze, 1 ott. 1952; pp. 68 a stampa con copertina (un opuscolo)

La prefazione è di Roberto Martini

**54. Richiesta di contributo per la costruzione di un reparto medico pedagogico a San Salvi**

Firenze, 2 nov. 1952; c. 1 datt. (una lettera a [Salvatore] Aldisio da MAM)

**55. Interessamento a favore di un cittadino**

Firenze, 24 nov. 1952; c. 1 ms. (una lettera a [RM?] da [...] Ceccherelli)

**56. Interventi per l'assistenza all'infanzia**

Firenze, 28 nov. 1952; c. 1 datt. (una lettera al Consiglio nazionale permanente per la difesa dell'infanzia da RM)

**57. Richiesta di riscaldamento per l'Istituto Medico Pedagogico Umberto I**

Firenze, 10 dic. 1952; c. 1 datt. (una lettera a RM da Sergio Levi)

**58. Ringraziamento per la disinfezione dei locali della colonia montana dell'Unione sindacale provinciale di Firenze**

Firenze, 11 dic. 1952; c. 1 datt. (una lettera all'Amministrazione provinciale di Firenze da G. Bacci)

La lettera è girata a Roberto Martini

**59. Interventi in ambito assistenziale e sanitario**

s.l., [1953?]; cc. 12 datt. (una conferenza con quattro allegati di [RM?])

Manca l'allegato numero cinque



60. «La politica verso l'Assistenza, Conferenza Viale Belfiore»  
[Firenze, 1953?]; cc. 17 datt. (una conferenza di [RM])
61. Ringraziamento per un dono alla Scuola Città Pestalozzi  
Firenze, 10 gen. 1953; c. 1 ms. (una lettera a RM da Piero Cini)
62. Richiesta di aiuti per un parrocchiano  
San Piero a Sieve, 30 mar. 1953; c. 1 ms. (una lettera a RM dal parroco Novello Chellini)
63. «Riunione del Comitato di indagine per l'infanzia»  
[Firenze], 8 apr. 1953; cc. 15 datt. (una bozza di verbale)  
Documento ricco di interpolazioni manoscritte di Roberto Martini
64. Nomina di RM a rettore dell'ospedale Rosa Libri di Greve  
Firenze, 29 apr. 1953; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal presidente della Provincia)
65. Sarà arricchito da nuovi padiglioni l'Ospedale psichiatrico di S. Salvi  
[Firenze], mag. 1953; c. 1 a stampa (un articolo di giornale)  
L'articolo di «Toscana Nuova» è a firma Roberto Martini
66. Nomina di RM a componente della Commissione di vigilanza sui brefotrofi  
Firenze, 26 mag. 1953; c. 1 datt. (una lettera a RM dal prefetto di Firenze)
67. Ringraziamenti per l'interessamento alla riconferma nel Consiglio di Amministrazione dell'ospedale Rosa Libri di Greve  
Greve in Chianti, 22 giu. 1953; c. 1 datt. (una lettera a RM da Carlo Cellai)
68. Riconoscimento di meriti politici e auguri  
Greve in Chianti, 12 gen. 1954; c. 1 ms. (una lettera a RM da Michele Maiorin[i])
69. Per i ringraziamenti ricevuti dalla Giunta provinciale di Firenze  
Firenze, 10 feb. 1954; c. 1 datt. (una lettera al sindaco di Scuola Città Pestalozzi da [RM])
70. «Riforma dell'assistenza pubblica (risposta alla nota Prefettura del 17 febbraio 1954 prot. n. 10403 Div. O.P.)»  
[Firenze, post 17 feb. 1954]; cc. 6 datt. (una comunicazione di [RM])
71. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario dell'anno 1954 dell'Opera Pia del Manicomio di Firenze  
Firenze, 20 feb. 1954; pp. 11 a stampa con copertina (un opuscolo)  
Documento sottoscritto da Roberto Martini
72. Carteggio relativo alle pratiche per il ricovero di un minore all'Istituto Medico Pedagogico Umberto I  
Firenze e Crevalcore, 24 apr. 1954 - 19 mag. 1954; cc. 5 datt. (cinque lettere: carteggio fra RM, Fernanda Oietti, Loris Manfredi, Enelio Franzoni)
73. Ringraziamenti per un dono e un sussidio per una ammalata  
Roana, 6 lug. e 18 ago. 1954; cc. 2 datt. e ms. (una cartolina illustrata a RM da Mario, Imelda e Paola Mosele e una lettera a RM da Mario Mosele e famiglia)

**74. Colonie estive**

Firenze, 31 lug. e 2 ago. 1954; cc. 2 datt. (due lettere: carteggio fra RM ed Ernesto Codignola)

**75. Ringraziamento per il sostegno alla clinica neuropsichiatrica dell'Università di Firenze**

Firenze, 3 ago. 1954; c. 1 ms. e una foto (un biglietto a RM da Filippo Cardona e una cartolina illustrata)

La cartolina ritrae l'ospedale psichiatrico Vincenzo Chiarugi di San Salvi (Firenze)

**76. Ringraziamenti**

Scandicci, 20 ott. 1954; c. 1 ms. (una lettera a RM da Damaso Ferroni)

La lettera è su carta intestata dell'Ospedale psichiatrico, succursale Eugenio Tanzi, Castelpulci (Firenze)

**77. «Promemoria sulla situazione degli illegittimi nella provincia di Firenze»**

Firenze, 12 nov. 1954; cc. 4 datt. (un promemoria)

**78. Insediamento di un membro del Consiglio della Provincia di Firenze a disposizione dei cittadini sul territorio di Scandicci**

Scandicci, 20 nov. 1954; c. 1 datt. (una lettera a RM da Eleonora Turziani)

**79. Ringraziamento per doni alle scuole elementari di Palazzuolo sul Senio**

Palazzuolo sul Senio, 29 nov. 1954; c. 1 datt. (una lettera all'Amministrazione provinciale di Firenze da Francesco Costa)

La lettera è girata a Roberto Martini

**80. Ringraziamenti**

s.l., 8 dic. 1954; c. 1 ms. (una lettera a RM da [...] Susopezza)

**81. Auguri**

Firenze, 21 dic. 1954; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giuseppe Rosini)

Su carta intestata della CISL Federazione Italiana Sindacati Ospedalieri

**82. Ringraziamenti per i giochi inviati a Scuola Città Pestalozzi**

Firenze, 8 gen. 1955; cc. 2 datt. (due lettere a RM da Gianna Galossini e Vittorio Maiani)

**83. Sussidio per un cittadino di Palazzuolo sul Senio**

Firenze e Palazzuolo sul Senio, 18 gen. 1955 - 25 apr. 1955; cc. 3 datt. e ms. (tre lettere: carteggio fra RM e il parroco Angelo Livi)

Due lettere sono su carta intestata del Vicariato foraneo, Propositura di Palazzuolo sul Senio

**84. Ringraziamenti**

Firenze, 22 gen. 1955; c. 1 datt. (una lettera a Dino Capecci da RM)

**85. Comunicazione di invio mensile del giornalino di Scuola Città Pestalozzi come ringraziamento**

Firenze, 24 gen. 1955; c. 1 datt. (una lettera a [RM] da Mario Berni)

**86. Fornitura di coperte del Lanificio Morelli per l'Opera Pia**

Firenze, 5 feb. 1955; c. 1 datt. (una lettera a Idamo Spinelli da RM)

**87. Dimissioni dai consigli di amministrazione degli ospedali di Camerata e di Sant'Antonino di Fiesole**

Firenze e Fiesole, 14 e 15 mar. 1955; cc. 2 datt. (due lettere: carteggio fra RM e G. Bartolini)

G. Bartolini scrive su carta intestata del Partito Comunista Italiano

**88. Ringraziamento per una visita scolastica agli uffici della Provincia di Firenze**

Firenze, 18 mar. 1955; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giuliano Mazzoni)

Su carta intestata della Scuola di Servizio Sociale presso l'Università degli Studi di Firenze

**89. Ringraziamento per dono di un apparecchio televisivo**

[Firenze], 15 mag. 1955; c. 1 ms. (un biglietto a RM dalle ricoverate del 7° R.to Donne)

Non è identificabile l'ospedale

**90. Richiesta di aumento di assegno mensile per una minorata psichica**

Firenze e San Piero a Sieve, 21 nov. e 23 dic. 1955; cc. 3 datt. e ms. (due lettere e una busta: carteggio fra RM e Novello Chellini)

**91. Perorazione contro il licenziamento di un'infermiera dell'ospedale di San Salvi**

Firenze, 28 nov. e 23 dic. 1955; cc. 2 datt. (due lettere: carteggio fra RM e Giuseppe Vedovato)

La lettera di Giuseppe Vedovato è su carta intestata della Camera dei Deputati

**92. Perorazione per una assunzione in Provincia**

Firenze, 29 dic. 1955 e 20 gen. 1956; cc. 2 datt. (due lettere: carteggio fra RM e Giuseppe Vedovato)

La lettera di Giuseppe Vedovato è su carta intestata della Camera dei Deputati

**93. Dimissioni dalla presidenza del Centro Provinciale della Montagna**

Firenze, [seconda metà degli anni Cinquanta?]; c. 1 datt. (una comunicazione a destinatario non identificabile da [RM?])

**94. «Gli Enti Comunali di Assistenza; Problemi assistenziali; La riforma previdenziale; Decentramento»**

[Firenze, seconda metà degli anni Cinquanta?]; cc. 5 datt. (appunti)

**95. «L'inchiesta parlamentare sulla miseria in Italia»**

s.l., [seconda metà degli anni Cinquanta?]; cc. 18 datt. (una recensione di [RM?])

Documento ricco di numerose interpolazioni manoscritte

**96. «Appunti per conversazioni sulle questioni dell'assistenza a Firenze»**

s.l., [seconda metà degli anni Cinquanta?]; cc. 2 datt. (appunti)

La carta due del documento è in cattivo stato di conservazione e presenta numerosi strappi con caduta di testo

**97. «Materiale assistenza»**

[Firenze, seconda metà degli anni Cinquanta?]; cc. 47 datt. e ms. (appunti)

Documento conservato in una cartellina  
Due carte del documento presentano lacerazioni con caduta di testo

**98. «Questioni assistenziali»: disamina della precarietà economica in cui versa il settore dell'Assistenza in Italia**  
[Firenze, seconda metà degli anni Cinquanta?]; cc. 3 datt. (una relazione di [RM?])

**99. Rassegna di 5 anni di attività di 45 comuni democratici, 1951-1955**

Firenze, [1956]; cc. 24 a stampa con copertina (una pubblicazione a cura della Lega dei Comuni Democratici di Firenze)

Roberto Martini ha collaborato alla redazione della pubblicazione

**100. Situazione clinica di una bambina handicappata ricoverata in Svizzera**

Beatenberg, 15 feb. 1956; cc. 2 datt. (una lettera a [RM] da Max Fuchsman)

Le due carte del documento presentano una lacerazione con caduta di testo

**101. «Contributo straordinario a sordomuti poveri»**

Firenze, 27 mar. 1956; c. 1 datt. (una lettera a RM da Edgardo Carli)

Su carta intestata dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti

**102. Relazioni sull'attività svolta dal 1951 al 1956 nei settori dell'Assistenza e dell'Igiene e Sanità, Amministrazione provinciale di Firenze**

Firenze, mag. 1956; pp. 47 a stampa con copertina (un opuscolo)

**103. Relazione sull'attività svolta dal 1951 al 1956 nel settore dei Lavori Pubblici, Amministrazione provinciale di Firenze**

Firenze, mag. 1956; pp. 24 a stampa con copertina (un opuscolo)

**104. Riflessioni e proposte per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti**

Firenze, 2 mag. 1956; cc. 2 datt. (una lettera a RM da Edgardo Carli)

Su carta intestata dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti

**105. Relazione del Presidente al Bilancio Preventivo dell'Esercizio 1957, Amministrazione provinciale di Firenze**

Empoli, post 20 nov. 1956; pp. 37 a stampa con copertina (un opuscolo)

**106. Auguri**

Greve in Chianti, 3 gen. 1957; cc. 2 ms. (un biglietto a RM da suor [...] Minervino dell'ospedale Rosa Libri)

**107. Ringraziamenti per la comunicazione dell'avvenuta nomina a rettore dell'ospedale Rosa Libri di Greve in Chianti**

Bologna, 3 apr. 1957; c. 1 ms. (una lettera a RM da Giovanni Favilli)

Su carta intestata dell'Istituto di Patologia Generale, Università di Bologna

**108. Nomina a membro del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale Rosa Libri di Greve in Chianti**

Greve in Chianti, 29 mag. 1957; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal sindaco [...] Merruzzi)

**109. Ringraziamento per un dono all'asilo d'infanzia dell'Istituto Magistrale Giovanni Pascoli**

Firenze, 12 gen. 1959; c. 1 datt. (una lettera a RM dal preside Saverio Monasta)

**110. «Bilancio di previsione 1961», Amministrazione provinciale di Firenze, Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi**

Empoli, 1961; cc. 4 a stampa e ms. (un bilancio di previsione e appunti preparatori)

**111. «In preparazione del convegno sui problemi dell'Assistenza», Provincia di Firenze, Assessorato Assistenza Firenze, 1962; pp. 33 datt. con copertina (una relazione)**

**112. «L'assistenza sanitaria», Provincia di Firenze**

Firenze, 14-15 apr. 1962; cc. 18 datt. (una relazione di RM)

Convegno sui problemi dell'Assistenza

**113. Sull'intenzione di giungere alla costruzione di un complesso manicomiale**

s.l., [post 1962]; c. 1 datt. (una memoria di RM)

Documento mutilo in copia fotostatica

**114. Promemoria sul ricorso per una licenza di drogheria nel comune di Poggio a Caiano**

Firenze, 8 mag. 1963; c. 1 datt. (una comunicazione a RM da mittente anonimo)

Su carta intestata della Provincia di Firenze, Giunta provinciale

**115. Richiesta di favorire l'assegnazione di un'indennità**

Vaglia, 23 lug. 1963; c. 1 datt. (una lettera a RM dal sindaco Ghino Giorgerini)

**116. Lettera di accompagnamento alla copia di un ricorso**

Firenze 11 set. 1963; c. 1 datt. (una lettera a RM da Enzo Enriques Agnoletti)

Su carta intestata de «Il Ponte», Rivista mensile di politica e letteratura

**117. Richiesta di interessamento a seguito di un'ordinanza del sindaco di Firenze Giorgio La Pira sulla vendita di carni**

Firenze, 28 ago. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giulio Montelatici)

Su carta intestata dell'Associazione Piccoli Commercianti ed Esercenti della provincia di Firenze

**118. Rivendicazioni dei medici condotti**

Firenze, 1 ott. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Luciano Gambassini)

Su carta intestata del presidente della Commissione tecnica dei centri di medicina sociale della Provincia di Firenze

**119. «Schema di convenzione» fra la Sezione di Torino dell'Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici,**

la «Casa del Sole», la città di Torino e la Provincia di Torino per assistenza, istruzione e possibile recupero sociale dei minori spastici

[Torino, 1966?]; cc. 4 datt. (uno schema di convenzione)

**120. «Ordine del giorno votato all'unanimità il 22/4/66 dall'assemblea degli amministratori socialisti della Provincia di Firenze»**

Firenze, 22 apr. 1966; c. 1 datt. (un ordine del giorno)

**121. Elenco di pratiche relative al trasferimento e la provincializzazione degli ospedali psichiatrici**

s.l., [post mag. 1967]; c. 1 datt. (un appunto)

**122. «Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali» proposta di legge di iniziativa popolare**

s.l., [post giu. 1968]; cc. 15 a stampa (un opuscolo)

Documento in copia fotostatica

Sul recto della prima carta compare l'annotazione manoscritta: «Associazione per la difesa dei diritti del minore»

**123. «Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili»**

Roma, 25 lug. 1968; cc. 5 a stampa (una proposta di legge della Camera dei deputati)

**124. «Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati e invalidi civili»**

Roma, 10 ott. 1968; cc. 8 a stampa (un disegno di legge del Senato della Repubblica)

**125. «Schema di legge quadro sulla assistenza agli irregolari in età evolutiva»**

s.l., [1970?]; cc. 4 datt. (un progetto di legge governativo)

### 126. Ringraziamenti

[Firenze], s.d.; c. 1 datt. (un biglietto a [RM?] dal medico provinciale Luigi Gaglio)

### 127. Calcolo degli abitanti di comprensori zonali delle province toscane, con annotazione del numero di unità sanitarie locali presenti sul territorio

s.l., s.d.; cc. 6 datt. (un elenco)

Effettuato sui comprensori regionali di Pisa, Firenze, Siena

### Ciechi civili

### 128. Ringraziamenti e auguri

Cavezzo di Modena, 25 lug. 1952 e 3 apr. 1953; cc. 2 datt. e scritte con metodo Ballù (due lettere a RM da Mariangela Lugli)

Una lettera riporta un appunto manoscritto

### 129. Richiesta di sussidio per l'acquisto di una macchina da cucire

Firenze, 8 feb. 1953; cc. 2 scritte con metodo Galimberti (una lettera a [RM] da Concetta Ferro Torchi)

Con annotazioni in calce di Roberto Martini

### 130. Auguri

Firenze, 1 apr. 1953 e 20 dic. 1954; cc. 2 datt. (due lettere a RM da Vincenzo Ventura)

Su carta intestata dell'Unione italiana Ciechi, sezione Toscana

### 131. Inchiesta sulle condizioni dei ciechi civili, Amministrazione provinciale fiorentina

Empoli, giugno 1953; pp. 32 a stampa con copertine (due copie di un opuscolo)

Stampato a Empoli per i tipi della Casa editrice Arti Grafiche dei Comuni ditta Caparrini & c. il 4 settembre 1953

### 132. Ringraziamenti e apprezzamenti per la pubblicazione dell'Inchiesta sulle condizioni dei ciechi civili

Roma et al., post 4 set. 1953; cc. 42 datt. e ms. (trentuno lettere, otto biglietti da visita, due biglietti a RM e Mario Fabiani da Giuseppe Sotgiu et al.; una deliberazione)

### 133. Ringraziamenti

Firenze, 18 mag. 1954; cc. 2 scritte con metodo Galimberti (una lettera a RM da Maria Visentini)

### 134. Ringraziamenti

Firenze, 2 gen. - 11 apr. 1955; cc. 5 datt. e con metodo Ballù (tre lettere a RM da Bianca e Giuseppe Bagni)

### 135. Ringraziamenti

Firenze, 1956 ca.; cc. 6 ms. e con metodo Ballù (tre lettere a RM da Vincenzo Guadalupe)

Due lettere sono sovrascritte a disegni a matita

### 136. «Dal programma dei Comunisti per il Comune di Firenze»

Firenze, 1956; c. 1 a stampa (un volantino)

Il programma, del Partito Comunista Italiano, propone come candidato un cittadino non vedente e presenta sul verso un'esortazione a votarlo sottoscritta da 'Un gruppo di ciechi fiorentini'

### 137. Ringraziamenti per l'assunzione di un centralinista

Pisa, 17 mar. 1956; cc. 2 datt. (due lettere a RM e [Mario Fabiani] da Floriano Valtriani)

La lettera al presidente della Provincia è girata a Roberto Martini

### Cassa Mutua Artigiani e Mostra dell'Artigianato

### 138. Ringraziamenti e auguri

[Firenze], 28 mar. 1959; c. 1 datt. (una lettera al presidente della Federazione Nazio-

nale delle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani da RM)

**139. Ringraziamenti**

Rassina (Arezzo), 22 apr. 1959; c. 1 datt. (una lettera a [RM] da Valchirio Ricci)

La lettera è redatta su carta intestata della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Arezzo

**140. Convocazione dei membri dell'Associazione degli artigiani della provincia di Firenze**

Firenze, 21 e 26 apr. 1960; cc. 2 datt. (una lettera di convocazione a RM dal presidente Giuseppe Molli e una lettera di risposta di [RM])

La bozza della lettera di risposta, manoscritta, è anche sulla lettera di convocazione

**141. Nota di merito per l'attività svolta nel 1960**

Roma, 18 feb. 1961; c. 1 datt. (una lettera a RM da Fernando De Marzi)

Su carta intestata del presidente della Federazione Nazionale delle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani

**142. Questioni assistenziali sulla protezione mutualistica**

Firenze, 18 mag. 1961; cc. 2 datt. (una lettera a Giuseppe Favati da [RM?])

**143. Pensione per un artigiano**

Roma, 19 feb. 1962; c. 1 datt. (una lettera alla Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze dal direttore nazionale)

**144. Invito a RM ad organizzare un incontro a Firenze**

Modena, 24 mag. 1962; c. 1 datt. (una lettera a RM da Germano Bulgarelli)

Su carta intestata della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Modena

**145. Comunicazione dei nominativi dei componenti la commissione di lavoro per la previdenza e assistenza, di cui anche RM fa parte**

Roma, 9 lug. 1963; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal direttore Giorgio Coppa)

Su carta intestata della Confederazione Nazionale dell'Artigianato

**146. Ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta in occasione del convegno 'Mutualità e Regione'**

Roma, 7 feb. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giovanni Borello)

Su carta intestata del presidente della Federazione Nazionale delle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani

**147. Proposta per una benemerenda**

Roma, 29 feb. 1964; c. 1 datt. (una lettera a Giuseppe Molli presidente della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze dal presidente nazionale Giovanni Borello)

**148. Richiesta di reperimento ed acquisto di una statua**

Udine, 20 mag. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Bice Molina)

**149. «Relazione del dr. Martini direttore Cassa Mutua di Firenze» sui poliambulatori**

[Firenze, 11-12 ott. 1964?]; cc. 8 datt. e una foto (una relazione e una foto di RM)

**150. Ringraziamento per la relazione di RM nell'incontro di studio sui poliambulatori dell'11 e 12 ottobre 1964**

Roma, 20 ott. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giovanni Borello)

Su carta intestata del presidente della Federazione Nazionale delle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani

**151. Domanda di ammissione al concorso per direttore della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze**

Firenze, 30 ott. 1964; cc. 2 datt. (una domanda di concorso di RM)

**152. Raccomandazione per un partecipante ad un concorso**

Firenze, 30 dic. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giuseppe Vedovato)

Su carta intestata del vice presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati

**153. Auguri per le festività**

[Roma, post 1964]; c. 1 a stampa (un biglietto a RM dal presidente nazionale Giovanni Borello)

**154. Rammarico per il mancato incontro al Congresso degli artigiani socialisti**

Udine, 25 mag. 1965; c. 1 ms. (una lettera a RM da Giovanni Molina)

Su carta intestata della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani

**155. Ringraziamenti per l'aiuto nell'acquisto di quadri**

Udine, 6 set. 1965; c. 1 ms. (una lettera a RM da Giovanni Molina)

Su carta intestata del direttore della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Udine  
Con un post scriptum datato 8 ottobre 1965

**156. Deliberazione di nomina di RM a direttore della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze**

Firenze, 27 ott. 1965; cc. 2 a stampa (una graduatoria)

Su supplemento del notiziario «Mutualità artigiana» del settembre-ottobre 1965

**157. Chiarimenti al bilancio preventivo 1966**

[Firenze], 14 nov. 1965; cc. 4 datt. (una relazione ai delegati della Cassa Mutua Artigiani di Firenze dal presidente Giuseppe Molli)

**158. Nomina di RM a direttore della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze**

Firenze, 11 dic. 1965; c. 1 datt. (una lettera a RM dal presidente Giuseppe Molli)

**159. «Alluvione novembre 1966»: provvedimenti urgenti per le imprese artigiane**

Roma, 12 nov. 1966; cc. 4 datt. (un verbale e una lettera di inoltro del presidente responsabile Oreste Gelmini)

La lettera è su carta intestata della Confederazione Nazionale dell'Artigianato

**160. «Scritto per la relazione di Giuseppe Molli al Congresso naz. della C.N.A a Firenze (Nov.-Dic. 67)»**

[Firenze], 1967; cc. 9 datt. (una relazione di [RM])

**161. «Note illustrative al bilancio preventivo 1967»**

[Firenze, 1967?]; cc. 3 datt. (una relazione)

**162. Richiesta di informazioni sulla programmazione in Toscana relativa all'artigianato**

Roma, 19 apr. 1967; c. 1 datt. (una lettera a RM da Fernando De Marzi)

Su carta intestata del presidente della Associazione Cristiana Artigiani Italiani

**163. Scuse per non aver potuto visitare la sede di Firenze della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani**

Roma, 8 mag. 1967; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giovanni de Luca)



Su carta intestata del direttore della Federazione nazionale delle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani

**164. Resoconto dell'assemblea dei presidenti delle casse mutue artigiane**  
Firenze, 30 giu. 1967; cc. 2 datt. (una lettera a Matteo [Matteotti?] da [RM])

**165. Settarismo e malcostume alla Federmutue artigiani**  
s.l., 8 lug. 1967; cc. 2 a stampa (un articolo di periodico)

Entrambe le carte del periodico sono divise longitudinalmente da uno strappo che non ne consente l'identificazione

**166. «Note per le riunioni comunali»**  
[Firenze, 1968]; cc. 5 datt. (una relazione del Consiglio della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze)

**167. Perplessità espresse al presidente della Federmutue Artigiani sull'impostazione data alla conferenza di organizzazione**

Roma, 1 mar. 1968; c. 1 datt. (una lettera a Giovanni Borello da amministratori di casse mutue)

Documento mutilo

**168. Nomina di RM a componente della Commissione per la Sicurezza Sociale**

Roma, 12 mar. 1968; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal presidente Oreste Gelmini)

Su carta intestata della Confederazione Nazionale dell'Artigianato

In calce al documento Roberto Martini redige, manoscritta, la minuta della propria accettazione alla nomina

**169. Analisi del conto consuntivo del 1968 della Federmutue**

[Firenze, 1969]; cc. 3 datt. (una relazione di [RM])

Documento ricco di numerose interpolazioni manoscritte

**170. Valutazione del rendimento di RM relativo al 1969**

[Firenze], 1969; c. 1 a stampa (una scheda)

Documento sottoscritto dal direttore Roberto Martini su carta intestata della Federazione Nazionale delle Casse Mutue di malattia per gli Artigiani, Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Firenze

**171. Nomina di RM a rappresentante del Comune di Firenze nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Mostra Mercato Nazionale Artigianato di Firenze**

Firenze, 18 feb. 1969; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal sindaco di Firenze)

**172. «Relazione preparata per il Presidente della C. M. Artigiani al Convegno indetto dalla Commissione Prov. per l'Artigianato - Marzo 69 - Firenze»**

Firenze, mar. 1969; c. 1 datt. (una relazione)

Documento mutilo

**173. Proposta per la non rielezione del presidente della Mostra dell'Artigianato di Firenze**

[Firenze], 4 apr. 1969; c. 1 datt. (una lettera ad Antonio Giolitti da RM)

**174. Proposta di utilizzo polivalente della Fortezza da Basso**

Firenze, 7 giu. 1969; c. 1 a stampa (una comunicazione a RM del presidente Maurilio Adriani)

Su carta intestata della sezione di Firenze di Italia Nostra

**175. «Intervento Assemblea dei Presidenti» delle casse mutue di malattia per gli artigiani**

Bagni di Casciana, 21-22 giu. 1969; cc. 8 datt. e ms. (una relazione di [RM?])

Sulla prima pagina del documento compare l'indicazione a margine: «Scritto per Molli»

Alla relazione, di sei pagine numerate, sono aggiunte due pagine di appunti in parte manoscritti

**176. Nomina di RM a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Mostra Mercato Nazionale Artigianato di Firenze in rappresentanza del Comune di Firenze**

Firenze, 25 nov. 1969; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal commissario prefettizio)

Su carta intestata del Comune di Firenze

**177. Nomina di RM a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Mostra Mercato Nazionale Artigianato di Firenze in rappresentanza del Comune di Firenze**

Firenze, 26 nov. 1969; c. 1 datt. (una comunicazione a RM da Cesare Matteini)

Su carta intestata del presidente dell'Ente autonomo Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze

**178. «Relazione congresso nazionale C.N.A-Firenze 1970 Salone Palazzo Congressi»**

Firenze, 1970; cc. 10 datt. (una relazione di [RM])

**179. Suggerimenti per alcune correzioni alla relazione per il congresso nazionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato**

Roma, 6 mag. 1970; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giorgio Coppa)

Su carta intestata della Confederazione Nazionale dell'Artigianato

**180. Segnalazione di nomi di candidati del Partito Socialista Italiano per le elezioni amministrative**

Firenze, 18 mag. 1970; cc. 2 datt. (due lettere circolari uguali: una da Un gruppo di artigiani di Firenze, l'altra da Un gruppo di commercianti di Firenze)

**181. Immissione degli artigiani nel sistema sanitario**

[Firenze], 18 gen. 1971; c. 1 datt. (una lettera al ministro [Luigi] Mariotti da [RM])

**182. Critica mossa all'Ente Mostra Mercato Nazionale Artigianato a tutela della promozione dei manufatti artigiani**

Firenze, 18 mag. 1971; cc. 4 datt. (una lettera a [Cesare] Matteini da RM e Franco Tancredi)

**183. Aspettativa per malattia di RM**

Firenze, 13 giu. 1972; c. 1 datt. (una comunicazione a RM dal presidente Piero Cheli)

Su carta intestata della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani

**184. Chiarimenti circa una supposta incomprensione**

Firenze, s.d.; c. 1 ms. (una minuta di lettera a destinatario non identificabile da [RM])

Su carta intestata della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani

**185. Adesione alla costituzione di un sindacato autonomo dei direttori delle casse mutue provinciali**

Torino, s.d.; cc. 2 datt. (una lettera ai direttori delle casse mutue provinciali artigiane da Germano Bulgarelli, Antonio Chiefari, Guido Masante, Adolfo Masetti membri del Comitato promotore provvisorio, con allegata scheda)

186. «Relazione del direttore sulla meccanizzazione dei servizi»

[Firenze], s.d.; cc. 2 a stampa (una relazione di [RM])

Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

187. Decreto ministeriale 22 settembre 1964. Comitati regionali per la programmazione economica e Decreto ministeriale 7 aprile 1965. Integrazioni dei Comitati regionali per la programmazione economica

Roma, 14 apr. 1965; cc. 2 a stampa (due decreti)

Copie dalla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana» n. 94 del 14 aprile 1965

188. «Esercizio 1965. Rendiconto consuntivo generale delle spese del C.R.P.E.T.»

[Firenze, 1966]; cc. 5 datt. (un prospetto)

189. Decreto di nomina di RM a componente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Roma, 5 e 14 apr. 1966; cc. 4 datt. (due copie di un decreto ministeriale, una lettera di trasmissione a RM dal Ministero del Bilancio)

190. «Consultazione degli enti pubblici, partiti, sindacati ed altre associazioni provinciali, sul problema di una politica di sostegno delle aree depresse della Toscana»

Firenze, 21 giu. 1966; cc. 2 datt. (una lettera a vari organi del Partito Socialista Italiano da Lelio Lagorio)

Documento redatto su carta intestata del presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

191. «Una politica di interventi pubblici per l'Arcipelago toscano, ai sensi della legge 26 giugno 1965 n. 717 relativa alla disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno»

Firenze, 8 ago. 1966; cc. 12 datt. (una relazione)

Documento mutilo

192. «L'artigianato di Basilicata nell'ambito della programmazione economica regionale»

Firenze, 7 mag. 1967; pp. 14 datt. (un rapporto di Antonio D'Elia)

Redatto su carta intestata del Centro Studi dei Problemi dell'Artigianato

193. Orientamenti e proposte per un primo schema regionale di sviluppo, URPT Unione Regionale delle Province Toscane

Massa Carrara, 28 giu. 1967; cc. 37 a stampa con copertina (una relazione presentata da Elio Gabbuggiani)

194. «Esercizio 1967. Rendiconto consuntivo generale delle spese del C.R.P.E.T.»

[Firenze, 1968]; cc. 6 datt. (un prospetto)

195. «Relazione informativa sull'attività svolta dal C.R.P.E.T. nel 1967»

[Firenze, 1968]; cc. 4 datt. (una relazione)

196. «Verbale della seduta del 29 marzo 1968»

Firenze, 29 mar. 1968; cc. 10 datt. (un verbale)  
Roberto Martini non è presente alla seduta

197. «Verballi delle sedute del C.R.P.E.T. del 12 e 22 luglio 1968»

Firenze, 12 e 22 lug. 1968; cc. 13 datt. (un verbale)

Roberto Martini è presente alla seduta del 12 luglio

**198. «Verbale della seduta del 27 settembre 1968»**

Firenze, 27 set. 1968; cc. 13 datt. (un verbale)

Roberto Martini non è presente alla seduta

**199. «Estratto del verbale della riunione della Commissione Consultiva del C.R.P.E.T. per i problemi dell'occupazione tenutasi il 27/12/68» con sua lettera di trasmissione**

Firenze, 4 gen. 1969; cc. 7 datt. (una lettera ai componenti la Commissione consultiva per l'Occupazione da Giovanni Di Bari, un verbale)

La carta cinque dell'estratto è in duplice copia

**Croce Rossa Italiana**

**200. Sulla Croce Rossa**

s.l., [anni Cinquanta]; cc. 5 datt. (una relazione di Giorgio Del Vecchio)

**201. «CRI, Convenzione con l'IRCA»**

Firenze e Ancona, 1966-1967; cc. 37 datt. e ms. (una convenzione di locazione; una interpellanza; quattro relazioni; due elenchi; sette lettere: a Concetta Manfredonia da RM con risposta, a RM da Aurelio Paolinelli, a Oreste Marcelli da RM, due a RM da Roberto Giuntini, a [RM] da Oreste Marcelli; cinque comunicazioni: a Franco Soggi da RM, alle organizzazioni sindacali da due dipendenti non identificabili della Croce Rossa Italiana di Firenze, alla Croce Rossa Italiana da Mario Perovich, a Roberto Giuntini da Aurelio Paolinelli, al presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze da [RM])

Documento conservato in una cartellina

La convenzione è stipulata fra la Croce Rossa Italiana di Firenze e l'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani

La lettera di risposta di Concetta Manfredonia a Roberto Martini è sottoscritta anche da Camillo Figi

Le lettere a Oreste Marcelli da Roberto Martini e a [Roberto Martini] da Oreste Marcelli sono inutili

**202. «CRI, Relazione conclusiva»**

Firenze, 1966-1967; cc. 33 datt. e ms. (una lettera a [Carlo] Ricca da [RM]; due relazioni sulla gestione commissariale di RM; una relazione dell'Associazione Radiotecnica Italiana)

La relazione indirizzata al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana comprende una bozza preparatoria con interpolazioni manoscritte di Roberto Martini

**203. Congratulazioni per la nomina di RM a commissario straordinario della Croce Rossa Italiana**

Firenze, 18 lug. 1966 - 13 ago. 1966; cc. 8 datt. e ms. (un biglietto a RM da Piero Caliterna; sette lettere a RM da: Ermenegildo Florit arcivescovo di Firenze, Enzo Pezzati presidente dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, Michele Savastano questore di Firenze, il generale comandante la Regione militare toscana emiliana, Elio Gabbuggiani presidente della Provincia, Silvio Peluso provveditore agli studi di Firenze, Luigi Gaglio medico provinciale)

Il biglietto è su carta intestata del Maggio Musicale Fiorentino

**204. Testimonianze dell'operato di RM come commissario straordinario della Croce Rossa Italiana di Firenze e corrispondenza da lui ricevuta a tale titolo**

Firenze e Roma, 9 nov. 1966 - 20 set. 1967; cc. 34 a stampa, datt. e ms. (dodici lettere: tre a RM da Piero Bargellini sindaco di Firenze, due da Manfredi de Bernart prefetto di Firenze, tre da Giuseppe Potenza presidente generale della Croce Rossa Italiana, una da Paola Menada ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della Croce Ros-

sa Italiana, una da Stephen P. Dorsey consigliere d'Ambasciata degli Stati Uniti d'America; una all'assessore provinciale Oreste Marcelli da RM; una a Francesca De Gasperi presidente nazionale del Comitato femminile della Croce Rossa Italiana da Bianca Cavazza et al.; tre articoli dal quotidiano «l'Unità»; un articolo dal quotidiano «La Nazione»; un numero del mensile «Croce rossa»; una foto)

Due articoli de «l'Unità» sono senza data  
La foto in bianco e nero di un dipinto è di provenienza ignota

### 205. «CRI: atti alluvione»

Firenze, 13 nov. 1966 - 25 giu. 1967; cc. 12 a stampa datt. e ms. (un appunto di autore non identificabile; un biglietto da visita di Karl F.H. Mehls; due biglietti a RM da [Sergio] Rusich e da [...] Massimi; due lettere a RM: da Esther Sperr[,] e da Foscolo Lombardi; due comunicazioni: al medico provinciale di Firenze da RM e a [...] Prezolini dalla Segretaria dell'Ente Comunale di Assistenza di Firenze; una copia di deliberazione commissariale della CRI di Firenze; tre elenchi di materiali ed enti)

Documento conservato in una cartellina  
L'appunto, il biglietto da visita e il biglietto a firma Rusich sono senza data

### 206. La Croce Rossa di Firenze intende contribuire alla ricostruzione del materiale di prima necessità per le abitazioni di artigiani e commercianti colpiti dall'alluvione

Firenze, 19 nov. 1966; c. 1 datt. (una comunicazione di RM)

Su carta intestata della Croce Rossa Italiana di Firenze

### 207. Ringraziamenti per la collaborazione prestata dalla Croce Rossa Italiana nelle operazioni di soccorso a Firenze per l'alluvione

Roma, 28 dic. 1966; c. 1 datt. (una lettera a RM da [...] ispettore per le Scuole Sottufficiali e Guardie di Pubblica Sicurezza)

### 208. «CRI Centro sangue; Corso tecnici radiologia»

Firenze, 1967; cc. 13 datt. (cinque lettere: a RM da Mazzingo Donati, da Antonino Lopes, da Piero Gambaccini; a Piero Gambaccini da RM; al Ministero della Sanità da RM; due copie di un programma di un corso tecnici di radiologia; una tabella; una copia conforme; stralci di verbali; uno schema di convenzione; un elenco dei gruppi Fratres della Toscana)

Documento conservato in una cartellina  
La copia conforme dell'ultima pagina di uno statuto del 28 maggio 1953 riporta solo l'elenco dei firmatari ed è datata 27 giugno 1966.  
Gli stralci di verbali sono relativi a riunioni del Consiglio di Consorzio per il funzionamento del Centro per la Trasfusione del Sangue tenute fra il 13 luglio 1959 e il 10 febbraio 1965.  
Il programma del corso, lo schema di convenzione e l'elenco non sono datati

### 209. «CRI Centro di educazione motoria "A. Torrigiani" via di Camerata n. 8 - Firenze»

Firenze, 1967-1968; cc. 91 a stampa e datt. (documentazione varia sul centro A. Torrigiani; due telegrammi: a RM da Adriano Milani Comparetti e da Mario Lovari; un articolo di periodico; un notiziario)

Una pagina del periodico «Il Lavoro» riporta un articolo dal titolo Volto nuovo alla CRI dopo due anni di attività  
Il notiziario è dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici

### 210. Comunicazione del nuovo indirizzo e ringraziamenti

Firenze, 23 gen 1967; c. 1 ms. (una lettera a RM da Foscolo Lombardi)

### 211. Domanda di assistenza alimentare

Firenze, 30 gen. 1967; c. 1 datt. (una lettera a RM da Pietro Basetti)

212. Dono di materassi di lana agli ospedali fiorentini in seguito all'alluvione

[Gran Bretagna], 24 feb. e 1 mar. 1967; cc. 4 datt. (una comunicazione a RM da mittente non identificabile; un resoconto)

213. Istituti ospedalieri di Poggiosecoco, I Fraticini, A. Torrigiani

Firenze, 22 mar. 1967; cc. 7 datt. e ms. (una relazione di RM inviata al Comitato Centrale della CRI)

214. Conferimento a RM della medaglia di I classe dal presidente generale della Croce Rossa Italiana

Roma, 5 e 26 apr. 1967; c. 1 a stampa (due copie di un diploma)

215. Croce Rossa Italiana. Relazione della Corte dei Conti al Parlamento

Roma, 18 apr. 1967; cc. 11 datt. e a stampa (una lettera a esponenti nazionali del Partito Socialista Italiano da Silvano Labriola con allegata relazione di [...] Ferroni)

216. «Carteggio con CRI croata»

Zagreb, Beograd, Firenze, 21 apr. 1967 - gen. 1968; cc. 12 datt. (nove lettere: due alla Croce Rossa Italiana da Aljosa Gazzari; una a RM da Aleksandar Mezić; una a RM da Ratko Karlovic; cinque di carteggio di RM con Fari Rifati; una relazione)

Documento conservato in una cartellina  
La relazione di Roberto Martini, non datata, tratta della situazione economica del Comitato provinciale di Firenze della Croce Rossa Italiana

217. «CRI: Corrispondenza varia; Colonie Jugoslavia»

Firenze, Roma, Zagabria, 6 mag. 1967 - 2 ago. 1968; cc. 13 a stampa, datt. e ms. (undici lettere: due alla Croce Rossa Italiana da RM, una alla Croce Rossa Jugoslava da RM, una alla Croce Rossa Jugoslava da En-

rico Ciantelli, una a RM da Mattia Azzurri, una a Giuseppe Potenza da RM, una a RM da Carlo Bad[jini?], una a RM da Mario Lovari, una a Manfredi de Bernard da [RM], una a RM da Amerigo Galli, una a Enrico Ciantelli da Mario Zolfanelli; un promemoria; un articolo di periodico)

Documento conservato in una cartellina  
La pagina del periodico «Il Lavoro» riporta un articolo dal titolo Volto nuovo alla CRI dopo due anni di attività

218. «Festa del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana»

Firenze, 14 giu. 1967; c. 1 datt. (una lettera a tre organismi della CRI da RM)

219. Perché la CRI destina gli ospedali agli anziani

Firenze, 1 lug. 1967; c. 1 a stampa (un articolo di quotidiano)

L'articolo de «La Nazione» è di Roberto Martini

220. Assunzioni e stipendi per il centro Anna Torrigiani

Firenze, 28 ago. 1967; c. 1 datt. (una lettera a RM da Adriano Milani Comparetti)

221. Ampliamento di Villa Torrigiani

Firenze, 11 ott. 1967; cc. 3 datt. (una lettera a RM da Francesco Spinelli con due allegati)

222. Ordine di servizio per il personale del centro Anna Torrigiani

Firenze, 28 ott. 1967; cc. 2 datt. (una lettera con allegato)

223. Situazione di un dipendente del centro Anna Torrigiani

Firenze, 30 ott. 1967; c. 1 datt. (una lettera alla Croce Rossa Italiana da Adriano Milani Comparetti)

224. Disaccordo del direttore sanitario del centro Anna Torrigiani per l'i-

stituzione della figura di un direttore amministrativo

Firenze, 11 nov. 1967; cc. 4 datt. (due lettere a RM e a esponenti della Croce Rossa Italiana da Adriano Milani Comparetti)

225. Risposta al direttore sanitario del centro Anna Torrigiani

Firenze, 27 nov. 1967; cc. 2 datt. (una lettera a Adriano Milani Comparetti da RM)

226. Assunzione e spostamenti di personale al centro Anna Torrigiani

Firenze, 27 nov. 1967; cc. 2 datt. (una deliberazione)

227. Provvedimenti assunti al centro Anna Torrigiani e situazione dell'Associazione Spastici

[Firenze], 30 nov. 1967; cc. 2 datt. (una lettera a Carlo Ricca da [RM])

228. Promemoria sull'attività della Croce Rossa Italiana a Firenze e sull'Unione Italiana Ciechi

[Firenze], 7 dic. 1967; cc. 4 datt. (una lettera al ministro Luigi Mariotti da [RM])

229. Riadattamento di alcuni locali della Croce Rossa Italiana di Firenze per ospitare la scuola dell'Associazione Spastici

Firenze, [1968]; cc. 2 datt. (una deliberazione)

230. Conclusione del mandato di commissario straordinario della Croce Rossa Italiana

[Firenze], 14 feb. 1968; c. 1 datt. (una lettera a Giuseppe Potenza da RM)

231. Apprezzamenti per l'opera svolta quale commissario del Comitato

provinciale della Croce Rossa Italiana di Firenze

Firenze, 30 mar. e 10 apr. 1968; cc. 2 datt. (due lettere: carteggio fra RM e il prefetto di Firenze Manfredi de Bernart)

232. Ringraziamenti per quanto fatto a favore della Croce Rossa Italiana

Firenze, 8 apr. 1968; c. 1 datt. (una lettera a RM da Elio Gabbuggiani presidente della Provincia di Firenze)

#### Comitato Regionale di Controllo

233. «Regolamento provvisorio del coordinamento» del Comitato Regionale di Controllo

s.l., [1971?]; cc. 3 a stampa (un regolamento)

234. Richiesta di istituzione di un posto di archivista capo

Firenze, 6 ago. 1971; c. 1 datt. (una lettera a [RM] da tre dipendenti del Comitato Regionale di Controllo)

235. Deliberazioni di assunzione di personale adottate dal Comune di Lastra a Signa

Lastra a Signa e Firenze, 25 ago. e 2 set. 1971; cc. 3 datt. (due lettere: carteggio di Brunetto Francalanci capo gruppo consiliare del Partito Socialista Italiano di Lastra a Signa con Anna Adduci funzionario della Regione Toscana)

Le lettere sono inviate per conoscenza a esponenti del Partito Socialista Italiano e a Roberto Martini quale presidente del Comitato Regionale Toscano di Controllo

236. «Richieste di chiarimenti ed elementi integrativi»; «Riassetto delle qualifiche delle carriere e delle retribuzioni»

Firenze, 4-30 set. 1971; cc. 18 datt. (due richieste al sindaco di Firenze da RM e due risposte alla sezione provinciale di Firenze del Comitato Regionale di Controllo dal sindaco di Firenze)

**237. Protesta di alcuni dipendenti comunali per la mancata corresponsione di alcuni compensi per attività prestate**  
Firenze, 9 set. 1971; cc. 4 datt. (due copie di una lettera a [RM] da Luciano Bausi sindaco di Firenze)

**238. Problema della corresponsione di stipendi e intenzione di abolire i compensi extratabellari**

s.l., [ott. 1971]; cc. 5 datt. (due copie di una lettera di risposta a [Luciano Bausi] sindaco di Firenze da RM)

La seconda copia, mutila, differisce in alcune parti dalla prima

**239. Rilevamenti ed osservazioni sulla corresponsione dei premi in deroga**

Firenze, 7 ott. 1971; cc. 3 datt. (una lettera a RM da Luciano Bausi sindaco di Firenze)

#### Miscellanea

**240. Aiuti per gli alluvionati del Po-lesine**

Ferrara, 4 dic. 1951; c. 1 datt. (una lettera alla Segreteria della Lega dei Comuni Democratici di Firenze dal sindaco di Ferrara)

**241. Approvvigionamento idrico e acquedotto dell'Anconella:**

Firenze e Bologna, 1954-1957; cc. 81 a stampa, datt. e ms. (tre relazioni con copertina; nove lettere: carteggio di RM et al. con vari; un verbale di gara; un parere legale; appunti)

**242. Protesta di consiglieri comunali sull'approvvigionamento idrico**

Firenze, 24 apr. 1957; c. 1 datt. (una lettera all'assessore ai Lavori Pubblici da Ricciotti Bondi, Tristano Codignola, RM e Franco Pacchi)

Documento conservato in una cartellina dal titolo: «Consigliere comunale di Firenze (1956-57)»

**243. Richiesta di intervento per il trasferimento di un ispettore forestale**

[Firenze?], 21 gen. 1964; c. 1 datt. (una lettera a [...] Paolicchi da [RM?])

**244. Successione alla direzione dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Firenze**

Firenze, 31 lug. 1968; c. 1 datt. (una lettera a RM dal direttore G. De Giuli)

Su carta intestata dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Firenze

**245. Interessamento per il finanziamento occorrente all'Istituto di Impianti Tecnici dell'Università di Firenze**

Roma, 30 apr. 1969; c. 1 datt. (una lettera a RM dal ministro Luigi Mariotti)

Documento in copia fotostatica su carta intestata del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile

**246. «Firenze Regione»**

Firenze, mag. 1970; cc. 2 a stampa (un periodico mensile)

Direttore Roberto Martini

L'articolo Ospedali e Campanili è di Roberto Martini

**247. Accordo regionale toscano tra i sindacati degli enti locali della CGIL, CISL, UIL e i rappresentanti della sezione regionale dell'ANCI e dell'Unione Regionale Provincie Toscane per l'applicazione della prima fase dell'accordo nazionale sul riassetto**



Firenze, 29 apr. 1971; pp. 23 a stampa più copertina (un opuscolo)

[Firenze], 14 set. 1971; c. 1 a stampa (un articolo di giornale quotidiano)  
Ritaglio de «l'Unità»

248. Responsabile la Giunta per i premi in deroga

## IV

### CARTEGGIO

Sono state inseriti e descritti in questa serie i biglietti e le lettere di carattere privato.

#### 1. Saluti

[Roma], 5 feb. 1942; c. 1 ms. (una cartolina a RM da MAM)

#### 2. Notizie familiari

[Rio de Janeiro, seconda metà degli anni Quaranta]; c. 1 ms. (una lettera ai figli dalla madre Margherita Meriggi)

#### 3. Risposta a quesiti di RM per invio di libri italiani in Brasile

Rio de Janeiro, 13 lug. 1946; c. 1 ms. (una lettera a RM da [Giorgio Martini])

Documento mutilo

#### 4. Congratulazioni del padre per l'elezione a sindaco di Scandicci

[Rio de Janeiro], 2 apr. 1947; c. 1 datt. (una lettera a RM da MAM)

#### 5. Occupazioni del padre come ambasciatore

[Rio de Janeiro], 2 lug. 1947; c. 1 ms. (una lettera a RM da MAM)

Documento mutilo

#### 6. Risposta a quesiti di RM per invio di libri italiani in Brasile

Rio de Janeiro, 5 nov. 1947; cc. 2 ms. e una busta (una lettera a RM da MAM)

Il fascicolo contiene anche una busta dal titolo: «(Roberto) Corrispondenza di babbo dal Brasile»

#### 7. Saluti

s.l., mag. 1948; c. 1 ms. (un biglietto da visita a [RM] da Ferdinando Targetti)

Lo scrivente è vice presidente della Camera dei Deputati

#### 8. Rallegramenti per il fallito attentato a Tosca Bucarelli

Firenze e Scandicci, 17 lug. 1948; cc. 3 datt. e ms. (un biglietto e due lettere di felicitazioni a RM da Amedeo Benini, Pietro Fantechi e Guido Nannucci)

#### 9. Comunicazioni personali

Scandicci, 4 gen. 1949; c. 1 ms. (una lettera a RM da Paolo Santarelli parroco di San Bartolo in Tuto)

#### 10. Auguri

Firenze, [apr.] 1950; c. 1 ms. (un biglietto da visita a [RM] da Prospero Aste)

#### 11. Auguri

s.l., [mar.] 1951; c. 1 ms. (un biglietto a [RM] da Franco Chiarugi e famiglia)

12. Condoglianze per la perdita del figlio in gravidanza e considerazioni sulle elezioni al Comune di Firenze

Rio de Janeiro, 26 mar. 1951; c. 1 datt. (una lettera a RM da MAM)

13. Politica

[Rio de Janeiro], 8 dic. 1951; cc. 2 datt. (una lettera a RM da MAM)

14. Auguri

Firenze, 10 apr. 1952; c. 1 ms. (una lettera a RM da Carlo [Pampaloni?])

15. Rientro in patria dei genitori dal Brasile per un breve periodo di riposo

[Rio de Janeiro], 17 apr. 1952; cc. 4 datt. (una lettera a RM da MAM)

16. Rientro in patria dei genitori dal Brasile per fine mandato

Rio de Janeiro, 11 dic. 1952; c. 1 datt. (una lettera a RM da MAM)

17. Auguri

Roma, 7 gen. 1953; c. 1 datt. (una lettera a RM da Renato Bitossi)

Su carta intestata della Confederazione Generale Italiana del Lavoro

18. Politica

Rio de Janeiro, 31 gen. 1953; cc. 2 datt. (una lettera a RM da MAM)

19. Felicitazioni per la nascita della figlia

Firenze, 30 mag. 1955; c. 1 datt. (una lettera a RM da Mario Fabiani)

20. Notizie sulla propria condizione e ringraziamenti per l'appoggio offerto

s.l., 9 ott. 1958; c. 1 ms. (una lettera a [RM?] da Lorenzo Palt[...])

21. Richiesta di raccomandazione

Roma, 14 nov. 1958; c. 1 datt. (una lettera a RM da Emilo Ercoli)

22. «Ringraziamenti (opuscolo pubbl.)»: documentazione in morte di MAM

Firenze, Roma e Grosseto, 31 ago. 1961 - 8 nov. 1962; cc. 8 datt. (sette lettere a e da RM con diversi, una fattura del notaio Lapo Lapi)

Documento conservato in una cartellina il cui titolo è solo in parte rispondente al contenuto della stessa

23. Ringraziamenti per l'ospitalità offerta durante il suo soggiorno fiorentino

Reggio Calabria, 22 nov. 1962; c. 1 datt. (una lettera a RM da Giovanni Muccio)

24. Avviso di conferma del regolare svolgimento della conferenza su polizia e servizi d'informazione fascisti durante l'occupazione tedesca a Firenze

Firenze, 17 feb. 1964; c. 1 datt. (una lettera a RM da Orazio Barbieri)

Su carta intestata 'Celebrazioni del XX Anniversario della Liberazione di Firenze e della Toscana'

25. Auguri e saluti

São Paulo, 14 dic. 1966; c. 1 datt. (una lettera a RM da Vincenzo Cunto)

26. Ringraziamenti

Firenze, 14 lug. 1969; c. 1 datt. (una lettera a RM da Dagmar Erffa)

27. Notizie personali da un collega

s.l., 7 gen. 1970; c. 1 ms. (una lettera a RM da Bruno Pini)

28. Pensione di guerra per un partigiano

Roma e [Firenze], 7 e 30 apr. 1970; cc. 2 datt. (due lettere: carteggio fra RM e Andrea von Berger)

La lettera di Andrea von Berger è su carta intestata del segretario particolare del ministro della Sanità Luigi Mariotti

### 29. Saluti

Spoletto, Città del Vaticano, Quercianella, Cirò Marina e Garfagnana, 22 giu. - 17 ago. 1970; cc. 5 ms. (quattro cartoline illustrate a RM da vari, una cartolina illustrata a Tosca Martini da RM)

### 30. Auguri

Firenze, s.d.; c. 1 ms. (un biglietto da visita a [RM] da Gianfranco Musco)

### 31. Auguri

Firenze, s.d.; c. 1 ms. (un biglietto da visita a [RM] da Prospero Aste)

### 32. Biglietto d'auguri

Roma, s.d.; c. 1 ms. (un biglietto da visita a [RM] da Eugenio Reale)

### 33. Cordialità

s.l., s.d.; c. 1 ms. (un santino a RM dal sacerdote L. Zaffiro)

## V

### ALTRI DOCUMENTI

In questa serie sono stati raccolti tutti gli atti e i documenti che non è stato possibile collocare nelle altre serie.

1. «Foglio di congedo illimitato provvisorio per gli arruolati con ferma ordinaria», emesso dal distretto militare di Firenze del Regio Esercito Italiano  
Firenze, 28 nov. 1932; cc. 2 a stampa (un foglio di congedo)

2. «Foglio di licenza» dall'ospedale militare di Firenze  
Firenze, 10 dic. 1934; c. 1 a stampa (un foglio di licenza)

3. «Foglio di congedo illimitato» per fine ferma  
Firenze, 20 nov. 1940; cc. 2 a stampa e ms. (un foglio di congedo)

4. «Foglio di congedo illimitato» perché assegnato ai servizi sedentari  
Sarzana, 21 set. 1942; cc. 2 a stampa e ms. (un foglio di congedo)  
Documento in cattivo stato di conservazione, con strappi e lacerazioni con caduta di testo

5. Attestato della qualifica di Commissario di Pubblica Sicurezza Ausiliario presso la Regia Questura di Firenze  
Firenze, 7 set. 1944; c. 1 datt. (un attestato)  
Sul documento è impresso un timbro del Governo alleato in Italia

6. Verità. Invettiva contro l'Italia del dopoguerra

s.l., s.d. [ma 1945 o sgg.]; pp. 16 a stampa con copertina (un opuscolo)

Documento anonimo, in copia fotostatica

**7. L'assemblea inaugurale dell'Associazione federalisti europei**

Firenze, 27 gen. 1945; pp. 29 a stampa con copertina (un opuscolo)

Numero 1 de «L'idea federalista: pubblicazioni divulgative dell'Associazione Federalisti Europei»

**8. Programma elettorale del Blocco Democratico della Ricostruzione di Scandicci (Partiti Comunista e Socialista)**

Firenze e Scandicci, [1946]; pp. 15 a stampa con copertina (un opuscolo)

La copertina porta l'aggiunta «Partito d'Azione, sezione di Scandicci»

**9. Tessere associative**

Scandicci, 1947-1954; cc. 4 a stampa e ms. (quattro tessere associative di RM)

Tessere di: Partito Comunista Italiano; Associazione Nazionale Partigiani d'Italia; Associazione Pionieri d'Italia; Club Sportivo Robur

**10. «Diploma di medaglia garibaldina»**

Roma, 8 set. 1947; c. 1 a stampa (un diploma a RM)

Il diploma porta le firme di Pietro Secchia e Luigi Longo rispettivamente commissario generale e comandante generale delle Brigate d'assalto Garibaldi

**11. «Carta annonaria individuale per generi alimentari vari»**

Firenze, 8 ago. 1948 e s.d.; cc. 2 a stampa (due tessere)

Le carte sono intestate a Vittorio Curiat e ad A. Maria Curiat

**12. «Il comune democratico», Organo della Lega Nazionale dei Comuni Democratici**

Roma, set. 1949; cc. 18 a stampa con copertina (un periodico)

All'interno un articolo di Roberto Martini dal titolo Ente Regione e Camere di Commercio

**13. Fotografia di RM**

s.l., s.d. [ma anni Cinquanta?]; c. 1 (una foto)

**14. «Libretto personale per licenze di porto di fucile»**

Firenze, 26 ago. 1950; cc. 5 a stampa e ms. (un porto d'armi)

**15. Denuncia di acquisto di una pistola automatica**

Scandicci, 4 gen. 1951; c. 1 datt. (un atto di denuncia alla stazione dei Carabinieri di Scandicci da RM)

**16. «Alla memoria di Bruno Sbolci»**

s.l., [feb. 1952]; cc. 2 a stampa (un biglietto di commemorazione)

**17. Pratica di erezione in Comune autonomo della Frazione di Poggio a Caiano e Poggetto (Carmignano): Memoria per i Signori Consiglieri Provinciali**

s.l., s.d. [ma 1960 o 1961?]; cc. 2 a stampa (una memoria)

**18. «Dichiarazione integrativa» del Ministero della Difesa rilasciato a RM quale capitano nelle formazioni partigiane**

Firenze, 10 gen. 1962; c. 1 a stampa (un certificato)

Documento in copia fotostatica

**19. «Foglio matricolare e caratteristico» di RM, emesso dal Regio Esercito Italiano**

Firenze, 10 gen. 1962 e 9 lug. 1966; cc. 6 a stampa (un foglio matricolare, una attestazione di conformità)

Documento in copia fotostatica

20. Estratti da tre numeri del settimanale «Rinascita»

Roma, 1 giu. 1963 - 23 lug. 1966; cc. 6 a stampa (tre articoli)

21. «Distinta degli effetti presentati per l'incasso alla Banca Toscana da dr. Roberto Martini»

[Firenze], 26 lug. 1963; c. 1 a stampa e ms. (una distinta)

22. «Mondo economico», settimanale di informazione e di politica economica

Milano, 4 apr. 1964; pp. 32 a stampa e cc. 6 ms. (un periodico, appunti)

Gli appunti di Roberto Martini trattano di economia, politica ed inflazione

23. Assemblea generale della Banca d'Italia, relazione del governatore

Roma, 30 mag. 1964; pp. 48 a stampa più copertina (una relazione)

Supplemento al periodico «L'Espresso» del 7 giugno 1964

Contiene due scritti informativi su IRI ed ENI oltre a scritti di pubblicità

24. «fn foglio di notizie»

Firenze, 30 set. 1965 e 31 gen. 1966; cc. 18 a stampa (due periodici quindicinali)

25. «Più poteri e più mezzi finanziari agli Enti locali», Lega Nazionale Comuni Democratici, Regioni, Province ed Enti minori

Roma, 1966; cc. 6 a stampa (un opuscolo)

26. Divisione dell'eredità del padre MAM

Firenze, 17 mag. 1966; cc. 2 datt. (una comunicazione ad Angelo Vitiello e a Carlo e Giorgio Martini, da RM)

27. «Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale»

Roma, 22 lug. 1966; pp. 15 datt. (testo di legge)

28. Pratica per una pensione di guerra  
Roma, 17 ott. 1966; c. 1 datt. (una comunicazione a Luciano Venni da Giuseppe Ghedini Ferri)

Su carta intestata del Ministero del Tesoro

29. «Proposte di intervento pubblico in Toscana nel periodo 1968-70»

s.l., [1967?]; pp. 14 datt. (una relazione, appunti)

La pagina sei degli appunti preparatori non è presente

30. Brevetto della «Croce al Merito di Guerra, in seguito ad attività partigiana»

Firenze, 30 mag. 1967; cc. 2 a stampa (un diploma, una lettera)

La lettera di accompagnamento è su carta intestata del comandante del Distretto militare di Firenze

31. «Alla memoria di Paola Mosele»

s.l., 21 ago. 1967; cc. 2 a stampa (un biglietto di commemorazione)

32. Responsabilità che grava sulle province in assenza delle regioni; Analisi degli interventi necessari a livello provinciale; Riforma delle strutture dello Stato

s.l., [1968]; cc. 33 datt. (una relazione di [...] Nardi)

Nardi è il presidente della Giunta provinciale di Pistoia

33. «Programma elettorale» del Partito Socialista Italiano e Partito Socialdemocratico Italiano unificati [Roma, 1968]; pp. 45 a stampa (un opuscolo)  
Documento mutilo: mancano le pagine uno e due  
Il documento è preceduto da una introduzione di due pagine
34. «Bilancio preventivo 1968: relazione della Giunta municipale [di Prato] presentata al Consiglio comunale nella seduta del 18 luglio 1968» Prato, 18 lug. 1968; cc. 34 datt. (una relazione)
35. «Notiziario», Consiglio Superiore della Magistratura  
Roma, 1 ott. 1969; cc. 5 a stampa (un periodico)
36. Guida normativa de «Il Sole 24 Ore» [Milano], 21 mar. 1971; cc. 16 a stampa (un periodico)
37. In memoria di RM  
Firenze, [15 gen. 1973] - 12 gen. 1974; cc. 5 a stampa (cinque articoli)  
Ritagli da giornali diversi
38. Necrologi per la morte di RM  
Firenze, 15 gen. 1973 - 14 gen. 1974; cc. 10 a stampa (trentatre necrologi)  
Ritagli da giornali diversi
39. Cariche ricoperte da RM e suoi dati anagrafici  
s.l., s.d.; cc. 3 datt. e ms. (un elenco e una minuta)
40. Considerazioni di RM a favore della costituzione delle regioni  
s.l., s.d.; cc. 2 datt. (una intervista a [RM])

APPENDICE  
TOSCA BUCARELLI MARTINI





Dobbiamo a Tosca Bucarelli se presso l'Archivio storico comunale di Scandicci si trovano le carte descritte nel presente inventario poiché fu lei a depositarle in risposta ad una richiesta fattale già nel 1973 dall'amico Orazio Barbieri, allora sindaco di Scandicci. I documenti qui sotto descritti, che al momento della donazione si trovavano mescolati con gli altri della famiglia Martini, sono stati estrapolati e descritti a parte poiché estranei alla documentazione di Mario Augusto e di Roberto.

Tosca era nata a Firenze il 4 ottobre 1922 da Vittorio e Ausilia Martini. Antifascista, militò come partigiano combattente nella Divisione Potente, nell'area fiorentina, dal 15 ottobre 1943 al 7 settembre 1944 in qualità di «gregario». Catturata mentre poneva una bomba nel bar Paszkowski, fu torturata dalla Banda Carità a Villa Triste, riportando lesioni permanenti, e successivamente reclusa nel carcere di Santa Verdiana. Venne liberata da un gruppo di gappisti, guidati da Bruno Fanciullacci, il 9 luglio 1944 e nascosta in casa del questore la cui famiglia era stata sequestrata da un gruppo di partigiani di cui faceva parte Roberto Martini.

Dopo pochi mesi, il 16 ottobre 1944, sposò Roberto Martini da cui ebbe due figli, Mario e Margherita nati rispettivamente nel 1953 e nel 1955; dall'inizio degli anni '60 abitò nella casa di famiglia dei Martini in Firenze.

Fu insignita della Medaglia d'argento della Resistenza e fece parte del Comitato Regionale Toscano per le celebrazioni del trentesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione. Alle amministrative del 1975 fu eletta consigliere comunale di Firenze.

È morta il 10 gennaio 2000.

L'ordinamento attribuito ai documenti è quello cronologico.

**1. Ruolo di Tosca nella guerra di liberazione**

s.l., [seconda metà degli anni Quaranta]; c. 1 datt. (una memoria)

**2. «Certificato al Patriota»**

s.l., s.d. [ma 1945 - inizi 1946]; c. 1 a stampa (un attestato)

Firmato da H.R. Alexander, generale comandante in capo delle armate alleate in Italia

**3. «Riconoscimento Qualifica Partigiano. Dichiarazione integrativa agli effetti amministrativi»**

Firenze, 2 giu. 1946; cc. 2 a stampa, datt. e ms. (un tesserino)

Il documento, rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è in cattivo stato di conservazione

**4. Dispositivo della sentenza emessa a carico di Mario Carità, Vinicio Bellesi, Enzo Barellini, Antonio Coradeschi per i reati commessi contro Tosca**

s.l., [1951]; c. 1 datt. (una memoria)

Documento, in copia fotostatica, di difficile lettura per progressivo deterioramento dell'inchiostro

**5. «Altre pagine del martirio di Firenze rievocate davanti all'Assise Straordinaria»; «“Milly” dinanzi all'Assise»: il processo all'amante di Carità e la testimonianza di Tosca**

s.l., [1951?]; cc. 2 a stampa (due articoli di quotidiani)

Documenti in copia di difficile lettura e a rischio di deterioramento

**6. Concessione della Medaglia d'Argento al Valor Militare**

Roma, 16 mag. 1952; c. 1 a stampa e ms. (un brevetto)

Il documento è una copia fotostatica dell'originale

**7. Ricevuta di pagamento per le colonie montane dei figli Mario e Margherita**

Firenze, 3 lug. 1963; c. 1 a stampa e ms. (una ricevuta)

**8. Certificazione del servizio prestato da Tosca alle Poste e Telecomunicazioni**

Firenze, 20 gen. 1969; c. 1 datt. (una dichiarazione)

Il servizio fu svolto nell'arco di tempo che va dal 1 gennaio 1943 al 9 settembre 1949

**9. «Certificato di matrimonio»**

Firenze, 30 gen. 1973; cc. 2 a stampa e ms. (due copie di un certificato)

Il matrimonio fu celebrato il 16 ottobre 1944

**10. Certificato di iscrizione all'Anagrafe, della famiglia di RM, al 14 gen. 1973**

Firenze, 2 feb. 1973; c. 1 a stampa e ms. (un certificato)

**11. Richiesta di donazione delle carte della famiglia Martini alla Biblioteca civica di Scandicci**

Scandicci, 2 mar. 1973; c. 1 datt. (una lettera a Tosca da Orazio Barbieri)

**12. «L'Unità. Quotidiano degli operai e dei contadini», anno I numero 1**  
Milano, 12 feb. 1974; cc. 2 a stampa (un giornale quotidiano)

Ristampa nel 50° della fondazione

**13. *Referendum* sul divorzio**

Firenze, apr. 1974; cc. 4 a stampa (un giornale mensile)

Il giornale «Presenza socialista» è interamente dedicato al *referendum*

Contiene un parere di Tosca

**14. «C.T.L.N 4 agosto 1944 - 4 agosto 1974» numero speciale del giornale «Scandicci. Notiziario di vita cittadina»**

Scandicci, ago. 1974; cc. 3 a stampa (un periodico)

I testi sono di Arbuez Giuliani; in terza pagina un articolo su Tosca Bucarelli Martini; in quarta pagina un articolo su Mario Augusto Martini

**15. «Una pagina di storia contemporanea»**

Milano, [1975?]; cc. 2 a stampa (una relazione a cura dell'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti)

- 16.** «L'Unità. Organo Centrale del Partito Comunista Italiano», edizione dell'Italia Settentrionale  
Milano, 26 apr. 1975; cc. 2 a stampa (un giornale quotidiano)  
Ristampa nel 30° della Liberazione d'Italia dal Nazifascismo
- 17.** *Anche il P.C.I manda molti a casa*  
Firenze, [29 apr. 1975]; c. 1 a stampa (un articolo di giornale quotidiano)  
Ritaglio di giornale da «La Nazione»  
Tosca vi risulta candidata per il Consiglio comunale di Firenze nelle liste del Partito Comunista Italiano
- 18.** «L'editoria fiorentina dal 1920 al 1940: proposte per una ricerca»  
s.l., [seconda metà degli anni Settanta?]; cc. 8 datt. (una comunicazione)  
Lo scritto è di Carlo Maria Simonetti
- 19.** «Condizioni economiche e sociali dei contadini in Valdelsa fra le due guerre (1919-1939)»  
s.l., [seconda metà degli anni Settanta?]; cc. 18 datt. (una ricerca)  
Lo scritto è di Francesco Rossi
- 20.** «La Resistenza»  
Firenze, apr. 1976; cc. 4 datt. (una relazione)  
Lo scritto è firmato da Gli insegnanti del Plesso G. Agnesi
- 21.** «I 'Numeri Uno' per il 1976» e per il 1977: discorsi di saluto di Tosca in qualità di rappresentante dell'Amministrazione comunale  
Firenze, 20 nov. 1976 e [1977]; cc. 3 datt. (due appunti)
- 22.** «Il prezzo della libertà» a cura dell'Associazione Ex Deportati di Sesto San Giovanni: relazione sui *lager* nazisti  
Sesto San Giovanni (Milano), [post mag. 1977]; cc. 17 datt. (una relazione)
- 23.** Anniversario della costituzione della Associazione Professionale Italiana Ottici Optometristi-contattologi  
Firenze, 1 nov. 1977; cc. 2 datt. (un discorso)  
Il discorso di saluto è di Tosca a nome dell'Amministrazione comunale di Firenze
- 24.** «Contro i barbari di oggi e ieri»  
Firenze, mar. 1978; c. 1 a stampa (un articolo di giornale non identificabile)  
Commemorazione di vittime di fascisti nel marzo 1944 e di brigatisti rossi nel marzo 1978. Il consigliere comunale Tosca Bucarelli rappresenta il Comune di Firenze
- 25.** «Il Guf tra accademia e nuova cultura di massa»  
s.l., [post 1978]; cc. 18 datt. (una relazione)  
Lo scritto è anonimo
- 26.** Cartina geografica delle unità sanitarie locali della Toscana  
s.l., [post 1978]; c. 1 a stampa (una cartina geografica)
- 27.** «Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. XI° Congresso Provinciale»  
Firenze, 20-21 feb. 1981; cc. 7 datt. più copertina (una relazione)  
Contiene dati numerici sulle formazioni partigiane
- 28.** Attestato di riconoscimento della qualifica di Partigiana Combattente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Firenze, 3 giu. 1985; c. 1 a stampa e ms. (un attestato dell'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti)

- 29. Dimissioni dal Consiglio dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia**  
Firenze, 24 nov. 1986 e 12 gen. 1986 [ma 1987]; cc. 2 datt. e ms. (una lettera all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia da Tosca e una a Tosca da Giuseppe Cusmano)
- 30. Giovanni Frullini invita Tosca a non dimettersi**  
Firenze, 11 mar. 1988; c. 1 ms. (una lettera)  
Su carta intestata dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
- 31. «Rimanete con me, presto viene la sera»: memoria sulla fucilazione**  
di Edith Cavell avvenuta il 12 ottobre 1915  
s.l., s.d.; c. 1 ms. (un biglietto)
- 32. «Tosca Bucarelli e Roberto Martini»: le azioni partigiane e il loro incontro**  
s.l., s.d.; cc. 5 datt. (una memoria di Giovanni Frullini)
- 33. «Il Soccorso Rosso»: organizzazione internazionale**  
s.l., s.d.; cc. 10 datt. (una relazione)  
Lo scritto è di Gianni Isola

## INDICE DEI NOMI E DELLE COSE NOTEVOLI\*

- A.C.I.S., vedi Alto Commissariato per l'Igigiene e la Salute Pubblica  
A.N.C.I., vedi Associazione Nazionale dei Comuni Italiani  
Abba Giuseppe Cesare, 23  
Accatino Celso, 44  
Adduci Anna, 61  
Adimari (famiglia), 17  
Adimaro, 10  
Adriani Maurilio, 55  
Agoletti Enzo Enriques, 51  
Agostino da Montefeltro, 18  
Agresti Oreste, 32, 43  
Aldisio Salvatore, 32, 46  
Alessandro II, 10  
Alexander H.R., 71  
Alinari, 12  
Alto Commissariato per l'Igigiene e la Salute Pubblica, xxxvi  
Amedeo II di Savoia, xxxi  
Amendola Giorgio, v  
Amendola Giovanni, v  
Andrea Ianuense, 10  
Antinori Niccolò, 42  
Archivio di Stato di Firenze, 6, 8, 10, 11  
Archivio di Stato di Siena, 14  
Artigianato fiorentino, 30  
Associazione Agraria, xv  
Associazione Amici del Brasile, xlii  
Associazione Brasiliana della Stampa, 29  
Associazione Cristiana Artigiani Italiani, 54  
Associazione federalisti europei, 66  
Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici, 59, 61  
Sezione di Torino, 51
- Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, 45  
Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, 62  
Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti, 72, 73  
Sesto San Giovanni, 73  
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, 66, 73  
Consiglio, 74  
Associazione Pionieri d'Italia, 66  
Associazione Professionale Italiana Ottici Optometristi-contattologi, 73  
Associazione Radiotecnica Italiana, 58  
Aste Prospero, 63, 65  
Avvenire d'Italia, 18  
Azienda C., 30  
Azienda Trasporti Area Fiorentina, 44  
Azione Cattolica, xv  
Azzo, 4  
Azzurrini Mattia, 60
- Baccetti Niccolò, 5, 6, 9, 10, 11  
Bacci Felice, xiv  
Bacci G., 46  
Badia di S. Salvatore a Settimo, vedi Badia di Settimo  
Badia di Settimo, xliii, xliv, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13  
- Convento, 6, 8, 9, 11  
- Monastero, 3, 7, 8, 10, 11, 12  
- Oratorio di S. Salvatore, 3  
Badie (abbazie)  
- Clairvaux, 12  
- Firenze, 5, 12, 13

---

\* I titoli dei periodici sono riportati in corsivo.

I nomi di Mario Augusto Martini, Roberto Martini e Tosca Bucarelli non sono stati indicizzati.

- Ospizio della B. di Firenze, 9, 13
- San Galgano, 8
- Santa Croce al Pino, 13
- Santa Maria in Firenze, 4
- Badini Carlo, 60
- Baglioni Luigi, 45
- Bagni Bianca, 52
- Bagni Giuseppe, 52
- Balbo Cesare, XXI, XXIV, XXIX, XXX, XXXI, 21, 22
- Ballini Pier Luigi, x, XIV, XV, XVI, XLIV
- Banca d'Italia, 67
- Banca Toscana, xx, 32, 67
- Banda Carità, 38, 39, 71
- Bandi Giuseppe, 23
- Barbieri Orazio, V, 64, 71, 72
- Barellini Enzo, 72
- Bargellini Piero, 58
- Barsi Amerigo, XXVII, XXVIII
- Bartolini G., 48
- Basetti Pietro, 59
- Bassi Ugo, XXXII
- Bausa Agostino, 26
- Bausi Luciano, 62
- Beatrice di Canossa, 16
- Bedeschi Lorenzo, VII, XII
- Bellarmino Roberto, VII
- Bellesi Vinicio, 72
- Benedetto XV, XXXIII
- Benini Amedeo, 43, 63
- Bernardi Laconilla, 43
- Berni Mario, 48
- Berta, 17
- Berti Francesco, xv
- Bertini, 44
- Betto M., 43
- Bicci Belisario, 43
- Bissanti Carlo, XLIV
- Bitossi Renato, 64
- Blocco democratico della Ricostruzione, XXXIV, 66
- Bonaparte Napoleone, 20
- Bondi Ricciotti, 62
- Bonifacio IX, 6
- Bonifacio (marchese), 9, 15, 16
- Borello Giovanni, 53, 54, 55
- Borghini Vincenzo, XLIV
- Borgioli Riccardo, v
- Botta Carlo, 23
- Branca Vittore, xv, XVI
- Brigate d'assalto Garibaldi, 66
- Buffalmacco, 11
- Bulgarelli Germano, 53, 56
- Bunetière Ferdinand, XI
- Buonamico, vedi Buffalmacco
- Buti Renzo, 45
- C.G.I.L., vedi Confederazione Generale Italiana del Lavoro
- C.I.S.L., vedi Conferazione Italiana Sindacati Lavoratori
- C.L.N., vedi Comitato di Liberazione Nazionale
- C.N.A., vedi Confederazione Nazionale dell'Artigianato
- C.R.I., vedi Croce Rossa Italiana
- C.R.P.E.T., vedi Regione Toscana, Comitato Regionale per la Programmazione Economica
- C.T.L.N., vedi Comitato Toscano di Liberazione Nazionale
- C.U.C., vedi Circolo universitario cattolico
- Cadolingi, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 15
- Cadolo, 16
- Cadolo (Onorio II), 16
- Cadonici Giovanni, XXII
- Caliterna Piero, 58
- Callisto II, 10
- Cambiagi Gaetano, 19
- Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Firenze, 24
- Canacci (famiglia), 7
- Canestrelli Antonio, 8, 11
- Canova Antonio, 20
- Cantù Ignazio, 22
- Capannelli Emilio, v
- Capecchi Dino, 48
- Cappelletti Rinalda, 43
- Cappelli Adriano, 16
- Capponi Gino, XXVI, XXVIII, 22
- Cardi Ludovico, 14
- Cardona Filippo, 48
- Carducci Giosuè, 23
- Carità Mario, XXXIV, 72
- Carli Edgardo, 50
- Carlo Emanuele III di Savoia, XXXI
- Carocci Guido, XLIV, 4, 7
- Casa del Sole, 51
- Casa editrice Le Monnier, xx
- Casoni Giambattista, XXXII

- Cassa Mutua Artigiani, 56  
 – Federazione Nazionale, 53, 55  
 – Provincia di Arezzo, 53  
 – Provincia di Firenze, xxxv, 53, 54, 55, 56  
 – Provincia di Modena, 53  
 – Provincia di Udine, 54  
 – Scandicci, xxxiv  
 Castaldi Renato, xliv  
 Castracani Castruccio, 6  
 Caterina II, 19  
 Cavazza Bianca, 59  
 Cavell Edith, 74  
 Ceccherelli, 46  
 Cellai Carlo, 47  
 Centro provinciale della Montagna, xxxiv, 45, 49  
 Cerrazzo Mario, 42  
 Cheli Piero, 56  
 Chellini Novello, 12, 47, 49  
 Chiani Milly, 72  
 Chiarugi Franco, 63  
 Chiarugi Giulio, 41  
 Chiarugi Vincenzo, 48  
 Chiefari Antonio, 56  
 Chiesa cattolica romana, 11, 18, 19, 20, 24, 25, 28, 37  
 Chiese  
 – Canonica di Mosciano, 8  
 – San Bartolo in Tuto, 13  
 – San Carlo Borromeo, 24  
 – San Frediano, 4, 7, 8, 11, 13  
 – San Giuliano a Settimo, 4  
 – San Michele fra le Torri, 8  
 – San Michelino Visdomini, 12  
 – Santa Felicità in Firenze, 13  
 – Santa Maria Maddalena in Borgo Pinti, 12  
 – Santa Trinita, 12  
 Chilosì Cesare, 44  
 Ciaccheri Giuseppe, 19  
 Ciantelli Enrico, 60  
 Ciardi-Dupré Giuseppe, vii  
 Cilla, 12  
 Cini Piero, 47  
 Circolo Fratelli Rosselli, 38  
 Circolo universitario cattolico di Firenze, vii, viii  
 Circolo universitario cattolico di Pisa, viii, x, 25, 26  
 Club sportivo Robur, 66  
 Codignola Ernesto, xxxix, 48  
 Codignola Tristano, 62  
 Cola di Rienzo, 17  
 Colli Michelangelo Alessandro, 23  
 Coltellini Lodovico, xxii  
 Comitato Celebrazione Repubblica (Scandicci), 44  
 Comitato di Indagini per l'Infanzia, xxxix, 47  
 Comitato di Liberazione Nazionale, xv  
 Comitato Regionale di Controllo (Toscana), xxxv, 61  
 – Sezione provinciale di Firenze, 62  
 Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, v, xv, xlii, 33, 72  
 Compagnia di Gesù, 17  
 Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas, 43, 44  
 Comparini Brunetta, xlii  
 Comune di Firenze, 39, 40, 55, 56, 73  
 – Commissione comunale per l'acquedotto dell'Anconella, xxxiv  
 – Commissione Edilizia, 40  
 – Commissione Urbanistica, 40  
 – Consiglio comunale, 73  
 – Giunta comunale, xxxvii, 40, 63  
 – Lavori Pubblici, 62  
 Comune di Lastra a Signa, 61  
 Comune di Prato  
 – Giunta comunale, 68  
 Comune di Rignano sull'Arno, 42  
 Comune di Scandicci, v, xliii, 32  
 – Archivio storico, v, xliii, xlii  
 – Biblioteca civica M.A. Martini, xliii, 72  
 – Consiglio comunale, xliii, 32  
 – Giunta comunale, 42, 44  
 – Istituzione Servizi Culturali, xliii  
 – Lavori pubblici, 45  
 – Scandicci Cultura, v, xliii  
 – Ufficio Tecnico, 45  
 Comune di Torino, 51  
 Confederazione Generale Italiana del Lavoro, 45, 62, 64  
 Confederazione Italiana del Lavoro, xv  
 Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, 48, 62  
 – Federazione Italiana Sindacati Ospedalieri, 48  
 Confederazione Nazionale dell'Artigianato, 53, 54, 56

- Commissione per la Sicurezza Sociale, 55
- Consiglio d'Amministrazione del Piccolo Credito Toscano, XIV
- Consiglio nazionale permanente per la difesa dell'infanzia, 46
- Consorzio provinciale antitubercolare, XXXIV
- Conti Alessandro, 44, 45
- Coppa Giorgio, 53, 56
- Coradeschi Antonio, 72
- Corazzin Giuseppe, 32
- Corradini Enrico, X
- Costa Francesco, 48
- Croce rossa, 59
- Croce Rossa Italiana, XL, 58, 59, 60, 61
  - Comitato Centrale, 58, 60
  - Comitato femminile, 59
  - Comitato provinciale di Firenze, XXXV, XL, 58, 60
  - Corpo Militare, 60
- Croce Rossa Jugoslava, 60
  - Comitato generale di Croatia, 60
- Cunto Vincenzo, 64
- Curiat A. Maria, 66
- Curiat Vittorio, 66
- Cusmano Giuseppe, 74
  
- D'Annunzio Gabriele, 25
- d'Azeglio Cesare, 22
- d'Azeglio Massimo, XXV, 22
- D'Elia Antonio, 57
- Damiani Pier, 5
- Dani Silvano, 45
- Davidsohn Robert, XLIV, 4, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 16, 17
- de Bernart Manfredi, 58, 60, 61
- De Gasperi Alcide, V, XX, 27, 30
- De Gasperi Francesca, 59
- De Giuli G., 62
- de Luca Giovanni, 54
- De Marzi Fernando, 53, 54
- Degola Eustachio, 24
- Del Vecchio Giorgio, 58
- Dell'Anno Michele, V
- Democrazia Cristiana, V, VIII, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XLII, 17, 24, 26, 40
  - Comitato provinciale fiorentino, XIX
  - Comitato provinciale provvisorio, XVI
  - Comitato regionale toscano, XVI
- Democrazia Sociale Cristiana, XVI
- Destra storica, XXXIII
  
- Di Bari Giovanni, 58
- Di Caprio R., XVI
- Di Tommaso Domenico, 41
- Dini, 46
- Donati Mazzingo, 59
- Donatini Ezio, 44
- Dorsey Stephen P., 59
  
- E.N.I., vedi Ente Nazionale Idrocarburi
- Elmi Arturo, 46
- Enrico III, 9, 16
- Enrico IV, 16
- Ente Comunale Assistenza
  - Firenze, 59
- Ente Nazionale Idrocarburi, 67
- Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti, 50
- Ercoli Emilio, 64
- Erffa Dagmar, 64
- Errera Giovanni, 41
- Eugenio IV, 7
  
- F.U.C.I., vedi Federazione Universitaria Cattolica Italiana
- Fabbrini Giuseppe, 26
- Fabiani Mario, 39, 43, 44, 45, 52, 64
- Facibeni Giulio, XIII
- Fantechi Pietro, 63
- Faraoni Giuseppe, VIII, XI, XII
- Favati Giuseppe, 53
- Favilli Giovanni, 60
- Federazione Nazionale Mezzadri e Piccoli Affittuari, XIV
- Federazione Universitaria Cattolica Italiana, X, XII, XLII
- Ferretti Giorgio, 40
- Ferro Torchi Concetta, 52
- Ferroni, 60
- Ferroni Damaso, 48
- Figi Camillo, 58
- Finetti L., 17
- Fiorini Ferradino, 45
- Florit Ermenegildo, 58
- Fogazzaro Antonio, 31
- Francalanci Brunetto, 61
- Frangioni Aldo, V
- Franklin Benjamin, 33
- Franzoni Enelio, 47
- Frosali Gino, 44
- Frullini Giovanni, 74



- G.U.F., vedi Gruppi Universitari Fascisti  
 Gabbuggiani Elio, 40, 57, 58, 61  
 Gaglio Luigi, 52, 58  
 Galli Amerigo, 60  
 Galossini Gianna, 48  
 Gambaccini Piero, 59  
 Gambassini Luciano, 39, 51  
 Garibaldi Clelia, 44  
 Gazzari Aljosa, 60  
 Gazzetta della Domenica, 31  
 Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 57  
 Gelmini Oreste, 54, 55  
 Gentile Giovanni, x  
 Gesuiti, vedi Ordini religiosi, Compagnia di Gesù  
 Ghedini Ferri Giuseppe, 67  
 Giachi Carlo, 43  
 Gianetti Pietro, 42  
 Giannetti Aldo, 42  
 Giansenismo, 17, 23  
 Gimignani Giacinto, 14  
 Gioberti Vincenzo, xi, xxiv, xxv, 21, 22, 24  
 Giolitti Antonio, 55  
 Giolitti Giovanni, 24  
 Giorgerini Ghino, 51  
 Giornale del Mattino, 32  
 Giovanni (abate), 8  
 Giovanni del fu Giovanni, 12  
 Giovanni del fu Urso, 12  
 Giovanni Gualberto, 4, 5, 9  
 Giovanni XXII, 17  
 Giovannozzi Giovanni, vii  
 Giovine Umberto, 41  
 Giuliani Arbuez, 72  
 Giuntella M.C., xii  
 Giuntini Roberto, 58  
 Goffredo il Barbuto, 16  
 Gregoire Henri, 24  
 Gregorio IX, 17  
 Gregorio VII, 9, 16  
 Gruppi Universitari Fascisti, 73  
 Guadalupi Vincenzo, 52  
 Guarino, 4, 5, 9, 13  
 Guarneri, 30  
 Guglielmo Bulgaro, 7, 16  
 Guglielmo da Pisa, 12  
 Guglielmo da Pistoia, 12  
 Hutton Edward, 5, 7, 9  
 I.G.E., vedi Imposta Generale sull'Entrata  
 I.R.C.A., vedi Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani  
 I.R.I., vedi Istituto per la Ricostruzione Industriale  
 Idelfonso di San Luigi, xxii  
 Il comune democratico, 66  
 Il Corriere della Radio, 38  
 Il Lavoro, xl, 59, 60  
 Il Mondo Illustrato, 31  
 Il Ponte, 51  
 Il Popolo, xv, xvi  
 Il Sole 24 Ore, 68  
 Imposta Generale sull'Entrata, 43  
 INCA-Istituto assistenziale della C.G.I.L., 45  
 Innocenzo IV, 6  
 Isola Gianni, 74  
 Istituto dei Padri di Famiglia, 28  
 Istituto nazionale di Riposo e Cura per Anziani, 58  
 Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, xlii  
 Istituto per la Ricostruzione Industriale, 67  
 Istituto Storico della Resistenza in Toscana, v, xx, xlii  
 Italia  
 - Camera dei Deputati, xiv, 49, 51, 63  
 - Camera del Senato, 51  
 - Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, 54  
 - Consiglio Superiore della Magistratura, 68  
 - Corte dei Conti, 60  
 - Ministero dei Lavori Pubblici, xlii, 44  
 - Ministero del Bilancio, 57  
 - Ministero del Tesoro, 67  
 - Ministero della Difesa, 66  
 - Ministero della Sanità, 59  
 - Ministero di Assistenza Sociale e Sanitaria, xxxvii  
 - Ministero di Grazia e Giustizia, xxxvi  
 - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, xlii  
 - Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, 62  
 - Ministro della Sanità, 65  
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri, xxxvi, 72

- Italia Nostra, 55  
 Italia Nova, XIII
- Johannis Gualberti, vedi Giovanni Gualberto
- Karlovic Ratko, 60
- l'Assistenza sociale, 45  
 L'Espresso, 67  
 L'Idea, 32  
 L'idea federalista, 66  
 L'Unità, 59, 63, 72, 73  
 L'Unità Cattolica, 31  
 La Bandiera del Popolo, 30  
 La Frusta, 31  
 La Nazione, 31, 32, 33, 59, 60, 73  
 La Pira Giorgio, xv, xix, xxxvii, 44, 51  
 La Settimana Sociale, 31  
 La Vita, 31  
 La Voce dei Lavoratori, 38  
 Labriola Silvano, 60  
 Lagorio Lelio, 57  
 Lambruschini Luigi, xxviii, 22  
 Lambruschini Raffaello, xxvi, xxvii, 22  
 Lamennais Felicité Robert de, 22  
 Lami Giovanni, 4, 6, 11, 13, 14, 15  
 Lapi Lapo, 64  
 Lega cattolica elettorale (Brasile), 29  
 Lega dei Comuni Democratici di Firenze, 49, 62  
 Lega nazionale dei Comuni Democratici, 66, 67  
 Leone XIII, 24  
 Leopardi Monaldo, xxiv, 21, 23  
 Leopoldo II di Lorena, xxxii, 21  
 Levi Sergio, 46  
 Limberti Giovacchino, 18  
 Livi Angelo, 48  
 Lombardi Foscolo, 59  
 Longo Luigi, 66  
 Lopes Antonino, 59  
 Lotario dei Cadolingi, 3, 9, 15, 16  
 Lotti L., xvi  
 Lovari Mario, 59, 60  
 Lugli Mariangela, 52  
 Luigi XVI, 19  
 Luti Fernando, 43  
 Luzzati Luigi, xi
- Machiavelli Giuseppe, 41  
 Maggio musicale fiorentino, 58  
 Maggiore Carlo, xv, xvi  
 Maggiorelli Andrea, xliv  
 Magliabechi Antonio, 32  
 Maiani Vittorio, 48  
 Maiorini Michele, 47  
 Maistre Joseph de, xxiv, 21, 24  
 Manfredi Loris, 47  
 Manfredonia Concetta, 58  
 Manni [Giovanni Battista?], 6  
 Manzoni Alessandro, xxiv, xxviii, xxix, 22, 23  
 Marcelli Oreste, 58, 59  
 Marchetti Raffaello, 46  
 Mariotti Luigi, 56, 61, 62, 65  
 Maritain Jacques, 21, 24  
 Marotta Giuseppe, 32  
 Martini Giorgio, 28, 63, 67  
 Martini Luigi, 21  
 Martini Margherita, v, xliii, xliv, 38, 71, 72  
 Martini Mario, 72  
 Martino di Tours, 16  
 Martiri di Belfiore, 21  
 Masante Guido, 56  
 Maselli Tamiro, 45  
 Masetti Adolfo, 56  
 Massimi, 59  
 Matilde di Canossa, 16  
 Matteini Cesare, 56  
 Matteotti Matteo, 40, 55  
 Matteuzzi Dante, 45  
 Mazzoni Giuliano, 49  
 Mecocci Wolfango, xliv  
 Mehls Karl F.H., 59  
 Menada Paola, 58  
 Montesana Rossella, xliv  
 Meriggi Margherita, xxxiii, 28, 63  
 Merruzzi, 50  
 Mezić Aleksandar, 60  
 Michelangioli Mario, 42  
 Milani Comparetti Adriano, 59, 60, 61  
 Milly, vedi Chiani Milly  
 Minervino, 50  
 Minghetti Marco, xxviii, 22  
 Miniati Arnaldo, 32  
 Mirto Alfonso, xliv  
 Mittarelli Giovanni Benedetto, 13  
 Molina Bice, 53

- Molina Giovanni, 54  
 Molli Giuseppe, 53, 54, 56  
 Monasta Saverio, 50  
 Monasteri  
 – Camaldoli, 4  
 – San Michele a Passignano, 12  
 – Santa Felicità in Firenze, 13  
 – Santa Maria a Firenze, 16  
 – Santa Maria Maddalena di Castello, 8  
 – Sant'Apollonia in Firenze, 10  
 Monciatti Ezio, 44  
 Montaini, 41  
 Montalembert Hugues de, 23  
 Montecatini (azienda), 30  
 Montelatici Giulio, 51  
 Monti Vincenzo, 23  
 Moravia Alberto, 32  
 Mosele Imelda, 47  
 Mosele Mario, 47  
 Mosele Paola, 47, 67  
 Mostra Mercato Nazionale Artigianato  
 – Consiglio di Amministrazione di Firenze, 55, 56  
 Motroni Sergio, 40  
 Movimento pro-giunta pace, 29  
 Muccio Giovanni, 64  
 Muratori Ludovico Antonio, 23  
 Murri Romolo, VIII, 25  
 Musco Gianfranco, 65
- N.A.T.O., vedi North Atlantic Treaty Organisation  
 Nannucci Guido, 38, 39, 63  
 Nardi, 67  
 Neoguelfismo, xxv  
 Neri Matilde, 43  
 Nerli (famiglia), 10  
 Newman John Henry, VII  
 Nicolazzi Franco, 40  
 Nietzsche Friedrich, 25  
 North Atlantic Treaty Organisation, xx  
 Novati Francesco, 6  
 Nuova Rassegna, 45
- O.N.M.I., vedi Opera Nazionale Maternità e Infanzia  
 Oietti Fernanda, 47  
 Opera dei Congressi, VIII, XII  
 Opera Nazionale Maternità e Infanzia, xxxvi  
 Orchestra dell'Angelicum, 30
- Ordini religiosi  
 – Benedettino, 4, 10, 12, 13  
 – Cistercense, 3, 4, 5, 6, 10, 11, 13  
 – Cluniacense, 3, 9  
 – Compagnia di Gesù, VII, 17, 18  
 – Scolopi, VII, VIII, XII  
 – Vallombrosano, 9, 10  
 Orsi Giuseppe Agostino, 18  
 Orsini Giovanni Gaetano, 6  
 Ospedali  
 – Centro di educazione motoria Anna Torrigiani, XL, 59, 60, 61  
 – Eugenio Tanzi (succursale ospedale psichiatrico di San Salvi), 48  
 – I Fraticini, XL, 60  
 – Istituto Gualandi per sordomuti e sordomute, 46  
 – Istituto Medico Pedagogico Umberto I, 46, 47  
 – Militare di Firenze, 65  
 – Opera Pia del Manicomio di Firenze, 47, 48  
 – Poggiosecco, XL, 60  
 – psichiatrico di San Salvi, xxxix, 46, 47, 48, 49  
 – Rosa Libri di Greve, xxxiv, 47, 50  
 – Sant'Antonino e Camerata, xxxiv, 48  
 – Santa Maria Nuova, 58  
 Osservatore Romano, xxxii  
 Osservatorio Ximeniano, VII  
 Osti Mario, 43  
 Ottone III, 10
- P.C.I., vedi Partito Comunista Italiano  
 P.C.U.S., vedi Partito Comunista dell'Unione Sovietica  
 P.N.F., vedi Partito Nazionale Fascista  
 P.S.I., vedi Partito Socialista Italiano  
 P.S.U., vedi Partito Socialista Unificato  
 Pacca Bartolommeo, 18  
 Pacchi Franco, 62  
 Paganelli Arrigo, 44  
 Palt[...] Lorenzo, 64  
 Pampaloni Carlo, 64  
 Paolicchi, 62  
 Paolinelli Aurelio, 58  
 Papini Giovanni, 25  
 Parenti Vanni, 41  
 Partito Comunista dell'Unione Sovietica, xxxiv, 39

- Partito Comunista Italiano, v, xxxiv, xxxv, 38, 39, 44, 48, 52, 66, 73  
 - Commissione Centrale Enti Locali, 43  
 - Federazione provinciale di Firenze, xxxiv, 39, 43  
 - Sezione di Badia a Settimo, 38  
 - Sezione di Scandicci, 38  
 Partito d'Azione  
 - Scandicci, 66  
 Partito Nazionale Fascista, xv  
 Partito Popolare Italiano, v, xvii, 26  
 Partito Socialista Italiano, xxxv, 38, 39, 40, 41, 42, 56, 57, 60, 66  
 - Federazione provinciale di Firenze, 41  
 - Lastra a Signa, 61  
 - Scandicci, 39  
 - Sezione di Firenze centro, 41  
 Partito Socialista Italiano-Partito Socialdemocratico Italiano unificati, vedi Partito Socialista Unificato  
 Partito Socialista Unificato, 40, 68  
 - Comitato di Corrente, 41  
 - Federazione di Firenze, 40  
 - Impegno Socialista, 41  
 Pasolini Giuseppe, xxxii  
 Pasquale II, 10  
 Pasqui Primetta, 43  
 Pasquini R., xvi  
 Paulis Franco, 32  
 Pedro II, 29  
 Pellico Silvio, xxiv, 21, 22, 23  
 Peluso Silvio, 58  
 Perovich Mario, 58  
 Pezzati Enzo, 58  
 Piccin A., 37  
 Piccioni Attilio, xv, xix  
 Pietro Igneo, 5, 9, 10, 11  
 Pini Bruno, 64  
 Pini Gandomenico, xii  
 Pio VI, xxiii, 19  
 Pio VII, 19  
 Pio IX, xxxi, xxxii, 21, 22, 24  
 Piperno Giuseppe, 45  
 Placido, 13  
 Poggi Ugo, 24  
 Poldino, vedi Leopoldo II di Lorena  
 Politecnico, 31  
 Pontificia Commissione, xxxvi  
 Portanova Raimondo, 41  
 Poste e Telecomunicazioni, 72  
 Potenza Giuseppe, 58, 60, 61  
 Presenza socialista, 72  
 Prezzolini, 59  
 Provincia di Firenze, v, xxxiv, xxxvi, xlii, 52, 58, 61  
 - Amministrazione, 46, 48, 58  
 - Assistenza, 50  
 - Associazione Piccoli Commercianti ed Esercenti, 51  
 - Commissione di vigilanza sui brefotrofi, xxxiv, 47  
 - Commissione tecnica dei centri di medicina sociale, 51  
 - Consiglio, 48  
 - Giunta, 47, 51  
 - Giunta Provinciale Amministrativa, xxxv  
 - Igiene e sanità, 50  
 - Laboratorio Igiene e Profilassi, 50  
 - Lavori Pubblici, 50  
 Provincia di Pistoia  
 - Giunta, 67  
 Provincia di Torino, 51  
 Quintino, 5, 11, 16  
 Raddi Amerigo, 31  
 Radio Firenze, 27, 32, 38  
 Raffuzzi Ettore, 40, 41  
 Raveggi Silvano, 41  
 Reale Eugenio, 65  
 Rega Raoul, 41  
 Regio Esercito Italiano, 65, 66  
 Regione Toscana, 61  
 - Comitato Regionale per la Programmazione Economica, xxxv, 57  
 - Comitato Regionale per la Programmazione Economica, Commissione Consultiva, 58  
 Repetti Emanuele, xlii, 6, 7, 12, 13, 14, 15, 16  
 Ricasoli Bettino, xxviii  
 Ricca Carlo, 58, 61  
 Ricci Lorenzo, 18  
 Ricci Scipione dei, 18  
 Ricci Valchirio, 53  
 Richa Giuseppe, 5, 6, 13  
 Rifati Fari, 60  
 Rinascita, 67  
 Risorgimento, xxii, xxiii, xxix  
 Rodolfo II, 15

- Rodolico Niccolò, 18  
 Rosini Giuseppe, 48  
 Rosmini Antonio, vii, xxiv, xxv, xxix, 22  
 Rossi Francesco, 73  
 Rossi Mario G., xiv, xvi  
 Rossi Piero, 45  
 Rotelli E., xv  
 Rusich Sergio, 41, 59
- Sacchi Paris, 46  
 Salutati Coluccio, 6  
 San Marco, xv, xvi  
 Sanchini, 46  
 Santarelli Paolo, 63  
 Savastano Michele, 58  
 Savonarola Girolamo, 9, 17  
 Sbolci Bruno, 66  
 Scardicci. Notiziario di vita cittadina, 72  
 Scelba Mario, xxxiv  
 Scuola G. Agnesi, 73  
 Scuola-Città Pestalozzi, xxxix, 47, 48  
 Secchia Pietro, 66  
 Signorini Ignazio, 14  
 Silone Ignazio, 32  
 Simonetti Carlo Maria, 73  
 Soggi Franco, 58  
 Soccorso Rosso, 74  
 Solaro della Margarita Clemente, xxiv  
 Sonnino Sidney, xxxiii  
 Soprintendenza Archivistica per la Toscana, v, xliii  
 Sotgiu Giuseppe, 52  
 Spataro, 32  
 Sperr Esther, 59  
 Spinelli Francesco, 60  
 Spinelli Idamo, 48  
 Stati Uniti d'America  
 – Ambasciata, 59  
 Studium, x, xii  
 Sturzo Luigi, v, 26  
 Susopezza, 48
- Tamburrini Gino, vii  
 Tancredi Franco, 56  
 Taparelli d'Azeglio Luigi, 22  
 Targetti Ferdinando, 63  
 Teatro Comunale di Firenze, xlii  
 Teobaldo di Arles, 17  
 Togliatti Palmiro, xxxiv  
 Tommaseo Niccolò, xxx, 21
- Toniolo Giuseppe, xi, 18, 26  
 Torricelli Cesare, vii, xii  
 Torricelli Paolo, vii  
 Toscana Nuova, 47  
 Turziani Eleonora, 48
- U.I.L., vedi Unione Italiana del Lavoro  
 U.R.P.T., vedi Unione Regionale delle Province Toscane  
 Ugo di Provenza, 16  
 Ugo di Tuscia, 9, 10, 16, 17  
 Ugolini (famiglia), 17  
 Umberto I, 31  
 Unione coloniale (Sesto Fiorentino), xiv  
 Unione Industriale Pratese, 45  
 Unione Italiana Ciechi, 61  
 – Sezione Toscana, 52  
 Unione Italiana del Lavoro, 62  
 Unione Regionale Province Toscane, 57, 62  
 Università degli Studi di Firenze  
 – Clinica neuropsichiatrica, 48  
 – Istituto di Impianti Tecnici, 62  
 – Istituto di Radiologia, 62  
 – Scuola di Servizio Sociale, 49  
 Università di Bologna  
 – Istituto di Patologia Generale, 50  
 Urbano II, 10
- Valtriani Floriano, 52  
 Vargas Getúlio, 28, 29  
 Vedovato Giuseppe, 49, 54  
 Venni Luciano, 41, 67  
 Ventura Gioacchino, 23, 24  
 Ventura Vincenzo, 52  
 Villani Giovanni, xlv, 15  
 Villari Pasquale, 9  
 Visentini M., 44  
 Visentini Maria, 52  
 Vita Nova, xii, 31  
 Vitiello Angelo, 67  
 Vittorio Emanuele II di Savoia, 31  
 von Berger Andrea, 65
- Washington George, 33  
 Willa, 4, 16
- Zaffiro L., 65  
 Zolfanelli Mario, 60  
 Zoli Adone, xv



## INDICE

<i>Premessa</i> di ALDO FRANGIONI . . . . .	Pag.	V
<i>Introduzione</i> di EMILIO CAPANNELLI . . . . .	»	VII
<i>Avvertenze per la consultazione e note archivistiche e bibliografiche</i> »		XLI

### MARIO AUGUSTO MARTINI

I. CRISTIANESIMO MEDIEVALE . . . . .	»	3
II. IL CATTOLICESIMO NELLA STORIA D'ITALIA: DAGLI ALBORI DEL RISORGIMENTO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA . . . . .	»	17
III. PERIODO BRASILIANO . . . . .	»	28
IV. ALTRI DOCUMENTI . . . . .	»	30

### ROBERTO MARTINI

I. APPUNTI E STUDI . . . . .	»	37
II. ATTIVITÀ E SCRITTI RELATIVI ALLA MILITANZA POLITICA . . . . .	»	38
III. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA . . . . .	»	42
Sindaco e consigliere comunale di Scandicci . . . . .	»	42
Assessore all'Assistenza e altri incarichi in Provincia . . . . .	»	45
Cassa Mutua Artigiani e Mostra dell'Artigianato . . . . .	»	52
Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Toscana . . . . .	»	57
Croce Rossa Italiana . . . . .	»	58

INDICE

Comitato Regionale di Controllo . . . . .	Pag.	61
Miscellanea . . . . .	»	62
IV. CARTEGGIO . . . . .	»	63
V. ALTRI DOCUMENTI . . . . .	»	65
APPENDICE - TOSCA BUCARELLI MARTINI . . . . .	»	69
INDICE DEI NOMI E DELLE COSE NOTEVOLI . . . . .	»	75





TIBERGRAPH

CITTÀ DI CASTELLO • PG

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2005





1



2



3



4

Fig. 1. Mario Augusto Martini (n. 149). Fig. 2. Mario Augusto Martini con la moglie Margherita (Rita) Meriggi (n. 144). Fig. 3. Roberto Martini (n. 156). Fig. 4. Roberto Martini con la moglie Tosca Bucarelli (n. 139).



5



6

Fig. 5. La famiglia Martini nel giardino di via Fossombroni. Da sinistra in prima fila: Dario (figlio di Giorgio); Mario (figlio di Roberto); nonna Margherita con in braccio Tommaso (figlio di Giorgio); Margherita (figlia di Roberto) in braccio al nonno Mario Augusto. In seconda fila: Anna Rapisarda (moglie di Carlo); Sandro (figlio di Carlo); Carlo; Tosca Bucarelli; Cristina (figlia di Giorgio); Maria Luisa Caliterna (moglie di Giorgio); Giorgio. Roberto scatta la foto (n. 131). Fig. 6. Margherita (Rita) con in braccio uno dei figli (Roberto?) e nonna Zelinda nel cortile di villa Martini a Scandicci (n. 187).



Rio 20 del 1949

L'AMBASCIATORE D'ITALIA

RISERVATISSIMA PERSONALE

Caro De Gasperi

Le voci crescenti di accordi militari mi determinano a scrivere a Te capo del Partito D.C. che hai anche il grave onere di presidente del Consiglio, per esprimerti i miei sentimenti. Per l'ufficio che tengo non ho alcun compito al ri-guardo tanto piu' che l'argomento non ha alcun rapporto colle posizioni di qua e delle quali, e non altro, io mi occupo. Esprimo quindi una opinione strettamente personale e riservata a Te, e solo perche' trattasi per me di un discarico di coscienza e perche' fui e voglio essere sempre sincero e leale.

Unque, il mio parere senza incertezze e' e che noi non dovremmo comprometterci in nessun modo ne' diretto ne' indiretto e vorremmo salvare nettamente una linea di neutralita'. Conosco e valuto le obiezioni, e le enormi difficolta'; conosco la vostra indiscussa volonta' di operare

per la Pace. Ma di fronte al problema della guerra e a tutto cio' che possa coinvolgere la nostra posizione, non ci sono, a mio avviso, mezzi termini per noi, nemmeno quella preoccupazione di evitare, nella deprecata evenienza, un maggior male - che fu argomento che ha servito purtroppo altre volte in passato a rendere o quanto meno a fare apparire incerte le posizioni dei cattolici. Forse si dovra' nella eventualita' di una guerra subire una valutazione di neutralita' ? e' probabile; ma sarebbe preferibile ad altra soluzione. Ci sono in casi gravissimi (e questo lo ~~è~~) situazioni nelle quali e', a mio avviso, necessario non conformarci. Io reputo, in coscienza, che questa e' oggi la missione dell'Italia cristiana di fronte ad un mondo cosi' profondamente scristianizzato da tutte le parti. Parlo ad un Uomo di coscienza ed amico. Quindi sono sicuro che, se anche vedi politicamente in modo diverso le cose, vorrai benevolmente apprezzare che, proprio per mia coscienza, io ti ho espresso il mio fermo avviso.

*Indirizzo  
di Manlio*

Fig. 9-10. Mario Augusto contro l'ingresso nella N.A.T.O. (in MAM, II, 144).

Rio de Janeiro, 29 Marzo 1950.-

S.E.On. SALVATORE ALDISIO  
Ministro dei Lavori pubblici

Care Ministro,

R O M A

presso codesto Ministero è da tempo avviata una pratica del Comune di Scandicci (prov. di Firenze) per contributi statali a lavori pubblici.

Io sono vecchio cittadino, se non di nascita ma per lunga e cara dimora, di quel Comune, di cui sono stato anche Sindaco per molti anni. Quindi è con particolare cura che mi stanno a cuore gli interessi del paese. Scandicci ha invero particolarmente bisogno di case popolari, e, fra altro, della costruzione di un edificio scolastico nella frazione di S. Vincenzo a Torri. Sono problemi sentiti da tempo.

Voglio quindi fare assegnamento sul tuo particolare interessamento, che invoco non solamente perchè io sono particolarmente affezionato a quel Paese ma perchè, conoscendone i problemi, ritengo che quei provvedimenti siano necessarissimi.

F.to Mario Augusto Martini.

Fig. 11. Mario Augusto sollecita contributi statali per Scandicci (in MAM, IV, 21).

# NON SONO TUTTI DON ABBONDIO D.C.

Un profondo disagio è oggi nella parte popolare della D.C. che ha votato per un rinnovamento cristiano e socialista della società e non per mandare al governo fascisti tipo Corbellini

Vorrei evitare il paragone oggi così comune che equipara gli uomini della Democrazia Cristiana al massiccio barocco del De Gasperi, ma è del resto mai venuto un dubbio. Potrà un avvenire la Chiesa cambiare rotta, o convergerà all'ombra del suo sforzo politico, ma oggi, buona o cattiva che sia, segue la strada prescelta, va a destra e ci resterà per un pezzo.

con tutte le molle coerente forze che noi abbiamo in questa comparsa storica e la così singolarmente e inaspettatamente favorevole. No il titolo sarebbe inattuato, la Democrazia Cristiana avrebbe il diritto di non commemorare, se mai è ancora non ricorderemo la figura del « stato di cocco » fra suoi « ferro ».

In questa fila e ricordiamo i cattolici che hanno covato nel ventennio la loro avversione al fascismo, quelli che stimano che l'Alleanza degli agrari con le squadre nere fosse la base della tremante, quando il credere e discutere insieme a noi un rinnovamento cristiano e socialista della società. Oggi non credono al potere designati dal loro stesso partito Merogona, Togni,

Enaudi. I vecchi organizzatori della legge bianche sono conosciuti nell'azienda con quodammodo il Principe Corbellini; i ferrovieri stupiti come un veder la sciarpa littoria Corbellini, non inteso al suo lavoro di lavoro, ma partecipe della direzione pubblica nazionale del governo di colono. Inoltre gli organizzatori della sinistra basata a cadone lentamente ma sicuramente, estrinseci dall'attività del loro partito e i giovani della purezza di liberazione, gli operai delle fabbriche, i contadini si accorgono che la Democrazia Cristiana è un partito dove si sa anche ancor successo bisogna dimenticare di essere contadini, di essere operai, bisogna abbandonare ogni spirito di rinnovamento, ogni fantasia di governo.

Di qui un profondo disagio si somma aggiunta al suo tradimento di obbedienza che si presenta loro come obbedienza religiosa e che è in realtà obbedienza politica e tuttora spenti dal loro nazionale che porta al rinnovamento. In senso formale dal pensiero che tutti si avano della Chiesa non accennano l'abbandono della più umana e sostanziale parte del Merogona di Crivio.

Un profondo disagio che bisogna ma andare a scoprire e che dobbiamo comprendere come avvenire le sue origini un secolo di storia nazionale; ma anche qui, nella parte popolare della Democrazia Cristiana, i Don Abbondio sono meno di quanto si crede. Molti cattolici hanno contestato come la difesa della loro fede non è del tutto una difesa della loro persona da nulla quale si è accampato De Gasperi. La riforma si dimano che Enaudi, Miglioli e di tanti altri non sono fatti sporadici.

ROBERTO MARTINI

## La settimana politica

### Se all'interno

restano sempre aperte molteplici possibilità di collaborazione fra gli interessi nazionali e sempre più largamente aperte alle possibilità di collaborazione politica estera. Non si può nascondere la preoccupazione che si ostenda oggi dagli Stati Uniti ciò che in Europa e con ogni Governo si otterrebbe, ma che lo si paghi molto di più per la necessità democratica di mantenere in vita molteplici interessi italiani e non italiani. Orando ha chiamato tutto questo a complicità di servizio, ma vi sono interessi gravissimi nazionali che vengono lesi, vi è per esempio la questione del petrolio che si assicura essere in gran copia nella Val Padana, vi è la porta aperta al capitale straniero nelle nostre industrie.

Forse la democrazia cristiana dopo alcuni mesi di insuccessi interni punta oggi tutte le sue carte su un aiuto straniero al Governo di colore ed in cambio ipotizza l'averne del Paese.

### Il conte

Stefano Jacini, l'illustre democristiano monarchico non è venuto voluto impagare il ruolo fascista. Anziché è andato a vendervi, delegato dal Governo, nella fabbrica Ansaldo.

Nella legislazione del lavoro i democristiani cominciano ad essere attivi, hanno in questi giorni dato il riconoscimento governativo ai patronati dell'A.C.I.

### Il Congresso

del Partito Socialista. Il Presidente si è chiuso con una vittoria del centro sinistro del Partito e con la scontentazione di Ramadori. Se questa è la cronaca, bisogna però aggiungere che non sono da sopravvalutare le conclusioni del Congresso stesso perché lo stesso Guy Mollet lo scorso anno terminò il Congresso con una vittoriosa mozione di sinistra e tuttavia il Partito continuò a dilatare verso destra. Più che vittoria negli conclusioni di Congresso antiriformista dimostra sempre più la disorganicità di chi si eccitava la bocca con parole marxiste e in pratica fa battello. Intanto perdono voti ed iscritti. Tra gennaio e giugno i socialisti francesi iscritti si sono ridotti da 384 a 300.000.

### Non è affatto

socialista, aveva non avuto i suoi rappresentanti negli alberghi di Val Spigata, aveva scritto perfino una lettera. E nemmeno i socialisti sono i contribuenti che stanno abbandonando i patrimoni, i consumatori che vedono rincarare i prezzi.

La C.G.I.L. di fronte al tentativo del Governo di scartare nella formula approssimativa, insale perché la realtà sia affrontata come esigono le condizioni del lavoro.

La C.G.I.L. ha avuto un primo successo la settimana scorsa. Il fatto riguarda al Governo la retroattività degli aumenti della luce elettrica. Ora si è di fronte ai Ministri; per dimostrare sugli elementi essenziali della situazione industriale.

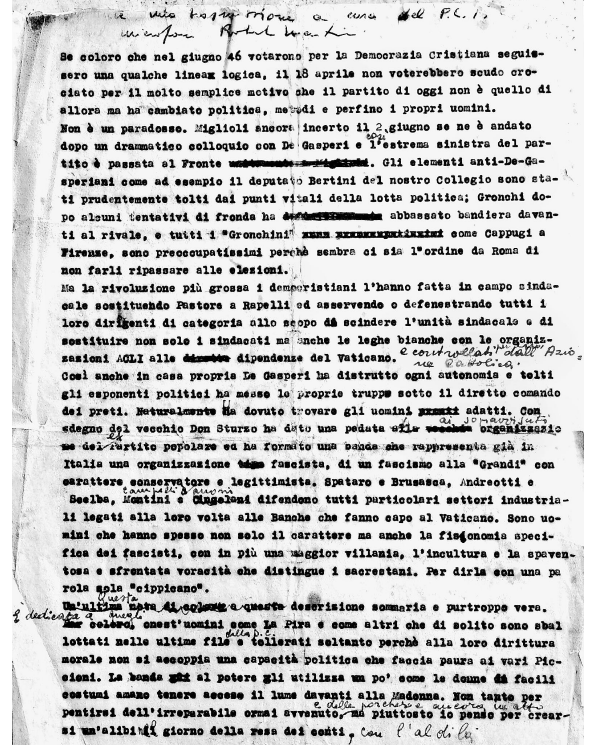


Fig. 12. Articolo di Roberto in vista delle elezioni del 1948 (in RM, I, 6). Fig. 13. Roberto dai microfoni della radio prima delle elezioni del 1948 (in RM, II, 7).



Caro Fabiani,

ci sembra che l'unica conseguenza logica del comportamento politico, che ormai da tempo, in tutta coscienza praticiamo, siano le dimissioni dal partito.

Tuttavia in questo momento più che le ragioni gravi del dissenso premono in noi quelle dell'unione e vogliamo ringraziare il Partito per le lotte nelle quali ci ha guidato, contro il fascismo, contro la clericalizzazione del nostro paese, contro lo sfruttamento padronale, in difesa delle istituzioni democratiche. Se oggi ci allontaniamo è solo perchè certi atti ci appaiono come la negazione dei fondamenti stessi di queste battaglie, dell'ideale di socialismo cui vogliamo rimanere fedeli.

Ci auguriamo e lavoreremo per trovare una strada su cui movimento incontrarvi. Desideriamo salutare con profondo rispetto e rimpianto quella che è stata fino ad oggi la nostra bandiera e che resta

nell'animo nostro come l'immagine di uno dei più gloriosi simboli del proletariato italiano.

Vi preghiamo trasmettere questa nostra decisione agli organi competenti e mandiamo a te e a tutti i compagni il nostro fratello saluto.

Cari Comegani,

Non a caso mi rivolgo a voi con questo appello nel momento in cui mi accingo a comunicarvi la dolorosa decisione di dimettermi dal Partito. Con esso intendo chiaramente manifestare il mio ineliminabile attaccamento a quegli ideali di solidarietà e fraternità umana, di concreta e reale giustizia sociale per i quali vi ho per tanti anni militato ed il mio fermo proposito di continuare a lottare, per il resto della mia vita, secondo le medesime mie forze, per la loro realizzazione. A voi è nota da tempo la profonda mia convinzione che l'ulteriore progresso della lotta che i lavoratori conducono per l'affrancamento dell'umanità dal servaggio sociale è legata ad una profonda e reale mutazione metodologica all'interno del Partito, che, è all'avanguardia di queste lotte. Che essa è giunta ad una fase di sviluppo, per cui ogni momento della nostra attività deve apparire serrata da un'aperta, chiara, immediatamente manifeste senso di giustizia.

Viveremo gli ultimissimi avvenimenti mi appaiono ~~come~~ ~~una~~ ~~serie~~ ~~di~~ ~~tre~~ ~~scandali~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~potrebbero~~ ~~essere~~ ~~giustificati~~ ~~senza~~ ~~una~~ ~~crisi~~ ~~morale~~, che nessuna tentativo, anche argomentato e sparmontato, di spiegazione è valso a dissipare.

Per questo, pur con inalterata fiducia nell'avvenire dei nostri ideali, nel massimo e sincero rispetto per la gloriosa bandiera sotto la quale ho sin ad oggi militato, col fermissimo proposito di ~~mantenermi~~ ~~dentro~~ ~~il~~ ~~Partito~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~mi~~ ~~è~~ ~~possibile~~ ~~non~~ ~~rinunciare~~ ~~alla~~ ~~via~~ ~~del~~ ~~socialismo~~, lascio il Partito.

Vi ringrazio, compagni, della fiducia che mi avete in alcune occasioni mostrata degli ammaestramenti che accanto a voi ho ricevuto nei momenti di lotta cui mi sono dovuto partecipare, della comprensione con cui certe accompagnate questo mio non facile passo e con immutato senso di fraternità vi saluto

Fig. 14-15. Le dimissioni di Roberto dal Partito Comunista Italiano (in RM, II, 14).